Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4615 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

TRAGICA FINE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE NELL'AFRICA

HAMMARSKJOELD MUORE IN RHODESIA VITTIMA DI UN MISTERIOSO INCIDENTE AEREO

Un solo superstite nell'apparecchio che era diretto a Ndola - Il concitato ordine di dirottamento e le esplosioni a bordo - Sconcertanti retroscena della missione - Tschombe attendeva «Mister H» per trattare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 18

Dag Hammarskjoeld è morto. Dopo ore di molta apprensione e di poche speranze — ore nelle quali aerei di varie nazioni avevano incrociato invano sulla giungla, alla ricerca dell'apparecchio scomparso — un breve comunicato del Governo federale rhodesiano ha fatto sapere che il Segretario generale delle Nazioni Unite e altre cinque persone erano state trovate morte, nel relitto contorto e fumante del «DC-6 B» che doveva prendere terra a Ndola, e che era invece precipitato a undici chilometri dalla meta. A Ndola, Hammarskjoeld avrebbe dovuto conferire con Moisè Tschombe, per cercare un punto d'intesa e ottenere la fine dei combattimenti in Katanga. Un'altra delle missioni di pace di «Mister H», dunque; una missione finita in tragedia.

Ha detto Tschombe, quando è stato informato della sciagura: «Sono profondamente addolorato. Avevo molta stima per Hammarskjoeld». A Stoccolma, intanto, la radio svedese interrompeva i programmi per annunciare agli ascoltatori che il loro illustre connazionale era morto, e trasmetteva musica sacra. La notizia si diffondeva in tutto il mondo, causando sensazione e cordoglio. Tutti i giornali del pomeriggio sono usciti in edizione straordinaria.

Non molto si è saputo sul disastro nelle prime ore che hanno seguito il laconico annuncio. Si è detto che uno degli occupanti dell'aereo, gravemente ferito, e del quale non viene fatto il nome, è stato portato d'urgenza all'ospedale di Ndola. Il comando dell'ONU a Leopoldville, la capitale congolese dalla quale l'aereo era partito, informava che sul «DC-6 B» erano nove passeggeri e cinque uomini di equipaggio. Risultavano dunque disperse sette persone. L'apparecchio si è abbattuto con tanta violenza contro un basso costone che solo due dei quattro motori sono stati trovati.

La zona nella quale il candido aereo delle Nazioni Unite è precipitato è coperta di fitta vegetazione; ma lì vicino sono numerosi centri abitati, perchè si tratta della ricca fascia di miniere di rame della Rhodesia del Nord, la cosiddetta «Copper belt». Lord Alport, alto commissario britannico per la Rhodesia settentrionale, e il colonnello Barber, direttore dell'Ufficio per l'Aviazione civile, hanno lasciato Salisbury per Ndola nel pomeriggio di oggi; Barber condurrà un'inchiesta ufficiale, e i portavoce governativi hanno già fatto sapere [illegible] boscoso, è caduto e si è incendiato.

E' stato accertato che il quadrimotore di Hammarskjoeld era passato nei cieli di Ndola poco dopo la mezzanotte. In un primo momento si era detto solo che un aereo non identificato aveva compiuto sicuri giri sull'aeroporto, ma che il contatto con la torre di controllo era stato bruscamente interrotto. Perchè il pilota non abbia compiuto la manovra di atterraggio, che cosa sia successo di anormale a bordo nessuno è in grado di dire. Tutti i membri dell'equipaggio erano svedesi, e molto esperti; il pilota era uno dei migliori di cui disponessero le NU nel Congo. Il «DC-6 B», appartenente a una società svedese e dato a nolo alle NU, era stato impiegato negli ultimi tempi dal comandante militare delle Nazioni Unite nel Congo, il generale irlandese Sean McKeown. Pochi giorni fa, un caccia katanghese (o meglio «il caccia», l'unico efficiente, a quanto risulta, dei tre dell'Aviazione di Tschombe) aveva mitragliato l'aereo sul campo di Elisabetville (McKeown non era a bordo) danneggiando un motore; ma questo era stato subito sostituito.

Hammarskjoeld era partito da Leopoldville alle 16.50 di ieri; la sua auto lo aveva condotto direttamente sulla pista ed egli era salito rapidamente sull'aereo, per sfuggire ai giornalisti. E' l'ultima volta che è stato visto vivo. A sera è stata diffusa la notizia che nella torre di controllo di Ndola Hammarskjoeld avesse conferito con Tschombe; ai giornalisti non era comunque consentito avvicinarsi. La notizia dell'incontro era ovviamente prematura; a quell'ora il quadrimotore era ancora in volo. Hammarskjoeld e Tschombe non avrebbero mai più conferito. «Lo stimavo molto», ha detto il leader africano. «Hammarskjoeld ha fatto parecchio per i paesi africani. Ero fiducioso che nella crisi fra il Congo e il Katanga egli avrebbe contribuito a trovare una soluzione». Parole di rammarico e di apprensione Tschombe aveva già pronunciato quando, all'aeroporto di Kitwe, gli era stato detto che l'aereo era disperso; il sorriso era sparito dal suo volto ed egli aveva detto: «E' una triste notizia. Mi dispiace molto».

Prima dell'allarme, la situazione era apparsa confusa. Lord Alport aveva addirittura dichiarato a un certo punto che «la partenza di Hammarskjoeld da Leopoldville era stata rinviata». Altri dicevano che il Segretario fosse arrivato nella notte a Ndola con un «DC-4»: poi si è saputo che si trattava invece del Sottosegretario agli Esteri britannico Lord Landsdowne, in missione ufficiale nel Congo, che avrebbe dovuto assistere ai negoziati fra Hammarskjoeld e Tschombe. Trascorrevano le ore, e nessuno sapeva dire dove fosse l'aereo. Si prendeva contatto con i vari aeroporti del Congo e della Rhodesia, ma la risposta era invariabilmente negativa.

Hanno avuto inizio e operazioni di ricerca dall'alto. Apparecchi rhodesiani, della RAF, americani (questi ultimi partiti da Leopoldville, da Wheelus in Libia, da Evreux in Francia) incrociavano in una vasta zona. Verso mezzogiorno il comando delle Nazioni Unite nel Congo confermava che l'aereo di Hammarskjoeld era disperso. Notizie da Leopoldville e da New York dicevano che l'aereo, pilotato dal capitano Hallonquist, aveva a bordo oltre al Segretario generale delle N. U. il direttore degli Affari politici della Segreteria generale, l'americano Heinrich Weischoff, l'esperto legale cecoslovacco Vladimir Fabry, l'americano William Ranallo, assistente personale di Hammarskjoeld. (Dal Canadà si è più tardi appreso che era sull'apparecchio anche Alice Lalande, la segretaria privata del comandante della missione delle NU nel Congo Sture Linner, originaria di Montreal).

Dirigeva le operazioni di ricerca l'Addetto aeronautico americano. Uno dei tre apparecchi dell'aviazione militare rhodesiana impegnati nelle ricerche comunicava di avere avvistato il relitto di un apparecchio a una quindicina di chilometri a Sud di Mufulira, nel cuore della regione cuprifera e non lontano dal confine con il Congo. Il ricognitore non era però del tutto sicuro che si trattasse dei resti di un aereo; il fotografo di Kitwe Andrew Hayward aveva sorvolato la stessa zona senza aver visto nulla, le squadre di terra non avevano mandato segnalazioni di sorta.

Dag Hammarskjoeld

Altri aerei si portavano sulla zona di Mufulira, a una cinquantina di chilometri da Ndola verso nord-ovest. E il relitto veniva avvistato, ma assai più vicino a Ndola di quanto non dicessero le prime notizie; se poi la prima segnalazione fosse del tutto errata, o sbagliata solo nell'indicazione delle distanze, non era chiaro. Fatto si è che i piloti rhodesiani si mostravano perplessi per il fatto che si vedevano solo due motori, mentre il «DC-6B» ne ha quattro. Quando, verso le ore 14.30 (ora italiana) le squadre hanno raggiunto i resti fumanti del grosso aereo si è visto che due dei motori erano stati proiettati nella boscaglia, assieme a pezzi di fusoliera e a corpi umani. L'aereo aveva urtato il terreno a velocità elevata e con notevole forza.

La morte del Segretario generale ha gettato nella costernazione quanti confidavano nella sagacia politica e nelle doti di prestigio del diplomatico svedese per una soluzione della gravissima crisi. Hammarskjoeld avrebbe dovuto trovare un'intesa con Tschombe, le cui forze da cinque giorni si oppongono al tentativo degli «elmetti blu» di assumere il controllo della provincia a nome del Governo centrale di Leopoldville (un'iniziativa che ha sollevato animate polemiche, in quanto molti vedono nella decisione delle Nazioni Unite un eccesso di potere, esulante dal mandato dell'Assemblea generale). La situazione militare è peggiorata per le Nazioni Unite. La guarnigione irlandese di Jadotville è stata sopraffatta a mezzogiorno di ieri e i soldati, tre dei quali feriti, sono tenuti in ostaggio. I 155 irlandesi, tuttavia, hanno avuto il permesso di tenere le armi personali e, dice un messaggio del loro comandante, sono trattati bene dai katanghesi (ieri si era detto che i katanghesi avevano concluso una tregua, dopo aver esautorato i loro ufficiali bianchi, con la guarnigione irlandese. Oggi è venuta la notizia del drammatico rovesciamento della situazione). Due colonne di rinforzi, una irlandese ed una indiana, che puntavano su Jadotville sono state ritirate a Elisabethville. Lungo il cammino le truppe sono state mitragliate dall'onnipresente «Fouga», il caccia di produzione francese della aviazione katanghese (tanto onnipresente da dare a qualcuno il sospetto che si tratti di più di un aereo): cinque uomini sono rimasti feriti.

L'accampamento degli indiani a Elisabethville è stato ancora fatto segno a colpi di mortaio nella giornata di ieri, dopo l'intenso borbardamento di sabato notte; un soldato è rimasto ucciso, sei feriti. La grande base di Kamina è ancora sotto l'attacco dei katanghesi; svedesi e irlandesi si sono dovuti ritirare in un perimetro ristretto, ma controllano ancora una pista e la torre dell'aeroporto. Il solito «Fouga» ha incendiato ieri un «DC-4» delle Nazioni Unite sulla pista.

In questa situazione, nella quale la tragedia del «DC-6B» è venuta ad inserirsi, ci si chiede chi condurrà ora le trattative con Tschombe. Si sa che a New York si fanno vari nomi per la successione (la carta e i regolamenti delle Nazioni Unite non contemplano specificatamente questo punto) e che probabilmente reggerà ad interim la Segreteria l'indiano Narasimhan, sottosegretario e capo di Gabinetto «ufficioso», fino a quando il Consiglio di sicurezza avrà raccomandato, e l'Assemblea generale eletto, il successore di Hammarskjoeld. Ma la questione del Katanga è pressante. Tschombe aveva aderito, in risposta ad un messaggio di Hammarskjoeld, al principio di una tregua d'armi immediata, chiedendo che le truppe delle Nazioni Unite fossero confinate nei loro accampamenti e che cessasse ogni movimento, e chiedendo un aereo in grado di condurlo al campo di Kupushi per l'incontro con il Segretario generale a Ndola. «Mister H» aveva risposto di non poter accettare condizioni per un armistizio ma di aderire alla tregua d'armi immediata e all'incontro. Dopo aver trasmesso questo messaggio tramite il Console britannico a Elisabethville Hammarskjoeld, avendo appreso che Tschombe aveva deciso di recarsi a Ndola e aveva già noleggiato l'aereo, si era deciso a partire anche lui per Ndola. Così il «DC-6B», munito di tutte le più moderne attrezzature per l'atterraggio strumentale, si levò in volo da Leopoldville.

Questa sera le Nazioni Unite sono senza Segretario generale e Tschombe è ripartito per il Katanga. Lui e il suo Ministro delle Finanze Jean-Baptiste Kibwe hanno ripetuto il profondo cordoglio, hanno detto che avevano sperato in Hammarskjoeld per una soluzione. Ma la situazione rimane quale era, oltremodo preoccupante.

Sulla caduta dell'aereo si è appreso stasera che il ferito (il sergente americano Harold Julian, del servizio di sicurezza dell'ONU) ha ustioni nel trenta per cento del corpo; ma ha ripreso conoscenza e ha buone probabilità di guarigione. Ufficialmente non viene fatto alcun nome delle persone a bordo, a parte Hammarskjoeld: la lista sarà diramata solo dopo che saranno state informate le famiglie. L'apparecchio è probabilmente caduto fra le 0,30 e l'una di stamane. Il colonnello Don Taylor, addetto aeronautico a Pretoria in Sud Africa, che con il suo aereo ha sorvolato il relitto fino a che è stato raggiunto dalle squadre di soccorso, ha definito «ovvio» il fatto che l'aereo si stava accostando al campo di Ndola — ove aveva avuto il permesso di atterrare — quando è caduto. Probabilmente, ha detto Taylor, il pilota ha mal giudicato l'altezza da terra e il carrello ha urtato le cime degli alberi. «In ogni modo non posso dire per certo quel che è accaduto. Ma lo spettacolo dei corpi delle vittime che ho visto laggiù nella foresta è uno dei più orrendi che si siano mai presentati ai miei occhi», ha concluso Taylor.

A Leopoldville l'annuncio della morte di Hammarskjoeld è stato dato dall'assistente di Sture Linner, lo svizzero Jacques Poujolat. Linner, ha detto, era troppo sconvolto dal dolore per poter parlare personalmente alla stampa. Lo stesso Poujolat era pallido, aveva la voce spezzata. Ha detto: «Sono passate da poco le cinque del pomeriggio: «Ho una notizia molto dolorosa. L'aereo che recava il Segretario generale dell'ONU a Ndola è precipitato a otto miglia a Ovest-Nord-Ovest della città mentre si apprestava ad atterrare. Il corpo del Segretario è stato identificato senz'ombra di dubbio. Sono state ricuperate undici salme. Vi è un superstite, gravemente ferito e non ancora identificato. Gli altri corpi non sono stati ancora ricuperati». Ha confermato che il «DC-6B» era stato mitragliato domenica mattina a Elisabethville, e colpito a due motori, ma ha parlato della sostituzione dei motori, e ha detto di non sapere se fosse stato un caccia o il fuoco delle truppe katanghesi a colpire l'aereo.

Qualche ora dopo le dichiarazioni di Poujolat (e quelle di uno degli uomini delle squadre di soccorso: «Hammarskjoeld aveva solo una piccola ferita al collo. Il suo corpo è stato facile a identificare. Aveva anche la piastrina di riconoscimento»), l'unico superstite del disastro, una delle tre guardie del servizio di sicurezza delle NU partite con il Segretario, ha fatto importanti dichiarazioni. L'uomo ha detto che nell'imminenza della caduta dell'aereo vi fu un'esplosione, seguita da parecchie altre meno violente. Ha anche rivelato che poco prima Hammarskjoeld aveva mutato idea circa l'atterraggio a Ndola dopo un concitato messaggio radio e aveva detto al pilota di non prender terra sul campo e di mutar rotta.

Le ultime informazioni dicono che sono stati trovati dodici corpi, oltre a quello del Segretario generale. E' confermato che sull'apparecchio si trovavano i funzionari delle Nazioni Unite sopra nominati.

U. P. I.

IN NONA PAGINA
pubblichiamo un'ampia biografia del Segretario dell'ONU e altri servizi sulle ripercussioni della sciagura di Ndola.

(Telefoto al «Piccolo»)
Leopoldville: una delle ultime fotografie di Dag Hammarskjoeld. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è ritratto assieme al Premier congolese Cyrille Adoula e ad Antoine Gizenga

La situazione

In un incidente aereo è perito in Rhodesia il Segretario dell'ONU Hammarskjoeld. Si doveva incontrare con Tschombe per concordare una tregua nel Katanga. Nehru ha accennato ad un possibile atto di sabotaggio. La sua scomparsa crea una crisi gravissima alle Nazioni Unite, dove il Segretario generale è colui che dà vita praticamente a tutta l'organizzazione.

L'URSS aveva iniziato una campagna da tempo per riformare il Segretariato generale di Lake Success, attaccando apertamente lo stesso Hammarskjoeld. Si potrà raggiungere adesso un accordo tra URSS, occidentali e paesi neutrali per nominare un nuovo Segretario? E' evidente che i russi e parecchi neutrali tenteranno di collegare la questione della sostituzione di Hammarskjoeld con quella della modifica del Segretariato generale. Si crea un momento di confusione e di incertezza nelle Nazioni Unite proprio adesso che si pensava che esse potessero avere un ruolo forse decisivo nella difficile fase internazionale.

Rusk sta per incontrare Gromiko a New York. Il Ministro belga Spaak è partito alla volta di Mosca per incontrarsi con Kruscev. Quest'ultimo ha fatto sapere di essere disposto ad un compromesso per la questione tedesca: in altre parole non pretenderebbe che la Germania dell'Est venisse riconosciuta «de jure». Bastano questi cenni a dimostrare che siamo entrati in una fase estremamente complessa e proprio per questa ragione la scomparsa di Hammarskjoeld, con la conseguente confusione in cui viene a trovarsi l'ONU, è maggiormente sentita.

L'esito delle elezioni tedesche non comporterà mutamenti nella politica estera di Bonn. Adenauer ha dichiarato quale unica ipotesi possibile un Governo di coalizione tra il suo partito e i liberali. Questi ultimi però sono ostili a lui, come Cancelliere; preferiscono Erhard. La perdita di voti subita dalla DC tedesca e il guadagno fatto dai liberali e dai socialdemocratici si risolve in definitiva nel caso personale del vecchio Cancelliere che forse dovrà ritirarsi, se non subito, entro qualche tempo. Le elezioni tedesche hanno portato alla scomparsa dei piccoli partiti. Sono rimasti solo i dc., i socialdemocratici e i liberali.

Nel Katanga continuano i combattimenti e le truppe dell'ONU a Jadotville si sono arrese.

In Turchia alcuni Ministri si sarebbero dimessi per protesta contro le condanne a morte di Menderes e compagni.

SECONDO LE PREVISIONI I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN GERMANIA

Adenauer non ha conservato la maggioranza assoluta al Bundestag

Ai democristiani 241 seggi, ai socialdemocratici 190, ai liberali 66 - L'ipotesi più diffusa: un Governo di transizione guidato dal Cancelliere prima della successione di Erhard

Il successo di Brandt

Le elezioni tedesche hanno dato i risultati che erano attesi. Nel nostro articolo di domenica mattina avevamo previsto che l'Unione democratica cristiana sarebbe scesa dal 50,20 per cento al 46 per cento dei voti e che, in compenso, la socialdemocrazia sarebbe salita dal 31 al 37 per cento. Come conseguenza di questo nuovo rapporto di forze avevamo previsto che Adenauer, non avendo più la maggioranza assoluta dei seggi al Bundestag, avrebbe dovuto costituire un Governo di coalizione con i liberali i quali sono saliti dal 7 al 12 per cento, assorbendo molta parte dei suffragi di destra.

Era però difficile valutare «a priori» la scossa psicologica della Democrazia cristiana. Lo «choc» appare maggiore di quello previsto. Adenauer aveva compreso che la sua età avanzata aveva determinato delle reazioni negative e delle perplessità nell'elettorato. E perciò aveva annunciato che, ove fosse stato rieletto, egli si sarebbe ritirato entro due anni e anche subito dopo la soluzione della questione di Berlino. Queste dichiarazioni non sono bastate a evitare la perdita dei voti dell'Unione democratica cristiana. Il Ministro degli Interni Schroeder ha riconosciuto che il suo partito, pur essendosi batturo bene e con coraggio, ha dovuto registrare una perdita di voti in seguito alla difficile situazione politica internazionale.

In realtà gli avvenimenti del 13 agosto, a Berlino, hanno colpito dolorosamente il popolo tedesco. Esso ha avuto modo di constatare una certa passività nel Governo di Bonn e una più pronta ed efficace reazione del Borgomastro di Berlino Ovest Brandt, al quale si deve l'improvviso viaggio del Vicepresidente Johnson e del generale Lucius Clay.

La socialdemocrazia si è giovata delle conseguenze morali di quelle giornate. Non vi è più dal congresso di Bad Godesberg del 1959, con la profonda revisione del marxismo, una troppo netta separazione tra democristiani e socialdemocratici nella Germania Occidentale. La socialdemocrazia non può negare e tanto meno respingere la prosperità della Germania Occidentale. Sul terreno sociale ed economico i candidati dei due maggiori partiti non hanno detto, durante la campagna elettorale, cose troppo distanti gli uni dagli altri. Ma, ecco, di fronte agli avvenimenti del 13 agosto a Berlino, la socialdemocrazia, per bocca di Brandt, assumere un atteggiamento di difesa sostanzialmente più vigoroso di quello dello stesso partito di maggioranza. Anche certe asprezze polemiche del vecchio statista verso il più giovane e valoroso competitore, non gli hanno giovato nella opinione popolare.

I più fondati pronostici parlavano di una percentuale di elettori ancora incerti nei giorni della vigilia. Essi erano rimasti assai perplessi davanti alla muraglia cinese elevata dai comunisti a Berlino. La politica di Adenauer non aveva potuto prevedere quel colpo di mano, e non aveva nulla predisposto per affrontare la grave situazione.

E' avvenuto così che una parte degli elettori già democristiani hanno votato per Brandt, mentre le formazioni di destra riversavano i loro voti sul partito liberale di Mende che vedeva così aumentare i propri suffragi dal 7 al 12 per cento.

Ora Mende ha già dichiarato di essere pronto a sostenere un Governo di unione con i democristiani, ma non senza ottenere qualche importante dicastero per i suoi amici. Quanto alla nomina del Cancelliere, egli preferirebbe l'attuale vice Cancelliere Erhard, autore della prosperità germanica attraverso il metodo liberale, ad Adenauer.

Il Cancelliere Adenauer ha ammesso che i tedeschi «pur non essendo — a suo giudizio — dei nazionalisti, hanno dimostrato di non essersi ripresi dal grave trauma inferto a noi tutti dall'atto di violenza perpetrato a Berlino dai comunisti di Pankow». Perchè Adenauer non si recò subito a Berlino Ovest? «Non l'ho fatto — egli ha risposto — per un senso di responsabilità. Eravamo stati informati che in quello stesso giorno sarebbe scoppiata una insurrezione nella Germania Orientale. Avevo quindi il dovere in un momento così grave di rimanere al mio posto alla Cancelleria in continuo contatto con i Governi alleati».

Quanto alla politica da seguire nell'immediato futuro, Adenauer ha ricordato di avere già collaborato con i liberali e di non essere fautore del Governo di un solo partito. Egli ha escluso però la possibilità di un Governo di unione nazionale insieme con la socialdemocrazia. «In sostanza — egli ha concluso — siamo tornati alla situazione del 1953 e con il numero di deputati di allora (243). Solo nel 1957 la unione democratica cristiana ha avuto la maggioranza assoluta».

Concludiamo: lo spostamento elettorale era previsto, ma esso modifica l'orientamento politico della Germania. La coalizione con i liberali non è un fenomeno nuovo e non metterà certo in pericolo l'indirizzo atlantico di Adenauer.

Sarebbe grave errore vedere nelle elezioni di domenica uno spostamento a sinistra dell'elettorato tedesco. L'aumento di voti della socialdemocrazia non significa un diminuito atlantismo e occidentalismo dei partiti tedeschi ma un accresciuto vigore di quel sentimento. Il popolo germanico ha inteso premiare Brandt per la maggiore energia e prontezza dimostrata di fronte ai casi del 13 agosto.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Adenauer esce «ridimensionato» dalle elezioni politiche di ieri, ma si può davvero dire che sia finita l'«era Adenauer»? Intorno a questo interrogativo i partiti politici federali, primo fra tutti la stessa CDU, che da dodici anni ha retto la compagine governativa, compiono oggi un bilancio della situazione popolare, traendone le prospettive per la formazione del nuovo Governo. Bisognerà brevemente riepilogare le posizioni assunte alla vigilia delle elezioni dai tre partiti che formeranno il nuovo Bundestag, circa la «leadership» del futuro Governo. La CDU e la CSU (Unione cristiano-democratica e Unione cristiano-sociale) che costituiscono il blocco politico fin qui guidato da Adenauer, avevano proposto ai votanti il seguente motto: «Adenauer, Erhard e il loro raggruppamento». Affiancando il nome del Ministro dell'Economia a quello del Cancelliere, il partito di maggioranza aveva voluto mettere a tacere tutte le speculazioni sull'identità dell'uomo che dovrebbe assicurare, dopo Adenauer, la continuità della politica governativa. Lo stesso Ministro Federale della Difesa Strauss, quale presidente della CSU (che costituisce, in pratica, la ala bavarese del partito di maggioranza), aveva indicato nei suoi comizi Erhard come il «successore» designato di Adenauer, smentendo così le profezie di quanti pensavano che proprio Strauss si accingesse a raccogliere l'eredità politica del Cancelliere.

Due giorni prima che i tedeschi andassero alle urne, Adenauer volle però mettere in chiaro le sue personali idee in materia di «successione». Nel corso di un'affollatissima conferenza stampa, affermò di non aver affatto progettato di ritirarsi dalla carica, soprattutto negò di tenere in serbo il nome di un «delfino». Fece intendere di ritenere Erhard una degnissima persona, e anche un abile uomo politico, ma non certo il solo esponente della CDU meritevole di ricoprire la carica di Cancelliere. Al momento giusto, egli affermò, saranno il Bundestag e il Presidente della Repubblica a trovarmi un successore. E per dissipare ogni falsa interpretazione delle sue parole, affrettò a precisare che, a suo avviso, il «momento giusto» è di là da venire, e che egli si sente in grado di mantenere l'ufficio fino a quando il partito vorrà conservargli la fiducia.

I socialdemocratici, naturalmente, speravano — ma con scarsa convinzione — che fosse il loro candidato, Willy Brandt, ad avere il sopravvento su Adenauer. Nella sua ultima conferenza stampa preelettorale, Brandt fu invitato a dire se il suo partito sarebbe entrato in una eventuale coalizione governativa presieduta da Erhard. Il Borgomastro rispose: «Sarei il solo a decidere, in un'eventualità di questo genere». Ma non escluse che Erhard potesse un giorno diventare un Cancelliere «accettato» dalla SPD. L'ipotesi di una partecipazione socialdemocratica ad un Governo presieduto da Adenauer non si poneva nemmeno, in quanto era stata esclusa più volte, e recisamente, dallo stesso Cancelliere, anche dopo che i socialdemocratici avevano invitato la CDU ad una politica estera comune, sia pure limitando la collaborazione ai problemi di grande interesse nazionale.

I liberali, attraverso una inequivocabile dichiarazione del loro Presidente, Mende, si dichiararono alla vigilia del 17 settembre pronti a formare con la CDU un Governo che fosse presieduto da Erhard. «Il nostro scopo — disse Mende — è quello di interrompere la politica personalistica di Adenauer e il Monopolio governativo della CDU. Con estrema decisione, il presidente della FDP escluse la possibilità di un Governo a due composto da liberali e socialdemocratici.

Se queste erano le posizioni preelettorali dei tre maggiori partiti tedeschi, quali decisioni dovrebbero scaturire alla convocazione del nuovo Bundestag, che avverrà il 17 ottobre? Adenauer rimarrà formalmente in carica fino al 15 ottobre, ma il Presidente della Repubblica Federale potrebbe invitarlo a mantenere l'ufficio fino alla nomina del futuro Cancelliere. Il nuovo rapporto delle forze parlamentari concede ai liberali il privilegio, e al tempo stesso la grave responsabilità, di poter contribuire ad una maggioranza guidata dalla CDU o dalla SPD. Il partito di Adenauer, perduta la maggioranza assoluta, torna infatti al Bundestag con 241 deputati, i socialdemocratici ne portano 190, i liberali 66.

E' evidente che la FDP non vorrà tradire l'elettorato, rinnegando la sua proclamata avversione per i socialdemocrati-

Luigi Forni

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Konrad Adenauer, con un mazzo di rose in mano, circondato da giornalisti e fotografi al suo arrivo alla Cancelleria dopo la proclamazione ufficiale dei risultati elettorali

RINVIATA PER IL MOMENTO OGNI DECISIONE

Nessun «convergente» vuole assumersi l'iniziativa della crisi

I dirigenti del PLI concordi nell'«allungare» i tempi Piccioni raccomanda prudenza dato il difficile momento

Roma, 18

Dopo che il PRI ha ribadito il suo obiettivo di una formula governativa di centro-sinistra, e dato che il PSDI si appresta a fare altrettanto nei prossimi giorni, come reagiranno i liberali? Essi prenderanno le loro decisioni nella prima decade di ottobre. Così ha deciso Malagodi dopo un colloquio di oltre un'ora con Bozzi e con Martino.

Quest'ultimo che nel pomeriggio è partito per New York, dove prenderà parte ai lavori dell'ONU nella sua qualità di capo della delegazione italiana, ha insistito perchè direzione e consiglio nazionale del PLI si riunissero solo dopo il suo ritorno. Martino pensava di rientrare a Roma dopo una settimana. Ma la situazione creatasi sul piano internazionale lo ha portato a concludere che la fase più importante dei lavori dell'ONU si protrarrà per almeno una decina di giorni.

D'altra parte, Malagodi e Bozzi hanno convenuto che occorre fare il possibile per «allungare» i tempi di una eventuale crisi, onde dar modo alle Camere di varare al più presto i bilanci. La stessa giustificazione, come si ricorda, è stata presa ieri dalla direzione repubblicana per rinviare ogni decisione sulla crisi a fine ottobre. Pertanto la direzione liberale si riunirà il 5 ottobre. Il consiglio nazionale si riunirà invece il 6, 7 e 8 ottobre. Prima si riuniranno, è detto in un comunicato diramato stasera da via Frattina, i parlamentari del PLI per deliberare le direttive da seguire nel dibattito sul bilancio degli Esteri a Montecitorio. La riunione si terrà nella mattinata del 25 settembre. I liberali — aggiunge il comunicato — annettono grande importanza al dibattito sul bilancio degli Esteri. La azione del loro partito — dice ancora il comunicato — è stata in questi ultimi anni «ferma e coerente».

Ai parlamentari e in direzione Malagodi anticiperà il contenuto della relazione che svolgerà al consiglio nazionale. Per consentire a tutti gli esponenti del partito ampia libertà di intervento al consiglio nazionale, il dibattito in direzione non si concluderà con un voto. Nella sua relazione Malagodi farà la cronistoria degli avvenimenti verificatisi dall'ultimo consiglio nazionale del partito.

E' evidente, comunque, che gli orientamenti espressi da Fanfani e Moro al convegno ideologico democristiano di San Pellegrino Terme e gli orientamenti espressi ieri dalla direzione repubblicana avranno notevole peso sulle deliberazioni liberali. Così ha detto un portavoce liberale, aggiungendo che ovviamente grande peso avran- [illegible]

vergenza», affiderebbe a Fanfani o a Moro l'incarico di formare un Governo di centro-sinistra.

I socialdemocratici sono d'accordo con i repubblicani o desiderano rinviare la crisi a dopo il congresso della DC? A questo interrogativo ha risposto l'on. Orlandi dichiarando: «Noi del PSDI siamo sulla stessa linea dei repubblicani. Il documento approvato dalla loro direzione articola quanto Reale aveva già affermato alla TV e cioè che per il momento non vi sarà alcuna crisi governativa. La situazione politica nazionale dovrà essere ulteriormente approfondita e discussa nelle prossime settimane».

Da parte democristiana non si fanno commenti sugli ultimi sviluppi politici; il «Popolo» si è limitato a prendere atto delle deliberazioni repubblicane. Però, nel contempo, ha dato rilievo al discorso pronunciato ieri a Sondrio dal sen. Piccioni, vicepresidente del Consiglio e presidente del consiglio nazionale democristiano. Piccioni, richiamandosi alla difficile situazione internazionale in atto, ha raccomandato ai partiti di agire con prudenza e di evitare crisi governative almeno fino a quando non si avrà la sicurezza di poter sostituire l'attuale maggioranza con un'altra più compatta e omogenea. Il discorso «anticrisi» di Piccioni in un certo senso equivale all'atteggiamento attendista di Fanfani e di Moro. Questi due ultimi, infatti, hanno espresso il loro orientamento di centro-sinistra, ma hanno fatto capire di voler lasciare agli altri partiti «convergenti» la iniziativa per una crisi.

Al Senato la proroga delle locazioni dei negozi

Roma, 18

Mercoledì prossimo si riunirà a Palazzo Madama la Commissione Giustizia per discutere in sede deliberante il disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1961 il regime vincolistico attualmente in vigore per i locali adibiti ad attività commerciali.

In base alla nuova legge per le locazioni, il regime vincolistico doveva scadere il 30 settembre prossimo, ma tale scadenza era strettamente collegata alla entrata in vigore del provvedimento riguardante la tutela giuridica dell'avviamento commerciale, provvedimento tuttora all'esame delle Camere. Da qui l'opportunità di prorogare il regime vincolistico per i negozi. Il disegno di legge di proroga al 31 dicembre 1961 è stato già approvato in sede legislativa dalla Commissione Giustizia della Camera.

Maturità e abilitazione

HANNO AVUTO INIZIO gli esami di riparazione

Roma, 18

Ha avuto luogo questa mattina la prova scritta di italiano degli esami di riparazione per i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale e tecnica.

Gli studenti che affrontano quest'anno la sessione autunnale degli esami di stato sono 65.501. Come è noto dei 127.301 candidati che si sono presentati alla sessione estiva, 42.938 sono stati promossi e 18.862 respinti. Rispetto ai risultati dello scorso anno si è registrato un lieve miglioramento. Infatti la percentuale dei «maturi» è passata da 32,69 per cento a 32,90 per cento, mentre quella dei respinti è scesa dal 14,90 al 14,80 per cento. Negli istituti classici i promossi sono stati 22.694 su 72.170 candidati. Negli istituti tecnici hanno conseguito l'abilitazione 19.224 candidati su 53.131 esaminati.

Dal punto di vista delle preferenze di indirizzi è da rilevare quest'anno un maggiore affollamento di popolazione scolastica nei licei classici, negli istituti magistrali e in quelli tecnici commerciali, che globalmente hanno registrato la presenza di 90 mila unità. Tuttavia, mentre gli studenti candidati alla maturità classica e scientifica permangono quantitativamente stazionari rispetto agli ultimi due anni scolastici, i giovani che si presentano a sostenere gli esami di abilitazione tecnica, aumentano di anno in anno.

IL COSMONAUTA GAGARIN a Genova il 12 ottobre

Genova, 18

Il primo cosmonauta Yuri Gagarin sarà a Genova il 12 ottobre, in occasione delle celebrazioni colombiane. Lo ha annunciato oggi a Genova l'Ambasciatore dell'URSS presso il Quirinale Kosyrev, nel corso di una breve cerimonia a Calata Zingari per la consegna, da parte dell'«Ansaldo», al Governo sovietico della motocisterna «Giuseppe Garibaldi» di 31.500 tonnellate. Gagarin è stato invitato a Genova dal Sindaco.

(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: il lift d'albergo Franco Franchi, di vent'anni, che ha vinto 34 milioni al Totocalcio, fotografato mentre brinda assieme a dei colleghi e a una turista americana. Il giovane ha dichiarato che intende continuare a lavorare, con mansioni di maggior impegno, nell'industria alberghiera. Giocava la stessa schedina da tre anni e la sua costanza è stata premiata

NOTA ITALIANA AL GOVERNO AUSTRIACO

RESPINTA LA PROPOSTA DI UNA INCHIESTA IN ALTO ADIGE

E' stata ribadita la possibilità di ricorrere all'Aja Forse a Roma un «processone» contro i dinamitardi

Roma, 18

L'Ambasciatore d'Italia a Vienna ha consegnato stamane al Ministero degli Esteri austriaco una nota concernente lo stato attuale delle trattative per la questione dell'Alto Adige.

Come è noto, il 4 luglio scorso il Governo austriaco aveva avanzato l'idea della costituzione di una commissione di inchiesta. L'inizio degli attentati subito dopo verificatisi, costrinse il Governo italiano a soprassedere ad una risposta tempestiva. In questo suo atteggiamento il Governo italiano fu riconfermato dal fatto che il 18 luglio scorso il Governo di Vienna provvide a presentare un ricorso all'ONU con un anticipo di ben 30 giorni sul termine di scadenza, e ciò nonostante che qualche giorno prima, e precisamente il 13 luglio, il Presidente del Consiglio Fanfani avesse dichiarato che sarebbe stato possibile raggiungere una soluzione di comune accordo.

In seguito ai più recenti atteggiamenti assunti dal Governo austriaco, il Ministero degli Esteri italiano ha stimato opportuno, con la nota oggi consegnata, fare il punto della situazione attuale dei due Paesi nei confronti di eventuali negoziati. In essa il Governo italiano, dopo aver fatto presente che il ricorso alla commissione d'inchiesta è escluso dalla natura stessa della controversia — che è stata basata su una pura interpretazione giuridica di un trattato — afferma che un mezzo possibile di soluzione sarebbe invece rappresentato dal ricorso alla Corte dell'Aja.

Ricordate le larghe offerte fatte da parte italiana nel corso delle recenti trattative, offerte sistematicamente rigettate da parte austriaca benchè esse fossero in se stesse idonee a portare giovamento alle popolazioni interessate, la nota conclude affermando che il Governo italiano è venuto nella determinazione di approfondire lo studio del problema in campo puramente interno, allo scopo di adottare le soluzioni che si riveleranno più appropriate.

Per quanto riguarda i recenti attentati terroristici, si apprende che molto probabilmente tutti i giovani dinamitardi, che nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre fecero esplodere alcune bombe a Roma, Trento, e a Verona, saranno giudicati in un unico processo a Roma. La Procura della Repubblica, infatti, attende i rapporti dalle questure delle città in cui avvennero gli attentati, poichè — secondo notizie apprese a Palazzo di Giustizia — avrebbe intenzione di instaurare un solo giudizio da celebrarsi nella Capitale, in quanto i fatti più gravi avvennero a Roma e tutti i dinamitardi appartengono ad una unica associazione.

Come si ricorderà, a Roma vennero arrestati gli studenti Helmut Wintersberger, che si ferì sull'autobus 99 per l'improvvisa esplosione di una bottiglia Molotov, Mauritz Reiner e Richard Schwach, complici del primo. Altri terroristi furono bloccati a Triento. Non appena perverranno dalle altre città i rapporti di PS, si inizierà una istruttoria contro tutti i colpevoli.

NUOVE FONTI DI ENERGIA PER LE INDUSTRIE DEL MEZZOGIORNO

Gronchi visita a Bari la centrale della SME e la Fiera

L'impianto ha una potenza di oltre 205 mila Kw e funziona a olio, carbone e metano E' prevista la costruzione di un'altra centrale a Brindisi - Il compiacimento del Presidente

Bari, 18

A bordo del «Convair» presidenziale, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto nel pomeriggio in visita a Bari. Dopo aver passato in rassegna una compagnia di avieri, il Capo dello Stato ha preso posto sull'auto presidenziale che si è subito diretta alla volta della nuova centrale termica della Società meridionale di elettricità, che sorge alla periferia della città, quasi all'inizio della statale 96.

L'on. Gronchi, applaudito dalle maestranze e dalle loro famiglie, ha iniziato la visita all'impianto che sorge su un'area complessiva di 83 mila metri quadrati ed ha na potenza installata di 205.500 Kw., suddivisa in tre sezioni. La centrale può funzionare indifferentemente con vari tipi di combustibile: olio residuo, carbone, metano. Nella zona attigua all'edificio principale della centrale, vi sono i trasformatori e le apparecchiature elettriche per l'immissione dell'energia prodotta nelle reti rispettivamente a 150 mila, 60 mila e 9 mila volts; i serbatoi dell'olio combustibile, della capacità complessiva di 35 mila metri cubi ed il parco carbone della capacità di 40 mila tonnellate, corrispondente alla riserva per un funzionamento autonomo della centrale di circa venti giorni. Tutte le operazioni di controllo e di regolazione sono effettuate automaticamente da un complesso di apparecchiature elettroniche centralizzate nella sala comandi. Altra caratteristica tecnica dell'impianto è costituita dalla possibilità di avviamento rapido dei gruppi produttori di energia.

La centrale di Bari — che fa parte di un programma di nuove costruzioni programmate dalla SME per potenziare la disponibilità di energia elettrica nel Mezzogiorno d'Italia —, le sue opere accessorie e quelle di collegamento alle linee esistenti nonchè il nuovo elettrodotto Brindisi-Lecce hanno comportato un investimento di 19 miliardi di lire, finanziato per 7,5 miliardi dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) tramite la Cassa per il Mezzogiorno.

Il Presidente Gronchi, che si è vivamente interessato alla descrizione dei diversi settori dell'impianto e si è più volte fermato ad osservare squadre di tecnici al lavoro, ha espresso la sua personale soddisfazione al presidente della SME avv. Di Cagno e ai suoi collaboratori. Quindi è risalito in automobile, assieme ai rappresentanti del Senato, sen. Luigi Russo, della Camera, on. Marotta, e del Governo, Ministro per le relazioni con il Parlamento, on. Codacci-Pisanelli, per raggiungere il quartiere della Fiera del Levante, dove si è svolta la cerimonia di chiusura della 25.a Fiera campionaria barese.

Nel corso della cerimonia lo on. Codacci-Pisanelli, ha ricordato la visita compiuta dal Presidente della Repubblica alla centrale termoelettrica della SME che — ha detto — contribuisce a risolvere il problema delle fonti di energia nel Mezzogiorno. Dopo avere elogiato dirigenti e maestranze per la loro opera infaticabile, il Ministro ha affermato che l'imponente quantità di energia erogata dalla nuova centrale non è più sufficiente a soddisfare i bisogni del Mezzogiorno e perciò un'altra centrale nascerà a Brindisi. Saranno soddisfatte così due fondamentali esigenze: un'agricoltura più moderna ed attuale e l'industrializzazione della regione.

L'on. Codacci-Pisanelli ha poi sottolineato la funzione della Fiera del Levante nel quadro dell'economia meridionale ed il significato che la manifestazione assume nel quadro delle relazioni internazionali. Infine ha ringraziato i rappresentanti diplomatici dei Paesi espositori rilevando come anche i rapporti commerciali contribuiscano ad una migliore conoscenza fra i popoli e quindi a mantenere la pace.

Al termine della cerimonia il Presidente Gronchi ed il suo seguito hanno compiuto una visita al quartiere fieristico. Il Capo dello Stato si è lungamente soffermato nei padiglioni delle rappresentanze estere dove è stato ricevuto dai capi delle delegazioni commerciali, i quali gli hanno porto il deferente omaggio dei loro Paesi. Il Presidente Gronchi ha poi raggiunto l'aeroporto, da dove, alle 18.08, è ripartito alla volta di Roma.

A Roma il Ministro del Lavoro inglese

Roma, 18

E' giunto nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra, il Ministro del Lavoro di Granbretagna J. H. Hare. Il Ministro Hare, che si tratterrà fino al 23 settembre in visita ufficiale in Italia, durante il suo soggiorno nella capitale avrà colloqui con esponenti del Governo in merito a questioni di comune interesse e in particolare in merito alle condizioni dei lavoratori italiani nel Regno Unito, alle modalità del loro reclutamento e al loro trattamento salariale e previdenziale.

TRE PERSONE INVESTITE IN PIENO DA UNA «GIULIETTA»

Famiglia di un fiumano distrutta in una terrificante sciagura a Varese

Il padre e la figlia trascinati per quindici metri dall'auto La madre, scaraventata a lato, ha riportato gravi ferite

Varese, 18

[illegible]

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO ALLE ASSISE DI MILANO

13 ANNI DI RECLUSIONE AL MEDICO OMICIDA

«Cercherò di espiare con il pentimento quanto ho fatto»

Milano, 18

[illegible]

La funivia dei ghiacciai è di nuovo efficiente

Aosta, 18

[illegible] fune traente è stata congiunta e rimessa nella sua posizione normale, in modo da consentire alla funivia di riprendere a funzionare. La giunzione è perfettamente riuscita ed offre tutte le iniziali garanzie di sicurezza; la commissione francese dei collaudi dovrà dire ora se l'impianto potrà essere impiegato per il trasporto dei passeggeri, oppure se è egualmente necessaria la sostituzione della fune con una nuova. Sono in regolare servizio i collegamenti tra Courmayeur e Punta Helbronner sul versante italiano, e tra Chamonix e l'Aiguille du Midi su quello francese.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

21 ANNI AL CAMERIERE GIOVANNI CALDERA

Strangolò per rapina una turista brasiliana

Il delitto fu consumato in un albergo milanese

Milano, 18

Con una condanna a 21 anni di reclusione si è concluso oggi, davanti alla Corte di Assise di Appello, su rinvio della Corte di Cassazione, il processo a carico del cameriere d'albergo Giovanni Caldera, di 31 anni, di Bleggio (Trento), che nel 1956 strangolò la turista brasiliana Elisa Ferreira Machado, di 39 anni.

Secondo l'Accusa, il Caldera era penetrato nella stanza della brasiliana per impossessarsi dei gioielli e del denaro che la donna teneva riposti nei cassetti dei mobili. Sorpreso dalla Ferreira Machado, improvvisamente rientrata in stanza, il Caldera l'aveva strangolata per sottrarsi al pericolo di essere denunciato.

Comparso in stato di arresto davanti alla Corte di Assise di primo grado, il Caldera venne riconosciuto responsabile di omicidio aggravato e tentata rapina aggravata, e condannato a 25 anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata a pena espiata. Nel successivo giudizio davanti alla Corte di Assise di Appello, il Caldera venne assolto, per insufficienza di prove, dalla imputazione di tentata rapina, e pertanto, venuta a mancare l'aggravante dell'omicidio a scopo di rapina, ottenne una riduzione della pena a 20 anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche. Su ricorso del Procuratore generale, riguardante particolarmente l'assoluzione dalla imputazione di tentata rapina, la Suprema Corte di Cassazione annullò la sentenza di secondo grado, disponendo il secondo giudizio di Appello, oggi celebrato.

All'udienza odierna, sia la Pubblica Accusa che l'Accusa privata hanno concluso per la conferma della sentenza pronunciata dai primi giudici con la condanna a 25 anni; la Difesa ha invece insistito per la conferma della sentenza dei giudici di Appello. La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto il Caldera responsabile sia dell'omicidio aggravato che della tentata rapina aggravata, ma, a parziale riforma delle sentenze pronunciate sia dai giudici di prima istanza che da quelli del primo Appello, ha condannato il Caldera a 21 anni di reclusione.

ALPINISTA FERITO IN UN CANALONE SUI MONTI DI CIMOLAIS

Per sette volte un elicottero ha tentato di portarlo a valle

Le condizioni del giovane rocciatore sono molto gravi: forse ha la colonna vertebrale fratturata - Oggi sarà compiuto un estremo tentativo di salvarlo

Cimolais, 18

Da ventiquattro ore un giovane alpinista di Bologna, Lauro Gelzigna, di 24 anni, giace gravemente ferito su un terrazzo roccioso a 2100 metri di altezza su un versante del Duranno, il monte che domina Cimolais, ai confini tra le province di Udine e di Belluno.

L'alpinista, precipitato alle 18 di domenica mentre stava rientrando da una escursione insieme ad altri tre amici e a una ragazza, è piombato sul terrazzo roccioso dopo un volo di una ventina di metri ed è rimasto esanime. I suoi compagni lo hanno immediatamente soccorso: uno di essi, di professione medico, si è reso subito conto della gravità delle condizioni del Gelzigna, il quale avrebbe riportato la frattura della colonna vertebrale e d'una spalla. Con mezzi di fortuna il sanitario gli ha praticato le prime cure per tentare quindi il trasporto a valle, ma tale operazione, sia per le condizioni del ferito che per l'impervia natura della località, si è subito rivelata impossibile. Allora la ragazza che faceva parte della comitiva di escursionisti è stata inviata immediatamente a valle da dove sono partite subito con medicinali e viveri alcune squadre di soccorso, che sono giunte sul terrazzo nelle prime ore di stamane.

Dopo altri tentativi, ci si rendeva conto dell'assoluta impossibilità di trasportare il ferito; sicchè della drammatica situazione veniva informato il Comando USAF di Aviano, che inviava sul posto un elicottero. Il velivolo per ben sette volte cercava di avvicinarsi al terrazzo, ma la manovra non poteva essere portata a termine a causa della conformazione delle rocce che delimitano il canalone. Intanto il ferito veniva amorevolmente assistito e curato. Le sue condizioni però vanno aggravandosi e si è perciò iniziata una gara per strapparlo alla morte.

Il Gelzigna, a quanto hanno comunicato le squadre di soccorso rientrate a Cimolais, si dà molto coraggio; è stato avvertito che dovrà trascorrere anche questa notte sul terrazzo roccioso dove è caduto. Domani sarà messo in atto un piano per consentire all'elicottero di agganciare una speciale barella americana che nel corso della notte verrà trasportata sulla montagna. Il ferito dovrà essere trasportato su uno spiazzo, 400 metri più a valle, per consentire all'elicottero di avvicinarsi e agganciare la barella. Resta un'incognita: potrà il Gelzigna resistere una seconda notte all'addiaccio e affrontare poi il trasporto sulla barella attraverso l'impervia località?

Scontri con gli agricoltori

Impedita dalla polizia una «marcia su Bari»

Bari, 18

I «Centri di azione agraria» hanno tentato stamane una «marcia su Bari» per una dimostrazione di protesta. La polizia, che era stata già avvisata perchè il consiglio del «Centro di azione agraria» di Brindisi aveva emesso nei giorni scorsi un comunicato annunciando tale dimostrazione, è intervenuta con forze massicce, bloccando quasi sul nascere ogni manifestazione.

In un primo tempo gli agricoltori avrebbero dovuto raggiungere Bari a bordo di trattori ma, essendoci una disposizione del Prefetto che vietava sino a oggi il traffico di trattori lungo le strade della provincia di Bari, i dimostranti avevano ripiegato, scegliendo comuni automezzi. In diversi punti della provincia la polizia ha fermato varie autovetture e pullman carichi di agricoltori. Una colonna di un centinaio di automezzi è stata fermata sulla Statale 16 Sud, all'altezza di Torre a Mare; poichè gli agricoltori hanno tentato di forzare il blocco, la Polizia è stata costretta a caricare. Numerosi dimostranti sarebbero rimasti contusi. Una cinquantina di agricoltori sono stati fermati e portati in Questura per accertamenti. Sembra che, tra i fermati, sia l'avvocato Argentina, di Brindisi, organizzatore della manifestazione.

Nel pomeriggio gli agricoltori dei «Centri di azione agraria» hanno tentato una nuova azione di forza per entrare nella città. Sulla Statale 16 Nord, all'ingresso della città, essi hanno tentato di forzare il blocco della polizia, che è stata costretta a caricare. Si sono avuti una trentina di fermi, dopo che gli agricoltori avevano tentato di fermare il traffico stradale. Un'altra azione dei dimostranti si è avuta in località «San Giorgio» dalla parte Sud della stessa statale. Anche qui la polizia ha caricato.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di settembre ha visto il quasi totale abbandono delle partite prenotate. Qualche ritiro si è avuto solo per modesti quantitativi di Fiat e Generali. La riunione di borsa è stata ancora poco attiva con scambi accentuati soprattutto in apertura e al listino, con prevalenza di offerte. La quota ha subito nuove erosioni, che hanno interessato quasi tutti i settori. Non sono mancati, tuttavia, progressi in diversi titoli, a esempio Sarom e Italgas, Volta, Calabrie, Sarda, Magneti Marelli, le due Teti con la Stet, le due Pirelli, Bonifiche, Ilssa-Viola, Monteponi, Lanerossi, Man. Tosi. Scarsi scambi anche nel settore del reddito fisso con prezzi nominali per i titoli di Stato. Leggermente calmi anche i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligazioni 197 milioni; azioni 517.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,35 (106,15), 3,50% 83,20 (—); Red. 3,50% 99,20 (—), 5% 102,75 (—); Ric. 3,50% 86,75 (86,65), 5% 100,45 (100,30); Rif. F. 5% 98,50 (98,25); Trieste 5% 99,30 (99,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,425 (102,60), 1-1-'62 101,725 (101,60), 1-1-'63 102,15 (102,25), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,80 (—), 1-4-'66 102,85 (103), 1-1-'68 102,90 (—), 1-4-'69 102,85 (102,90), 1-1-'70 102,80 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 120.710 (121.450), Gim 9150 (9170), Centrale 20.030 (20.260), Invest 4975 (4980), Bastogi 3981 (3990), Sviluppo 3510 (3490), Finmare 702 (703), Finelettrica 1714 (1710), Finsider 1568 (1585), Breda 7310 (7410), Pirelli & C. 10.300 (10.260), Sifir 2125 (2150), Stet 4170 (4165), Italpi 6360 (6450), Generali 143.700 (145.500), Ras 55.505 (56.070), Incendio 27.800 (28.495), Assicuratrice 79.500 (79.800), An. Assic. 20.120 (20.220), Ass. Milano 64.900 (65.600).

Trasporti: Nord Mil. 3200 (3280), Mittel 5234 (5240), Veneta 2960 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.375 (35.200), Val Ticino 159 (160), Olcese 2085 (2100), De Angeli 6535 (6590), Cucirini 15.400 (15.500), Linificio 1590 (—), Rossari 40.050 (40.100), Rotondi 60.025 (60.100), Tosi 5600 (5510), Coton. Mer. 880 (940), Unione M. 107.900 (107.900), Gavardo 5505 (5500), Lanerossi 4720 (4700), Tilane 431 (—), Fisac 749,50 (750), Cascami 9400 (9430), Bernasconi 3645 (—), Châtillon 11.780 (11.740), Snia Viscosa 7680 (7751), Snia priv. 6625 (6690), Pacchetti 1930 (—), Scotti 333 (—), Marzotto 3270 (3350).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 3030 (2960), Italsider 1810 (1822), Magona 1590 (1580), Metallurg. 7900 (7895), Amiata 6600 (6620), Montecatini 4057 (4085), Monteponi 1495 (1460), Dalmine 2699 (2690), Siele 7800 (7850), Broggi-Izar 2650 (—), Falck 13.950 (14.180), Trafilerie 3370 (3355).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 765 (770), Fiat 2966 (2992), Fiat priv. 2400 (2410), Nebiolo 1290 (1300), Fr. Tosi 1385 (1390), Westingh. 1500 (1520), Olivetti 11.000 (11.005).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1851 (1880), Cieli 4180 (4230), Dinamo 3391 (3400), Edison 5900 (5979), Edisonvolta 2843 (2790), Bresciana 3320 (3395), Campania 2095 (2110), Caffaro 633 (—), Valdarno 3813 (3820), Sarda 6645 (6603), Emiliana 3400 (3310), Seso 2973 (3001), Appenn. C. 3530 (—), Pugliese 1910 (1960), Subalpina 3720 (3700), Sip 1800 (1801), Vizzola 4850 (4720), Sme 1498 (1496), Orobia 3001 (3005), Romana 3623 (3655), Terni 744 (750,50), Unes 803 (—), Marelli 1163 (1170), Magneti 2245 (2215), Tecnomasio 4600 (4700), Teti A 4702 (4680), Teti B 4770 (4760), Sit 1425 (1420), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1825 (1800), Lucana 2850 (2940).

Alimentari: Distillati 4840 (4900), Eridania 3800 (3837), Es. Molini 2210 (—), Certosa 3225 (—), Motta 36.300 (36.600), Romana Zuccheri 435 (437).

Chimici: Anic 4645 (4650), Saffa 12.000 (12.250), Italgas 2340 (2335), Liquigas 320 (322,50), Napol. Gas 1200 (1210), Pibigas 192 (—), Larderello 4703 (4705), Mira Lanza 48.000 (48.700), Ossigeno 3900 (3990), Rumianca 2650 (2658), Sarom 1980 (1956), Carlo Erba 20.000 (20.060), Brioschi 9990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8050 (8150), Iniziativa 7990 (8050), Sagi 3020 (3040), Beni Stabili 7200 (7280), Gen. Imm. 1327 (1330), Milano C. 49.200 (—), Silos 7790 (—), Bon. Ferr. 790 (770), L'Edificio 6900 (—), Risanamento N. 8360 (8351).

Diversi: Baroni 300,30 (290), Binda 65.250 (65.300), Burgo 36.795 (36.800), Ginori 1397 (1402), Ciga 8500 (8540), Italcementi 27.800 (28.075), Cementir 7598 (7700), Cer. Pozzi 1424 (1425), Eternit 7340 (7300), Rejna A. 2440 (—), Smeriglio 470 (—), Linoleum 6210 (—), Pirelli S.p.A. 9730 (9705), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 859,50 (857), C. Acqua 1360 (1351), De Ferrari 1620 (1770), Elettrocar. 210.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,63; doll. canadese 601,80; franco svizzero libero 143,825; sterlina 1745,90; franco francese 126,22; marco Germania occ. 155,3225; franco belga 12,4705; fiorino olandese 171,665; corona danese 90,14, svedese 120,03, norvegese 87,195; scellino austriaco 24,625; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 143,95; sterlina 1744,50; franco belga 12,44; franco francese 125,15; marco 155,35; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 600,50; fiorino olandese 171,30; corona danese 89,60, svedese 119,80, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,695; lira egiziana 1050.

(Quotazioni di venerdì)

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5350-5550; oro 707-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Apertura d'ottava con ulteriori flessioni per buona parte dei titoli più in vista. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Catini, 5000 Terni.

Generali 144.000 (145.000), Ras 55.500 (56.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

L'Alfa Romeo aumenta il capitale di 8 miliardi

Milano, 18

La società Alfa Romeo ha reso noto questa sera che la deliberazione assembleare del 30 giugno 1961 concernente l'aumento del capitale sociale da 16 miliardi a 24 miliardi di lire mediante l'emissione di otto milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire ciascuno, è stata debitamente autorizzata ed omologata ai sensi di legge. Pertanto le nuove azioni vengono offerte agli azionisti alla pari, in proporzione al numero delle azioni da essi possedute, e cioè una azione nuova da mille lire (godimento 1.o ottobre 1961) contro due azioni vecchie pure da mille lire. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, presso la cassa sociale di Milano, entro il 30 settembre.

IL FAUNO BARBERINI

MASSIMO d'Azeglio, nei suoi verdi anni romani, tradisce una natura piuttosto vivace. Ha la vocazione del pittore (più tardi, con più successo, scoprirà quella del romanziere allineando nello scaffale dei romanzi storici anche il suo «Ettore Fieramosca»).

Spesso monta a cavallo, e qualche volta si affida anche al ciuco, per uscire da Roma e stabilirsi in qualche paesetto agreste dove ci sia un'aria più fine di quella dei settecolli (specie i Castelli Romani: Rocca di Papa, Marino, Genzano) e studia dal vero tornando a Roma con pochi quadri ma con molte amicizie.

D'inverno preferisce il calduccio dello studio di piazza Monte d'Oro. S'alza un paio d'ore prima dell'alba e va da un tal Garello, genovese, che riceve e ammaestra a lume di candela molti scolari che a lume di sole hanno altri impegni. Da lui il Massimo apprende il latino e le più fruttuosa per la limpidità della mente e Massimo attende col massimo impegno allo studio della storia e dell'inglese. Poi il suo sistema di vita viene modificandosi, le buone abitudini all'influsso del romano scirocco cominciano a rilassarsi e si concede qualche diversivo di ordine mondano e galante.

La sera va in società: diviene familiare in parecchie case e conosce molta gente. Pratica la Roma moderna e comincia a farsene una idea precisa. Cerca la «verità» (la verità tra virgolette) e, quando crede di averla trovata, la dice spontaneamente, senza peli sulla lingua e senza timore delle reazioni.

Corrono gli ultimi anni del pontificato di Pio VII e del segretariato di Stato del cardinal Consalvi. Pio VII è buono, semplice, fiducioso e si lascia guidare. Vede solo con gli occhi del cardinal Consalvi. Il quale per tirare forestieri a Roma, favorisce in tutti i modi [illegible] Massimo, conosciuto un fatterello veramente istruttivo in proposito, si affretta a raccontarcelo con le sue osservazioni critiche.

In via Sistina ha il suo studio un tale cavalier Pacetti, «scultore di sufficiente grido e che molto bene conosceva l'arte sua». Al tempo della Repubblica romana (quella bene impiantata, non quella spiantata dai francesi), molte tasse cominciano a colpire i signori e i possidenti e spesso anche i più ricchi, anche quelli forniti del patrimonio più pingue, stentano a pagarle. Allora s'ingegnano per raggranellare denaro e spesso vendono mobili, gioielli, oggetti d'arte. E' il caso della famiglia Barberini che espone per la vendita in una delle sale del suo palazzo alle Quattro Fontane parecchie anticaglie, tra le quali spicca il torso in marmo pentelico d'una figura maschile, opera greca dei tempi aurei.

Il cavalier Pacetti, uomo di fiuto sottile, si presenta all'asta e mediante l'esborso di sette, ottocento scudi si porta a casa il «Torso», al quale mancano gambe e braccia e anche la testa. Provvede subito al totale restauro modellando in creta le parti mancanti e ne cava quella figura dormiente oggi conosciuta sotto il nome di «Fauno Barberini».

A parte la fatica materiale, la difficoltà maggiore è di trovare un marmo adatto, di grana perfettamente uguale all'originale e lo scultore arriva al punto di distruggere un'altra statua greca, dello stesso periodo ma di minore importanza, per ricavarne il marmo occorrente.

Il «Fauno», condotto a termine con lungo lavoro e molte spese, ha la lode incondizionata di Antonio Canova e dei principali critici, antiquari, intendenti d'arte del tempo, poichè l'antico e il nuovo nel restauro, come non capita troppo spesso, hanno raggiunto una perfetta armonia.

Passata l'epoca napoleonica, sloggiati da Roma i francesi, torna il Santo Padre col suo fido Consalvi, «torna la carità» sottolinea Massimo, «la giustizia, la felicità, l'abbondanza e tutte le tenerezze della restaurazione e del governo pretesco». Molti forestieri, tutti di rango e soprattutto forniti di quattrini, piovono a Roma e il cavalier Pacetti ha la buona ventura di vendere a uno di essi, per molte e impreviste migliaia di scudi, il suo «Fauno»; ma al momento di imballare e spedire la statua, arriva un «fermo». Il «Fauno», secondo le disposizioni della Santa Sede, non può uscire dallo Stato.

Gli agenti di casa Barberini con un certo manovrare hanno provocato un «motuproprio» del cardinal Consalvi col quale si ordina al nominato cavalier Pacetti, con studio in via Sistina, di restituire la statua come oggetto sotto «fidecommesso», rimborsandolo dei sette, ottocento scudi della spesa d'asta, più il prezzo del restauro che sarà fissato da una commissione di esperti nominata apposta.

Il cavalier Pacetti è uomo energico e non si perde d'animo. Fa il suo bravo ricorso, documentato a dovere, e dimostra le sue brave ragioni. Brave ragioni che valgono per tutti, meno il ferreo cardinal Consalvi. «Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas» (cioè: «così voglio, così giudico; la mia volontà è superiore a ogni ragione») sentenziano le autorità. Il Pacetti fermo, duro, più duro del marmo pentelico che è servito al restauro del «Fauno». Passano alcuni giorni. Una mattina un cursore si presenta allo studio con una «inibitoria» dov'è detto che una certa somma, comprensiva del valore della statua e della spesa del restauro, giace presso il tale banco e ogni giorno che l'interessato tarderà a riscuoterla incapperà in una multa d'una doppia d'oro.

Pacetti più duro di prima. Finchè arrivano a via Sistina quaranta tra facchini e carabinieri pontifici e non ricevendo risposta all'«aprite in nome della legge», sfondano la porta e si pigliano la statua.

Il povero scultore finisce a letto con una febbre biliosa. Si rimette in gambe, strascica per qualche altro tempo e poi, definitivamente, se ne va all'altro mondo.

La lite tra gli eredi Pacetti e la famiglia Barberini è portata davanti al tribunale di Rota. E' vinta dai Pacetti, poi perduta, poi nuovamente e definitivamente vinta; ma nel frattempo (sono passati anni) il «Fauno» è stato venduto dai Barberini al re di Baviera e ha preso la via di Monaco dove tuttora, principale ornamento del principale museo.

Mario dell'Arco

Wilma De Angelis è stata una delle principali protagoniste del Festival di Napoli

Proclamati i vincitori del «Premio Italia '61»

Pisa, 18

Sono stati proclamati stasera, nel corso di una cerimonia sociale svoltasi nell'aula magna dell'Università di Pisa, i vincitori del «Premio Italia 1961» per opere televisive e radiofoniche.

Il «Premio Italia» per una opera musicale radiofonica è stato assegnato all'opera «Attraverso lo specchio», musica di Niccolò Castiglioni, testo di Alberto Cà Zorzi Noventa (Italia). Il «Premio Italia» radiofonico per un'opera drammatica è andato a «La tomba del testitore» di Michale O' Hoadha, tratto da una novella di Seumas O' Kelly (Irlanda). Importo del premio 2 milioni di lire.

Il premio della Radiotelevisione italiana per un'opera musicale radiofonica di 1 milione di lire è stato attribuito all'opera «La veridica storia di Gilcomino», musica di Maurice Ohana (Francia), testo di Camillo José Cela, adattamento di Alain Trutat. Il premio della Radiotelevisione italiana per un'opera radiofonica drammatica di un milione alla Jugoslavia per l'opera «Monsieur Joseph» di Nedeljko Nikolić.

Il premio della Federazione della stampa italiana per un documentario radiofonico alla Gran Bretagna per l'opera «Inchiesta europea», di John Sherwood, di un milione di lire. Il premio Italia per la TV per un'opera musicale, di 2 milioni di lire è stato attribuito alla Svezia per l'opera «La regina cattiva», musica di Dag Wiren, coreografia di Birgit Cullberg.

Vittorio Gassman in una bella scena di «I briganti italiani» diretto da Mario Camerini

RITORNANO LE CONSIDERAZIONI DI OGNI FINE STAGIONE

NELLE ANTICHE PIAZZE D'ITALIA CONFLITTO TRA GAMBE E CIVILTÀ

Il sommario abbigliamento dei turisti nordici suona offesa a un patrimonio d'arte e di storia degno di grande rispetto

Milano, settembre

Chi si è trovato in queste passate settimane a Milano, e ha avuto qualche quarto d'ora da perdere in piazza del Duomo, ha potuto senza dubbio assistere allo spettacolo di comitive più o meno numerose di turisti stranieri, per lo più dei paesi nordici, che girano per il sagrato, e seggono sulla gradinata della grande chiesa o su quella del monumento a re Vittorio, in costumi «balneari», cioè in «shorts» di dimensioni spesso ridotte a quelle di semplici mutandine.

In linea generale tutti coloro che assistono a questa esibizione cittadinesca di gambe virili e femminili, vellose o glabre, varicose o polite, sentono che l'esibizione stessa è una stonatura, in quel centro della vita cittadina, tra quegli [illegible] del tempio [illegible]to; ma si stringono nelle spalle, come dinanzi ad un caso di forza maggiore a cui conviene piegarsi. E [illegible] commentare lo spettacolo, e a deplorarlo come contrario allo stile [illegible] c'è subito chi adduce, ad attenuare o a giustificare, l'esigenza di compatire [illegible] per la suprema esigenza di favorire il turismo. In sostanza, il ragionamento, più o meno chiaramente formulato, è questo: «Le genti del settentrione d'Europa hanno ormai adottato, durante i mesi estivi, e durante i loro viaggi o escursioni, abitudini semi nudistiche; ciò corrisponde alla loro natura, ai loro criteri estetici e morali spregiudicati, forse ad esigenze fisiologiche, corrispondenti ad un maggiore bisogno di sole sulla epidermide, dopo i lunghi uggiosi inverni settentrionali. Ciò può contrastare con il nostro costume, ed essere leggermente urtante per le nostre abitudini; ma non c'è che farci. Bisogna adattarci, perchè noi abbiamo bisogno dell'afflusso turistico, e dobbiamo favorire questo afflusso in tutti i modi. Dio guardi, che i vigili facessero rimostranze o tanto peggio affibbiassero multe a questi ospiti; non ci potrebbe essere lesione peggiore di una buona politica turistica. E l'unica è lasciarli girare come vogliono». E questo modo di vedere è così diffuso a Milano, che il massimo giornale milanese non osa neppur più parlare di contravvenzioni; propone che si distribuiscano tra questi ospiti opuscoletti che li avvertano sommessamente delle norme pratiche di comportamento vigenti in Italia...

Abbiamo parlato della piazza del Duomo di Milano, perchè questo è il luogo in cui l'esibizione seminudistica dei turisti nordici si produce con maggiore frequenza, e perchè è il luogo in cui è accolta con maggiore tolleranza. Ma il fatto si ripete un po' dovunque; non c'è acropoli etrusca o foro romano, non c'è palazzo comunale toscano o museo lombardo che non sia teatro della stessa esibizione, accettata più o meno da noi con gli stessi argamenti. E, viceversa, noi diciamo francamente che l'esibizione ci sembra riprovevole; e che l'accettazione che se ne fa da parte nostra ci sembra più riprovevole ancora; perchè puzza troppo di accomodamento poco dignitoso.

E qui teniamo a spiegarci ben chiaramente, per non essere fraintesi. Noi non siamo affatto contrari, per ragioni di natura moralistica alla pratica del nudo balneare, in sede propria, o appropriata. Non troviamo nulla da ridire a che gli ospiti dell'Italia scendano sulla riva del mare, e là si mettano nudi... come eroi greci, e come del resto ci si mettono gli italiani. E non troviamo neppure nulla di particolarmente riprovevole, che essi girino in costume da bagno a uno o due pezzi, e ridotto quanto si vuole, nelle città balneari, che quasi sono un annesso degli stabilimenti. E ridiamo dello zelo di qualche Sindaco che di punto in bianco — come accadde tempo fa a Venezia, per il Lido — salta su con l'uzzolo di proibire il passeggio in costume da bagno sui viali prossimi al mare della sua città, così come ridiamo, a ogni principio di stagione, per le ordinanze di certi Questori, che sembrano risvegliarsi d'un tratto, come Aligi, da un loro lungo sonno di settecento anni, e si accorgono dell'esistenza di un costume da bagno femminile chiamato «bikini», e impongono ai loro dipendenti di andarne a misurare con il centimetro alla mano le dimensioni. No; tutte queste preoccupazioni moralistiche sono molto lontane da noi. Noi siamo mossi alle nostre osservazioni da preoccupazioni di tutt'altro genere; e prima di tutte quella che i turisti stranieri non considerino l'Italia come il paese su cui essi possono fare spregiudicatamente il proprio comodo; e possono comportarsi come in terra di conquista, anche in tempo di pace...

Perchè questa Italia è un paese di civiltà eminentemente cittadinesca, e lontanissima dalla selva nordica, da cui molti ospiti nostri sono appena usciti. E' quindi un paese in cui la gente resta fedele, nel complesso, al costume di girare vestita nelle proprie città. Di più; è un paese in cui, nonostante il suo apparente anarchismo, e tutte le innovazioni portate dalla tecnica e dal ritmo della vita moderna, la piazza maggiore è sempre un po' il salotto della città, il palazzo comunale o il museo sono un po' gli ornamenti della città, i fori e le rovine antiche sono un po' l'onore della città; tutti luoghi dunque in cui la gente reputa conveniente andare ed entrare non solo vestita, ma decentemente vestita. E questa civiltà peculiare italiana va conservata; e questo costume di dignità cittadinesca va difeso; e se gli ospiti stranieri, per quanto graditi, non vi si conformano, vanno invitati a conformarvisi; con la fermezza risoluta con cui abbiamo visto che ve li invitava, a Ravenna, la custode del Mausoleo di Teodorico...

Vogliamo chiudere con questa custode le nostre considerazioni, perchè ci pare che il personaggio e il suo modo di comportarsi illuminino bene il nostro modo di vedere le cose.

Fu un paio di anni fa. Eravamo andati, in un tardo pomeriggio estivo, a rivedere, a Ravenna, fuori Porta Serrata, il Mausoleo di Teodorico, il grande sovrano barbaro, calato millecinquecento anni fa, dalle viscere della Germania, anzi della Scandinavia, «vagina gentium», a prendersi in pugno l'Italia; e che proprio a Ravenna si fece erigere quel monumento tombale in cui c'è tanto ingenuo desiderio barbarico di civiltà e di maestà romane. Quel pomeriggio c'era un grande afflusso di visitatori; e la custode, una donna anziana, vestita a bruno, con una faccia romagnola da fare paura, era molto affaccendata a staccare gli scontrini, e a fare entrare la gente a gruppi, un po' per volta. E tutto procedeva senza incidenti. Quando da una macchina fermatasi sulla strada, scesero un signore anziano, e due specie di giovani «valchirie» in pantaloncini, con certe gambe nude (e per verità belle) che le fecero subito notare anche agli amatori dei mausolei antichi. Di tutti quei visitatori, le due giovani «valchirie» erano forse quelle che avevano con Teodorico le più forti attinenze di razza; perchè esse erano certo, gote come lui, «ex gothica gente natae»; provenivano anch'esse dalla Scandinavia, «vagina gentium». Ma questo non impressionò la custode vestita di nero. Chè quando essa le ebbe dinanzi, le squadrò, e disse loro con un accento romagnolo che spaccava: «Così, non possono». E siccome quelle, con l'ardimento della giovinezza, proprietaria di belle gambe, insistevano, e forse in loro lingua invocavano Teodorico come un loro congiunto, essa replicava: «Non si può, per rispetto». E in nome del «rispetto» le mandò bravamente indietro.

Ravenna è una città mezza repubblicana o mezza comunista; e chi osservava la donna, faceva presto a convincersi, alla prima occhiata, ch'essa era o dell'una o dell'altra parrocchia. Ma non importa. Anche se era comunista, essa, con quel suo «Per rispetto», dinanzi alle «valchirie» giovinette e seminude, difendeva la civiltà peculiare della nazione italiana; secondo cui a visitare le rovine illustri, i monumenti insigni, e i mausolei dei grandi re morti, anche se erano barbari calati dall'Alpe, si va convenientemente vestiti.

Giovanni Ansaldo

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DI SETTEMBRE

Musica sacra boema protagonista in Umbria

Stupenda esecuzione di un eccellente complesso strumentale

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La Sagra umbra cammina senza soste, offre le sue musiche passando dalle piazze alle chiese, dal teatro alle sale; e si espande trasferendosi da Perugia a Città di Castello; da Orvieto ad Assisi, a Gubbio. Tutta l'Umbria è investita dall'incanto melodico dei Motetti, dei Corali, delle Cantate; dalle musiche fiamminghe, britanniche, ma prevalentemente dalle italiane prerinascimentali «a cappella» di Palestrina, di Orlando di Lasso, eseguite dalla «Pro arte antiqua musicorum» di Praga. Nel Cinquecento la musica chiesastica ci porta nei luoghi sacri non solo la coralità polifonica, ma anche gli strumenti che assumono una propria caratteristica timbrica e autonoma. Ce ne ha offerto un esempio il Quintetto d'archi di Praga: primo e secondo violino, viola e due violoncelli su sfondo d'organo, di provenienza dell'antica liuteria italiana. Musiche gotiche, rinascimentali e barocche, dal 1490 al 1695, due secoli che diedero alle sacre composizioni Adrian Willaert, fiammingo, che fu considerato a Venezia come fondatore della scuola veneziana; Orlando di Lasso che nel '500 rappresenta la sola figura di compositore degna d'essere avvicinata al Palestrina per la densità del tessuto polifonico; Jean Ockeghem, fiammingo, di cui abbiamo ascoltato il Mottetto «Ut heremita solus» di alta ispirazione mistica; e il fiammingo Carolus Luyton con la sua «Fuga suavissima». E tra gli inglesi: William Byrd, Orlando Gibbons della casta dei «virginalisti» e con essi il Purcell, già entrato nelle forme barocche e che divenne il modello di Händel. Questi furono autentici fondatori della musica, scopritori di terra vergine alla quale l'Italia diede col Palestrina, Orlando di Lasso e il Gabrieli monumenti imperituri di coralità polifonica.

Ma della stessa epoca che corre dal '40 al tardo '700 la «Pro arte antiqua musicorum» ha messo in programma musiche chiesastiche boeme, costituite da mottetti, corali, salmi, fughe, preludi fantasie, volendo così affermare una civiltà musicale nazionale della Boemia che però, secondo noi, viene condizionata e determinata dalle forme e dallo spirito delle antiche composizioni italiane e fiamminghe, e rappresentano, salvo restando il sentimento religioso che le anima, una rielaborazione delle forme stesse. Questo vale fino alle prime apparizioni di J. S. Bach come compositore del quale i boemi Veivanoski con la sua bella «Sonata da chiesa», il Cernohorsky con le «Due fughe», lo Zelenka con il suo intermezzo melodrammatico «Sub olea pacis et palma virtutis», e Norber Seger col tenerissimo «Preludio e fuga cromatica» di schietto sapore romantico, imitano lo stile e le architetture, le forme della fuga e l'unità tematica, sempre tuttavia conservando il fervore del pensiero religioso. Dunque non civiltà musicale boema originaria autoctona la quale si forma solo nell'Ottocento con Smetana, che è per il suo paese quello che è Glinka per la Russia e Weber per la Germania, Dvorak, Novak, fino ai moderni cecoslovacchi orientati verso la musica astrattista pur conservandone la continuità nazionale e subendone gli influssi europei, bensì civiltà musicale derivata, che sfocia in un proprio fenomeno stilistico attraverso la voce e il sangue della razza, con ritmi, colori, armonizzazioni, danze slave e rapsodie che s'inseriscono con carattere illustrativo e programmatico nelle composizioni sinfoniche improntate di canti ed elementi di vita popolare boema. Vi entrano anche motivi naturalistici come la «Moldava», e quadri di costume e d'ambiente come ne «La sposa venduta», e tormenti nostalgici della patria lontana, come nella «Sinfonia del nuovo mondo» di Dvorak.

L'enorme frattura tra le strutture classiche della musica religiosa boema dal Quattrocento al tardo Settecento e il sinfonismo nazionale slavo pagano, d'impulso popolaresco, si palesa più abissale che mai ascoltando le musiche pasquali e natalizie boeme del Seicento e Settecento. Siamo tra i maestri del barocco e dei capricci settecenteschi con Motetti, Sonate pastorali, Sinfonie pastorali, Sonate da chiesa, Alleluja, Duetti pastorali ecc. Non molta originalità d'invenzione tematica che passa dai violini alla viola, ai violoncelli con ricco contrappunto sul ripieno dell'organo.

All'esecuzione mirabile del Quintetto d'archi, si deve aggiungere la non altrettanto mirabile esecuzione vocale del soprano Jaroslava Vynazalowa e del baritono Teodor Srubar.

Vittorio Tranquilli

UN SIGNIFICATIVO ROMANZO DI ALBERTO VIGEVANI

Il bell'Ennio in Svizzera anticipa i moti d'Olanda

Fallimento e malinconia di un giovane emigrato *Storia di un disertore raccontata da Giuseppe Dessí*

I recenti conflitti d'Olanda tra teddy-boys e lavoratori italiani appartengono più che alla cronaca ad una malinconica tradizione. Parlando di gallismo si esasperano i termini, falsando le reali prospettive di una condizione morale e sociale poco nota, ricca di luoghi comuni, di pregiudizi, di contraddizioni. Ed è anche un po' ovvio tutto ciò: il materiale umano che se ne va oltre confine a lavorare per un tozzo di pane, perchè a casa sua questo lavoro non trova, cosa può offrire di suggestivo e di stimolante? Del resto la stessa lacrimosa pietà deamicisiana ha fatto il suo tempo, e al patetico furore sentimentale si è sostituita la tesi dei panni sporchi da non esporre, già applicata a quel cinema che nel dopoguerra pur ci aveva rilanciati sulla ribalta internazionale; tanto che — non singolare coincidenza — proprio il cinema ha da poco rivelato il problema con gli ottimi film di Franco Rosi («I magliari») e di Luciano Emmer («La ragazza in vetrina»).

Cronaca dunque e impegni cinematografici, che sono sempre impegni nati da sollecitazioni culturali o da responsabilità civile, avvalorano in modo particolare in questi giorni anche un breve romanzo di Alberto Vigevani, «La reputazione», pubblicato da Feltrinelli nella sua Universale Economica. Ne è protagonista Ennio, un bel giovane di famiglia contadina che il fisico non troppo robusto allontana dai campi per inserire nella corrente emigratoria. Finisce in Svizzera, a fare il cameriere, e qui si innamora, contraccambiato, di una ragazza del posto che lavora allo stesso albergo con mansioni di impiegata. Quando attendono un bimbo arrivano alle soglie del matrimonio, ma per un banale incidente il bimbo non nascerà, e sarà questo il pretesto per la giovane donna — e la sua famiglia — di troncare la relazione non troppo ben vista. Ennio rientrerà quindi tristemente in patria, fra la sua gente e nel suo mondo, dopo la parentesi di un'esperienza angosciosa nel ricordo ma che nella realtà aveva toccato per lui gli estremi di una bella e quasi incredibile avventura, se non addirittura di un sogno ritenuto sempre irrealizzabile.

«La reputazione», pur con la sua strutturale semplicità narrativa, è un racconto che nei risvolti racchiude molta materia e precise pennellate psicologiche. La condizione dell'italiano povero che va al Nord per lavorare, i contrasti latenti di mentalità e di censo, le palesi incomprensioni e infine la terribile quanto ingiusta fama che perseguita i nostri emigrati costituiscono altrettante barriere insormontabili. Nel caso di Ennio è l'inquietante e un po' enigmatica Cécile a smorzare i dissidi; personaggio riuscito anche nelle pieghe più segrete, ha volta per volta la maschera fredda di un'ape regina e quella piuttosto goffa di una ragazza di montagna, succuba di una inamovibile e antica civiltà feudale. Stranamente condizionata dagli impulsi della carne e dalla ipocrisia di un costume fermo nel tempo, è all'incontro altrettanto miope nello slancio dei sentimenti più veri, sì da consolidare, per reazione, la tenue figura dell'uomo, sempre smarrito nell'inattesa circostanza ma tanto più umano e vivo. D'altra parte la giovane donna è anche lei forse troppo debole per accentrare in sè e sopportare il peso di un intero ambiente, quello in cui Ennio rimane sempre un intruso più che un estraneo. «Ma, a parte il vecchio, — si legge verso lo epilogo — a parte lo sprezzo che gli mostravano i coetanei di Cécile, superate le prime incertezze pensava che prima o poi, come in altre occasioni, sarebbe riuscito a farsi degli amici. Bastava superare un periodo di prova; era uno straniero e doveva pagare l'ingresso, come si dice. Anche l'immagine dell'Italia, come punto di riferimento immancabile all'emigrato, veniva per lui cambiando. Aveva conosciuto degli italiani ricchi, diversi dai borghesi di vecchia tradizione che aveva avuto per padroni a Milano. Gli era parso strano, dapprima, che, mentre belgi, francesi e tedeschi venivan lassù soltanto per divertirsi o farsi curare nei grandi sanatori che scendevano con i loro bianchi padiglioni da Vermala a La Combaz, occultati da opportune cortine di pini, gl'italiani formassero i battaglioni del lavoro nei cantieri delle centrali elettriche, le reclute delle cucine, le squadre dei manovali pigiati sui camion, quelli che non osava fissare negli occhi da quando la sua fortuna s'era sfacciatamente dichiarata, e nello stesso tempo la crema dei turisti, quelli che facevano più baccano, vestivano con più ricercatezza, eccedevano nelle mance. Due razze si sarebbe detto diverse: l'una per lo più coi capelli e la pelle scura, gli occhi neri, in fondo melanconica, l'altra allegra, mascherata, fiduciosa nell'avvenire». E' un quadro che non ha bisogno di garanzie per affermare la propria validità, e al quale Vigevani, nella breve disavventura svizzera del bell'Ennio, ha saputo dare con l'interesse della narrazione il significato di una persuasiva testimonianza.

D'altra pasta, meno attuale forse ma non meno scottante, quella sommessamente elaborata da Giuseppe Dessì nel romanzo «Il disertore» (Feltrinelli). Il titolo non lascia dubbi: disertore durante la prima guerra mondiale è un pastore sardo che in un'assurda quanto pazza reazione ha ucciso il proprio capitano durante un assalto. Nessuno se n'era accorto, ma egli è fuggito ugualmente raggiungendo il proprio paese e nascondendosi in un ovile sui monti. La tana è segreta: solo sua madre la conosce e un sacerdote, e sarà in quest'uomo che il fatto tremendo si trasformerà in struggente conflitto interiore, schiacciato fra il dovere civile della denuncia e quello spirituale della pietà immensa.

La singolare vicenda, rievocata negli anni tumultuosi dell'altro dopoguerra, acquista chiaroscuri particolari a Cuadu, il piccolo remoto paese, dove ai primi scontri tra fascisti e comunisti si alterna il daffare per erigere un monumento ai Caduti, sul quale tra gli altri dovrà trovare posto anche il nome del disertore ritenuto disperso. Sovrasta su tutto, antica e solenne, la madre del giovane pastore, con la sua muta disperazione e le poche ma nette e commoventi convinzioni. Una figura ieratica, da sembrare scolpita nella pietra, cui si addice lo stile asciutto e scarno di Dessì, dal quale le cose importanti si liberano silenziose nell'aria dopo che le parole sono passate, in quella che una volta si usava definire atmosfera e che stabiliva l'autentica statura di uno scrittore.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Francesco Leonetti - *Conoscenza per errore* - Feltrinelli - pagg. 256 - lire 1000 — «Conoscenza per errore» è il primo romanzo di uno dei più intelligenti e vivi poeti della nuova generazione: un romanzo «bomba», pieno di agrori e di furia, scritto in una prosa densa e aggrovigliata, estremamente suggestiva, capace di sciogliersi in splendide pagine d'altissima forza lirica e anche di arrampicarsi nel difficile esperimento di rendere l'angoscia di interminabili, accanite, sofferte discussioni intellettuali. E' la storia della evoluzione sessuale e intellettuale di un giovane appena uscito di liceo negli anni «terribili» tra il '48 e il '50, quando si spensero gli entusiasmi del dopoguerra e l'Italia incominciò lentamente ad affondare nel vischioso pantano degli anni cinquanta, gli anni, come li chiama Leonetti, della Restaurazione politica e morale. Sarebbe facile dire che Leonetti è il Beckett italiano, una specie di Kerouac ambientato a Bologna: spregiudicatezza nelle descrizioni dei rapporti tra i sessi, gusto per la satira implacabile, esplosività, altissima forza comunicativa e insieme il disprezzo per la pagina «grammaticale», per lo stile «pulito», e la disperazione per l'impotenza a cui un'intera generazione di spiriti giovani pare condannata dalla tranquilla corruzione della nostra società. Ma Leonetti non è un «beat»: «Credo», scrive, «in una figura d'intellettuale intransigente, per nulla il letterato tradizionale, nè il poeta più o meno maudit...».

Oreste del Buono - *Per pura ingratitudine* - Feltrinelli - pagg. 450 - lire 1400 — Questo nuovo libro di del Buono verrà considerato dai critici anche la sua opera più importante: e non solo perchè lo scrittore abbandona la consueta misura del «romanzo breve», e affronta lo impegno di un libro complesso, robusto, pieno di trame e denso di pagine. Del Buono era stato finora chiamato il «Butor italiano», e qualcuno, come Giorgio Pullini, scrisse perfino che i suoi romanzi andavano molto più in là di un Beckett. Ora, su questa linea, «Per pura ingratitudine» costituisce una definitiva e compiutissima conferma dell'originalità e della novità della posizione letteraria dello scrittore. D'altra parte, il romanzo nasce direttamente da quelli che l'hanno preceduto: con procedimento non frequente, infatti, del Buono ha fuso molti materiali di «L'amore senza storie» e di «Un intero minuto», impastandoli in un libro nuovo che ha il titolo di quello che era stato immaginato originariamente come il terzo volume della serie: «Per pura ingratitudine». La storia di un classico triangolo sentimentale viene così raccontata, con sottigliezza e agrore da tre punti di vista diversi, con una serie di continui colpi di scena e di scoperte inaspettate che tengono continuamente avvinto il lettore. Del Buono, con questo romanzo, si propone come il più significativo rappresentante di quel «neoespressionismo» milanese che qualcuno ha giustamente interpretato come la «traduzione» italiana delle ricerche stilistiche del «nouveau roman» francese, portato a un più rigoroso traguardo letterario.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa - *Racconti* - Feltrinelli - pagg. 150 - lire 1000 — Come nel «Gattopardo», anche in questi racconti con la cui pubblicazione l'editore Feltrinelli completa l'opera letteraria dello scrittore siciliano, le doti di raffinato scrittore di Tomasi di Lampedusa, s'accompagnano a una sorprendente capacità di analisi e di penetrazione umana e d'ambiente. Ma soltanto il primo dei tre racconti, «Mattino d'un mezzadro», si ambienta nella stessa Sicilia de «Il Gattopardo», benchè una Sicilia più vicina a noi nel tempo, quella dei primi anni del secolo, e più sfatta nel suo paesaggio umano, questa volta concentrato nella cerchia ristretta di un gruppo di «galantuomini». Ne «La gioia e la legge», e soprattutto in «Igea», il mondo è invece un altro, anche se facilmente riconducibile ai costumi e perfino ai luoghi su cui Tomasi di Lampedusa sapeva meglio esercitare la sua suggestione letteraria: un mondo più rarefatto e perfino destinato a sottili allusioni, come appunto in «Igea» che ha per protagonisti un professore e una sirena, quasi fossero usciti dal famoso quadro di Scipione intitolato «La sirena». Un tenero intimistico richiamo ai «luoghi» dell'infanzia, è infine il breve brano di memorie che chiude il libro.

Due eccentrici modelli per donna e per uomo presentati al Festival della moda di Sanremo

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA TRASMISSIONE IL PROSSIMO 4 NOVEMBRE

Trieste sarà puntuale con il secondo canale TV

A Monte Belvedere sta sorgendo il trasmettitore
Il 1.o ottobre inizierà il servizio di filodiffusione

Il Gruppo commercianti radio-TV della Provincia di Trieste ha manifestato la propria preoccupazione per il fatto che il monoscopio TV in banda UHF non sarà irradiato nella nostra città prima della fine di ottobre. Tale fatto, secondo la loro opinione, impedirà ai tecnici di mettere a punto le apparecchiature in modo tempestivo, mancando il tempo materiale per provvedere a tale operazione dalla fine di ottobre al 4 novembre, data fissata per l'inizio della programmazione del secondo canale TV.

Le preoccupazioni dei commercianti sono state portate all'attenzione della direzione della RAI-TV. Dalle informazioni ottenute ieri dal direttore della sede locale, ing. Candussi, possiamo fare alcune precisazioni, che serviranno anche a fare il punto sullo stato attuale dei lavori e sulle possibilità esistenti per gli utenti triestini di ricevere con i loro apparecchi il secondo canale.

In ordine alle perplessità manifestate, ha precisato l'ing. Candussi, appare effettivamente molto difficile che la data di attivazione degli impianti sia di molto anteriore al 4 novembre. La stazione trasmettitrice di Monte Belvedere sarà senz'altro in grado di funzionare prima di quella data, ma in considerazione delle difficoltà che comporta la realizzazione di tale impianto non è possibile fare previsioni circa la ultimazione. La nostra città ha avuto il privilegio di essere inserita fra i 14 centri che potranno ricevere il secondo canale fin dal 4 novembre prossimo; per essa è scattata quindi subito quella operazione che sarà completata solamente entro il dicembre 1962. Ma il notevole impegno rappresentato da tale privilegio comporta necessariamente in primo luogo la costruzione della stazione trasmittente, i cui lavori procedono a ritmo serrato.

«Noi faremo il possibile — ha detto l'ing. Candussi — per irradiare il monoscopio del secondo canale al più presto. Ma bisogna considerare che i lavori sono di grosso impegno e i ritardi hanno perciò una loro spiegazione. Una cosa è certa: per il 4 novembre a Trieste si potranno sicuramente ricevere le immagini del secondo canale. Quanto al monoscopio da irradiare per perfezionare gli impianti di ricezione, sarà fatto il possibile per poter consentire tale operazione con un margine di tempo sufficente».

Sul monte Belvedere oltre alla stazione ripetitrice per il primo canale VHF della TV, sta sorgendo dunque il trasmettitore per il secondo canale UHF. E' prevista inoltre forse già per la prossima primavera l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore per il primo canale, potenziando così notevolmente gli impianti della RAI-TV nella nostra città. Va ancora segnalato che a partire dal primo ottobre entrerà in funzione a Trieste il servizio di filodiffusione.

Cordoglio per la morte di Dag Hammarskjoeld

RIUNITA IERI SERA LA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise. Si è trattato della prima seduta settimanale, in quanto da ieri la Giunta si riunirà ogni lunedì e giovedì, fino alla ripresa dei lavori consiliari, che per legge devono avvenire al secondo lunedì di ottobre, ossia il giorno 9. In apertura di seduta la Giunta ha commemorato il Segretario delle Nazioni Unite, perito ieri nel Congo durante l'espletamento della sua missione di pace. E' stato deciso di far pervenire i sensi del cordoglio della Giunta all'Ambasciata norvegese a Roma.

L'Amministrazione provinciale di Trieste sarà rappresentata domenica prossima a Torino, al Raduno dei fanti, dall'assessore avv. Sferco. Interverrà pure il Gonfalone. L'avv. Sferco da Torino proseguirà per Stresa, dove parteciperà alla conferenza per il traffico, unitamente al segretario generale

lismo democratico scandinavo, contrastando i piani disgregatori dell'imperialismo sovietico e del colonialismo.

Nella sala romana dell'Alut, a Palazzo Artelli, in occasione della prima manifestazione della Societ6 italiana per l'organizzazione internazionale, è stata commemorata davanti a un folto pubblico fra il quale si notavano personalità del mondo universitario triestino, come il prof. Manlio Udina, titolare della cattedra di diritto internazionale, rappresentanti consolari, membri del movimento federalistico europeo e l'avv. Fast in rappresentanza dell'Alut, la figura di Dag Hammarskjoeld, Segretario dell'ONU, tragicamente perito in un disastro aereo in Rhodesia. Il responsabile del gruppo universitario della S.I.O.I., Sergio Pines, ha tratteggiato brevemente e con commosse parole la figura dello scomparso illustrando le tappe della sua instancabile attività. Alla memoria del Segretario dell'ONU è stato dedicato un minuto di raccoglimento.

E' stato quindi svolto il tema della manifestazione che era dedicata al «Terzo mondo di Belgrado». Il commento alla conferenza dei Paesi «non impegnati» è stato fatto dal giornalista Luciano Cossetto il quale ha illustrato, sulla scorta dell'osservazione personale e di editoriali pubblicati dalla stampa di tutto il mondo, gli obiettivi e i risultati che i Paesi «non impegnati» si proponevano e che hanno raggiunto.

La Giunta di presidenza della Gioventù liberale italiana riunita in seduta straordinaria ieri ha così commemorato la scomparsa di Dag Hammarskjoeld: «Dag Hammarskjoeld è scomparso ieri nella sua ultima missione di pace. Per otto anni egli ha moderato la politica internazionale, scongiurando più volte un conflitto irreparabile. Uomo di encomiabile onestà e di eccezionale carattere, ci addita un luminoso esempio di dirittura morale, di fermezza e di onestà politica, e tale deve restare per tutti noi, per un migliore avvenire della nostra umanità».

Il traffico marittimo nel mese di agosto

Dai dati ufficiali comunicati dalla Camera di commercio si rileva che il movimento commerciale a Trieste nello scorso mese di agosto ha potuto a stento avvicinarsi agli esiti registrati per l'analogo mese dello scorso anno. In particolare le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste sono ammontate a 394.778 tonnellate, contro 464.987 tonnellate in agosto del 1960, di cui 263.713 (364.602) tonnellate allo sbarco e 131.065 (100.385) tonnellate all'imbarco. Nei primi otto mesi dell'anno sono state registrate così manipolazioni per 3.346.930 tonnellate, contro 4.500.921 tonnellate contro 3.500.921 tonnel del 1960, di cui 2.525.456 (2.696.688) tonnellate allo sbarco e 821.474 (804.233) tonnellate all'imbarco.

In agosto si è avuto inoltre un traffico per ferrovia di 156.628 tonnell., contro 222.322 tonnellate nello stesso mese del 1960, di cui 67.054 (67.143) tonnellate in arrivo e 89.574 (155.179) tonnellate in partenza. Nel periodo gennaio-agosto è stato pertanto registrato un traffico complessivo di 1.581.192 tonnellate (1.760.981), di cui 612.918 (581.665) tonnellate in arrivo e 968.274 (1.179.316) tonnellate in partenza).

(«Giornalfoto»)

Una veduta della palazzina in corso di costruzione sul monte Belvedere, per la sistemazione della nuova trasmittente che dovrà essere impiegata per il secondo programma della Rai-TV

PROBLEMI DELLA VIGILIA SCOLASTICA

La scuola commerciale alla ricerca di una sede

Concrete possibilità di potenziare un indirizzo professionale che è nelle tradizioni della città

Sulla necessità che pure Trieste abbia il suo istituto professionale per il commercio con corsi quadriennali — come lo hanno avuto recentemente altre quarantadue città come Bolzano, Trento, Belluno, Vittorio Veneto, Bassano del Grappa, tanto per citare le città più vicine a noi — tutti sono d'accordo e di ciò ne abbiamo parlato diffusamente su queste colonne. La nostra città fa perno sul commercio, sulla banca, sulle società di assicurazioni, sulle società di navigazione e tali attività hanno bisogno di impiegati qualificati, o meglio specializzati, che solo un istituto professionale per il commercio può fornire, mentre gli istituti tecnici forniscono i «quadri superiori», come ora si dice, cioè gli impiegati di concetto.

Fra qualche anno la scuola d'avviamento scomparirà e, in virtù del «Piano della scuola» avremo la scuola media unificata, alcune classi della quale funzioneranno già con l'anno scolastico che avrà inizio fra pochi giorni. Come è noto questa nuova scuola media non fornisce alcuna cultura professionale, mentre la scuola d'avviamento insegnava per tre anni la ragioneria, la computisteria, la pratica commerciale, la dattilografia, la stenografia, oltre alle materie di cultura generale. Ne consegue che, non istituendo un istituto professionale quadriennale, i giovani che si iscriveranno nella scuola tecnica vi giungeranno digiuni di tutto ciò che concerne la loro futura professione. La scuola tecnica creata per «fornire un completamento di cultura professionale ai giovani che hanno assolto la scuola di avviamento» (così era detto nella legge che creava questa scuola) dovrà invece dare le prime basi della computisteria. In una parola: dovrà sostituirsi ad un tipo di scuola che si è ritenuto opportuno sopprimere.

Non è da dire che non esistano i locali per contenere il nuovo istituto. In primo luogo esso potrà continuare a funzionare presso l'istituto tecnico «Carli». Le classi II, III, IV e V di detto istituto fanno lezione solamente al mattino; le classi del nuovo istituto potrebbero fare lezione nel pomeriggio servendosi delle medesime aule, come del resto avviene in moltissime altre scuole della città (per esempio la Media «Petrarca»). L'ufficio igiene e l'ufficio anagrafico si sono trasferiti altrove in queste ultime settimane. Tutti e due sono vicinissimi all'attuale sede della scuola tecnica: si potrebbe quindi far passare l'eventuale parte eccedente di classi nell'uno o nello altro di questi due edifici comunali.

Esiste infine un'altra soluzione: le cinque sezioni dell'istituto magistrale «Carducci» saranno, per disposizione dell'autorità scolastica, ridotte a due con il 1.o ottobre di quest'anno. Poichè ogni sezione conta quattro classi, rimangono libere altre aule che potrebbero comodamente accogliere gli aluuni del nuovo istituto.

Perchè la scuola tecnica deve essere la cenerentola? Per l'istituto tecnico femminile si sono affittati dei locali in una casa privata di via Montfort, l'istituto d'arte ha trovato sede, sia pur provvisoria, in casette prefabbricate. Erano questi due istituti con popolazione scolastica inferiore a quella della scuola tecnica, la quale raggiunge attualmente 390 frequentanti. Si tratta ora di non deludere l'attesa di tanti genitori che chiedono solamente per i loro figli un'istruzione professionale completa come l'hanno attualmente i giovani di tutte le altre città d'Italia.

Istanze degli ex P. C.

Il consiglio direttivo del Sindacato statali ruolo speciale ex appartenenti alle Forze di polizia della Venezia Giulia, dopo aver constatato con disappunto che le note vicissitudini riguardanti la categoria, a due mesi dall'inquadramento, anzichè avviarsi verso una sistematica soluzione rimangono sempre su un piano di incertezza, rinnova l'appello alle autorità affinchè con il loro inter-

blemi che sono ancora aperti.

Non pochi sono infatti gli ex poliziotti che, assegnati in base alla legge presso alcune Amministrazioni civili locali, sono tuttora in attesa di iniziare il servizio; d'altro canto, ad altri vengono conferite mansioni inadatte alle proprie attitudini e inadeguate alla loro qualifica, anche se generica, di impiegato, o sottoposti a turni di servizio notturni e festivi senza percepire le spettanti indennità. Pure motivo di inquietudine e disorientamento è stata la mancanza di una circolare chiarificatrice, più volte richiesta, in merito al passaggio nei ruoli aggiunti, e l'opzione per il trattamento di quiescenza.

Il Sindacato informa infine di aver intrapreso un'azione sindacale per addivenire alla revisione dei coefficienti, soprattutto per il 131 che, assegnato a circa il 70 per cento della categoria, non trova riscontro neppure con quello minimo assegnato nelle Amministrazioni civili dello Stato, la possibilità di uno sviluppo di carriera per tutta la categoria e il riconoscimento dell'effettiva anzianità di servizio.

SI PROFILA PERO' L'ANTICICLONE

Continua felice la lunga estate

Anche la giornata di ieri, come quella di domenica, ha avuto tutte le caratteristiche dell'estate. E un'occhiata alla data del calendario non può non meravigliare, quando si dia un'occhiata alle spiagge, ancora superaffollate. Ieri i termometri sono saliti a quota 27.2 all'ombra: come dire che al sole gagliardo c'era di che perfezionare la tintarella di agosto a volontà.

L'abbassamento di temperatura di circa due settimane fa, che da molti venne considerato con il segnale premonitore ed inequivocabile della fine dell'estate, non era che una momentanea bizza della natura fuori della normalità.

Sta di fatto però che si sono aggiunti altri due fattori in questi ultimi giorni a rendere un po' pesante l'espletamento della nostra attività quotidiana e la tranquillità del riposo notturno. Essi sono di ordine fisico e sono rappresentati dall'alto tenore di vapore acqueo nei «bassi strati» delle masse d'aria che interessano l'Italia settentrionale e dalla concomitante assenza di ventilazione;. sono questi fattori che, uniti alla temperatura, determinano l'afa

Ancora aperta oggi la mostra degli albanesi

dott. Dino Papo, la signorina Lia Cassano, il sig. Pino Flego e il sig. Dario Stoifa.

Quest'anno ricorre il 90.o anniversario della costituzione della Società operaia di mutuo soccorso. Per la ricorrenza gli albonesi — come noto — hanno allestito una speciale mostra storica nei locali della Repubblica dei Ragazzi in via Duca d'Aosta 10. L'interessante rassegna resterà aperta ancora tutt'oggi.

Auto in discesa sbatte contro un muro

Nell'effettuare una stretta curva a sinistra lungo la ripida discesa che dai Salesiani porta alla via don Bosco, il perito meccanico Claudio Baroncini, di 24 anni, abitante in viale Campi Elisi 9 ha perduto il controllo della propria utilitaria andando a sbattere con una certa violenza contro un basso muretto di cinta. Nell'incidente il guidatore ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando una ferita lacero contusa a stella al sopracciglio destro e un'altra alle palpebre dell'occhio destro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è sta-

Iniziato il raccordo della circonvallazione

Via Italo Svevo è stata chiusa ieri al traffico dei veicoli per consentire l'inizio della costruzione del manufatto che creerà la continuazione del raccordo fra la galleria di circonvallazione e il viadotto che conduce alla Ferriera di Servola e al Porto industriale. Il sovrappasso alla via Italo Svevo è destinato a contenere il binario che esce dalla galleria già approntata attraverso la via don Giovanni Bosco. Il traffico veicolare è stato deviato per la via d'Alviano fatta eccezione per gli autobus della linea 29, che per ora continuano a compiere l'abituale percorso.

Salvati due profughi al «Passo della morte»

FUGGITI DA SAN SABBA VOLEVANO ENTRARE IN FRANCIA

Due giovani jugoslavi fuggiti giorni or sono dal campo profughi di Trieste sono stati salvati al «Passo della morte» mentre tentavano di espatriare in Francia. I due, Ivan Zupancic da Ogulin e Maho Spahovich da Frebvjic, entrambi di ventisei anni, avevano raggiunto due giorni fa Ventimiglia: si erano fatti indicare la via più rapida e facile per raggiungere la Francia senza dover esibire al confine il passaporto. Hanno così raggiunto il «Passo della morte» che sovrasta Ponte San Luigi, al confine tra Italia e Francia. Verso la mezzanotte gli agenti del servizio alla frontiera hanno udito grida di aiuto provenire dalla zona rocciosa retrostante il valico.

Subito dopo sono stati organizzati i soccorsi e, dopo oltre due ore di ardua ascensione, una pattuglia formata da doganieri e vigili del fuoco è riuscita ad avvistare alla fioca luce delle lampade due uomini che si tenevano a stento in equilibrio sulla cresta di uno strettissimo sentiero: ancora un passo e i due sarebbero precipitati. C'è voluta circa un'ora di difficile lavoro perchè le operazioni di salvataggio dei due venissero portate a termine dalla squadra di soccorso, i cui componenti hanno dovuto ricorrere a cordate per raggiungere i pericolanti, più morti che vivi per lo spavento e per il freddo.

L'affrancatura per posta aerea

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni precisa che la corrispondenza epistolare diretta all'interno della Repubblica ed ai paesi europei viene sempre avviata per via aerea quando l'utente ne fa esplicita richiesta e munisce la corrispondenza della sopratassa aerea nella misura di lire 10 per ogni cinque grammi per le corrispondenze dirette all'interno e di lire 15 per quelle dirette ai paesi europei.

La sopratassa può però essere soddisfatta con francobolli ordinari. Tuttavia, la corrispondenza fino al limite massimo di peso di grammi 5, se diretta all'interno ed ai paesi europei, continua, come in passato, ad essere avviata per via aerea anche se sprovvista della relativa sopratassa.

SI COSTITUISCE LA COMMISSIONE PROVINCIALE

Posto sotto controllo il lavoro straordinario

Una prima presa di contatto è stata fatta in questi giorni dal capo dell'Ispettorato regionale del lavoro con i direttori rispettivamente dell'Ufficio del lavoro e della Previdenza Sociale per una regolare e quanto più scrupolosa applicazione della legge 30 ottobre 1955 n. 1079 sulla disciplina del lavoro straordinario nelle imprese industriali. Tale pronto interessamento fa seguito alla circolare inviata dal Ministero del lavoro agli Ispettorati, tendente all'esatta osservanza della legge citata; e in merito si ricorda che recenti indagini in un grande centro industriale dell'Italia settentrionale hanno posto in rilievo che, mentre nel primo triennio di applicazione della legge (1956-1958) si è riscontrata una flessione del ricorso al lavoro straordinario, gradualmente nel successivo biennio per molte categorie produttive si è tornati al livello percentuale del '55.

Anche nella nostra città, in ossequio alle direttive ministeriali, sta per prendere vita il comitato consultivo per la disciplina del lavoro straordinario, che agirà su base provinciale; per la sua formazione sono state interessate, per i lavoratori, le due organizzazioni sindacali cittadine, che forniranno due rappresentanti ciascuna, e per i datori di lavoro l'Associazione degli industriali e l'Intersind, alle quali è demandato il compito di designare altri tre membri. La costituzione del comitato consultivo è prevista per la fine di questa settimana e dopo il suo insediamento il comitato stesso potrà entrare immediatamente in funzione e sarà interpellato dall'Ispettorato tutte le volte che si tratti di autorizzare il lavoro straordinario in aziende con più di cento dipendenti.

Il Ministro Sullo ha inoltre disposto che, ad eliminare gli inconvenienti fin qui riscontrati, il primo lunedì di ogni bimestre si riuniscano, presso la sede dell'Ispettorato del lavoro, il capo dell'Ispettorato stesso e i direttori dell'Ufficio del lavoro e della sede locale dell'INPS per discutere i problemi che dovessero sorgere per la retta applicazione della legge. Premesso che la circolare concerne soltanto il settore industriale, con esclusione pertanto di quelli commerciale, artigianale e agricolo, il Ministero intende doveroso richiamare l'attenzione degli interessati sulla necessità di ridimensionare l'orario di lavoro entro limiti normali, al duplice scopo di agevolare l'incremento della occupazione operaia e di assicurare una migliore tutela fisica dei lavoratori occupati.

La circolare prende in considerazione innanzitutto il problema del lavoro straordinario motivato dall'impossibilità di assunzione di altri lavoratori per deficienza di offerta della manodopera qualificata; ciò non significa, comunque, che non si debbano tener presenti quei casi in cui speciali esigenze tecnico-produttive consigliano, o anche impongono, di far ricorso al lavoro straordinario anzichè all'assunzione di altri lavoratori.

Non rientrano invece in queste eccezioni la necessità di far fronte a una maggiore richiesta di prodotti sul mercato interno e internazionale, oppure l'urgenza di consegne di prodotti in relazione a commesse liberamente accettate; in ogni caso spetta al datore di lavoro dimostrare le esigenze tecnico-produttive di cui si è parlato più sopra. L'Ispettorato effettuerà i suoi accertamenti entro cinque giorni dalla comunicazione e deciderà subito dopo, consultandosi con il comitato nel caso si tratti di aziende con un numero di dipendenti superiore alle cento unità.

Particolare interesse viene rivolto, dalle norme applicative della legge contenute nella recente circolare, al già accennato comitato consultivo, che potrà essere sentito pure in tutti i casi in cui l'Ispettorato riterrà di interpellarlo per decisioni di massima, per impostazioni generali o per casi particolari anche di aziende con meno di cento dipendenti. Considerata comunque la natura consultiva del comitato, la responsabilità della decisione finale spetta ovviamente all'Ispettorato del lavoro; la circolare raccomanda tuttavia di non distaccarsi dalla valutazione del comitato quando essa si riveli unanime, a meno che non vi siano gravi motivi, che dovranno venir comunicati al Ministero.

ANCORA DA ASSEGNARE CINQUANTACINQUE ALLOGGI

Case vuote a Borgo S. Sergio per l'oneroso ammortamento

Ribadita la necessità del riscatto venticinquennale

E' tornato alla ribalta, per un intervento in sede competente del segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, il problema dell'ammortamento degli alloggi assegnati dall'INA-Casa a Borgo San Sergio. Come si ricorderà, recentemente gli abitanti del primo borgo «satellite» di Trieste hanno tenuto un'assemblea, nominato i propri rappresentanti e avanzato delle rivendicazioni: in particolare hanno subito manifestato l'intenzione di battersi per un riconoscimento di fondo: ottenere un prolungamento dei tempi di ammortamento degli alloggi, passando da 20 a 25 anni. Con questa dilazione sarebbe possibile abbassare notevolmente le quote mensili di ammortamento, ora troppo elevate, per i lavoratori cui sono destinate le case.

Su questo scottante problema il cav. Bazzaro ha rilasciato ieri alcune dichiarazioni, inquadrando la questione anche dal punto di vista giuridico. In particolare ha rilevato come in un bando precedente a quello recentemente emesso dall'INA-Casa sono risultati non assegnati 55 alloggi, mentre fino ad ora non è stata data comunicazione alcuna circa il loro inserimento fra i 114 alloggi in via di esaurimento, o se per quelle abitazioni verrà pubblicato un nuovo bando speciale. Sulla mancata assegnazione dei 55 appartamenti, il cav. Bazzaro ha osservato che non sono state chiarite le ragioni per cui a un certo punto la commissione ha ritenuto di interrompere la distribuzione degli alloggi quando risultavano in gioco ancora numerosissime domande di richiedenti che avevano totalizzato in graduatoria un sufficiente punteggio. Dalle norme vigenti, ha rilevato il segretario della Camera confederale del lavoro, risulta che ad ogni bando tutti gli alloggi debbono essere distribuiti, ad esaurimento, iniziando l'offerta a coloro che in graduatoria hanno ottenuto il punteggio più alto. Non essendo contemplata la possibilità, secondo tali disposizioni, di interrompere la assegnazione degli alloggi per i punteggi inferiori, il cav. Bazzaro ha ritenuto di precisare che gli esclusi avrebbero la possibilità di presentare ricorso presso la Magistratura per l'esclusione dall'assegnazione dei 55 alloggi.

Ma il problema di maggior rilievo a Borgo San Sergio resta tuttavia quello delle alte quote di ammortamento degli alloggi. Dato che l'Ina Casa costruisce alloggi per lavoratori, ha sottolineato il segretario della Camera confederale del lavoro, l'accoglimento della richiesta di prolungamento dei tempi precedentemente fissati per l'ammortamento del costo degli alloggi non dovrebbe rappresentare una grave difficoltà, appunto per le finalità proprie dell'ente. Dalla relazione del Comitato di attuazione dell'Ina Casa si apprende che l'esercizio 1959-60 a Milano sono stati costruiti 10.118 alloggi con ammortamento a 25 anni, contro 1176 appartamenti il cui costo andrà ammortato in 20 anni. A Genova gli alloggi con pagamento differito in 25 anni sono 2815, contro 394 per venti anni; a Verona gli appartamenti pagabili in 25 anni sono 1234 contro i 50 il cui costo deve essere coperto in 20 anni; a Torino gli alloggi con ammortamento venticinquennale sono 4682, contro 22 con ammortamento in venti anni ecc. Circa gli alloggi realizzati dall'Ina Casa a Trieste, la copertura delle spese in 25 anni deve avvenire per 61 appartamenti, mentre per 38 dovrebbe avvenire entro 20 anni. Per questi ultimi alloggi, ha rilevato il

CONVOCATI I DELEGATI DEI LAVORATORI

All'Ufficio del lavoro riunione per il Felszegi

Il caso dell'Arrigoni ieri al Ministero
Si prepara il congresso dei metalmeccanici

Alle ore 10 di domani, come annunciato, avranno inizio al Ministero del Lavoro a Roma le trattative per trovare una soluzione del problema dell'Arrigoni. Tali colloqui si sono resi possibili, com'è noto, in seguito all'abbandono degli impiegati della sede di via Galatti 24, dopo 145 giorni di sciopero e di occupazione degli uffici, aderendo alla richiesta avanzata la settimana scorsa dal presidente della società, Galli. Ieri, intanto, al Ministero sono state esaminate alcune proposte di risoluzione della vertenza, che nella giornata odierna verranno messe a punto dal Sottosegretario on. Calvi.

Continua intanto lo sciopero al Felszegi, dopo i provvedimenti presi giorni addietro dalla direzione dello stabilimento. Ieri mattina, come di consueto, gli operai e gli impiegati del cantiere si sono riuniti in assemblea nella sede della Lega Nazionale di Muggia; ai lavoratori è stata fatta una relazione sui contatti avuti con l'INPS in merito al pagamento dei contributi arretrati. Le maestranze hanno manifestato ancora una volta la volontà di raggiungere un accordo che

L'azione sindacale nel campo cooperativistico

Passante atterrata nella zona pedonale

CALENDARIETTO

STATO CIVILE

UNA SCUOLA CHE FA ONORE A TRIESTE

Serietà e specializzazione dell'Istituto statale d'arte

Aperte numerose possibilità di impiego e di carriera
Interessanti sistemi di ricerche e di utili esperienze

Nobiltà nel mestiere: questo lo slogan che potrebbe essere coniato per gli Istituti statali d'arte in generale e per quello di Trieste in particolare. Sono infatti la serietà e la specializzazione che sovrintendono agli studi di coloro che varcano la soglia di via Besenghi 2, chè bisogna tenere nel debito conto la vastità dell'insegnamento, che spazia dalle materie prettamente professionali a quelle culturali; nei corsi superiori ci si accosta alla letteratura italiana, alla matematica, fisica, chimica, alla storia dell'arte seguita molto profondamente e con un sistema di ricerca a carattere elevato, sì che l'alunno arriva da sè a distinguere il vastissimo e difficile campo della stilistica.

Questo Istituto non ha nulla a che fare — è bene farlo notare — con i numerosi corsi di carattere dopolavoristico, ma per la sua frequenza è necessaria anzitutto una spiccata serietà d'intenti, non disgiunta dalla buona volontà e dalla diligenza. L'Istituto offre immediate possibilità d'impiego al termine dell'assolvimento degli studi; possibilità che abbracciano un campo quanto mai vasto e che esulano dalle specializzazioni vere e proprie del ramo: prova ne sia il fatto che alcuni alunni dell'Istituto, appena assolto il corso di magistero, hanno potuto ottenere già da quest'anno l'abilitazione all'insegnamento. E' da tener conto inoltre che il lavoro di laboratorio rappresenta un complemento necessario all'ideazione, per cui la gamma delle possibilità che si presenta allo studente è quanto più vasta possibile. Grazie all'Istituto d'arte nella nostra città potrà risorgere un artigianato specializzato, in modo da permettere alle forze vive di questa speciale branca di ben operare per rinsaldare l'economia triestina, se convenientemente valorizzate.

L'Istituto che sorge in via Besenghi tende particolarmente alla cura dell'arredamento navale, con quei risultati che si son potuti ammirare alla recente Fiera internazionale, dove i lavori degli allievi triestini si sono imposti per la loro accuratezza e rifinitura. La sede dove sorge l'Istituto è l'unico «punctu dolens» della situazione attuale; assolutamente inadeguata agli scopi per i quali l'Istituto è stato fatto sorgere, è doveroso provvedervi con urgenza, tenendo conto che il fondo già esiste, per cui non dovrebbe rivelarsi un problema insolubile una sistemazione più confacente alle aspirazioni dell'Istituto stesso.

Come ci ha fatto rilevare il prof. Barocchi, il dinamico e competente direttore, le Scuole statali d'arte comprendono un ciclo di studi quinquennale. Si accede al primo anno con la licenza di quinta elementare e al quarto con quella di scuola media o di avviamento, e il titolo che viene rilasciato è di artiere specializzato.

Gli Istituti statali d'arte hanno invece un ciclo di sei anni, suddivisi in due corsi triennali; al corso triennale inferiore si accede senza esami di ammissione purchè l'alunno risulti in possesso della licenza di quinta elementare, e al termine del corso viene rilasciata la licenza del corso inferiore. A loro volta i licenziati di questo corso possono iscriversi al corso superiore dell'Istituto o presentarsi all'esame d'ammissione al Liceo artistico per poi proseguire gli studi negli Istituti superiori di architettura o nelle Accademie di belle arti. Si può inoltre frequentare il corso triennale superiore senza esami di ammissione con la licenza di quello inferiore o con la licenza di scuola media o di avviamento; al termine del corso viene rilasciato il diploma di maestro d'arte.

I diplomati delle sezioni dei corsi superiori (maestri d'arte) possono accedere senza esami ai corsi di Accademia di belle arti e hanno diritto all'ammissione all'esame di Stato per conseguire l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie. In alcuni Istituti è aggiunto un corso biennale di magistero, al quale vengono ammessi senza esami gli allievi degli Istituti d'arte che abbiano conseguito il diploma di maestro d'arte nella stessa sezione per la quale viene richiesta la iscrizione. Sono ammessi invece, previo esame, i licenziati degli Istituti d'arte che facciano domanda di essere iscritti in una sezione diversa da quella in cui hanno ottenuto il diploma di maestro d'arte, i licenziati di Liceo artistico e quelli da Istituti statali medi superiori o pareggiati. A sua volta il corso biennale di magistero conferisce un diploma di specializzazione e l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti e Scuole d'arte.

I maestri d'arte possono concorrere a posti di gruppo B per la carriera tecnica negli impieghi statali e per l'insegnamento di materie artistiche nei Licei artistici, Istituti e Scuole d'arte; gli artieri specializzati possono concorrere a posti di gruppo C e per l'insegnamento dell'arte applicata. Le iscrizioni al nostro Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni si ricevono fino a tutto domani, ma saranno tollerati eventuali ritardi di forza maggiore.

Visite alle Autorità del col. d'Amore

Nella tarda mattinata di ieri sono iniziate le visite di presentazione alle autorità locali da parte del nuovo comandante della Guardia di Finanza col. Giorgio d'Amore. Alle 12.30 l'alto ufficiale è stato ricevuto nel palazzo della Prefettura dal Commissario generale del Governo dott. Palamara. Per stamane è fissata la seconda visita. Il col. d'Amore si incontrerà con il sindaco dott. Franzil.

Sollecitato per gli ex GMA il nuovo trattamento

Il Comitato direttivo dell'Unione ex GMA comunica ai dipendenti civili assunti alle dirette dipendenze del cessato GMA, inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento ai sensi della legge 1600-80, di aver avanzata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Commissario generale del Governo perchè, ad alleviare le difficoltà economiche del settore, sorte dalle remore burocratiche nell'applicazione della legge, venga tempestivamente erogato, agli aventi diritto, un congruo ammontare in base al nuovo trattamento economico spettante «de jure» dal 19 gennaio 1961.

Chiamare il 32-097 per l'«operazione lana»

Domenica scorsa abbiamo rivolto ai lettori un appello affinchè quanti posseggono confezioni di lana, maglioni, filati, in buono stato ma inutilizzati, li offrano al comitato che cura l'«operazione lana», il quale provvede alla distribuzione degli articoli pervenuti alle persone che ne hanno particolare bisogno e che si trovano in disagiate condizioni economiche. Purtroppo, nell'indicare il numero telefonico cui ci si poteva rivolgere per fare l'offerta, abbiamo indicato un numero che è risultato errato, in seguito all'inversione di due cifre. Pertanto il numero telefonico al quale ci si deve rivolgere per segnalare l'offerta è il seguente: 32-097. Telefonando ad esso scatta l'«operazione lana», e gli oggetti donati saranno ritirati a domicilio.

Pensionati istriani. In considerazione dell'interesse suscitato dalle nuove iniziative a favore dei pensionati istriani che hanno lavorato nel territorio della ex «Zona B» successivamente al 1945, la segreteria dell'Unione degli Istriani invita i ritardatari a volersi presentare per comunicazioni che gli riguardano negli uffici dell'Unione in via S. Pellico, 2, dalle ore 17-19, entro il 22 settembre.

Settembre sull'acqua

Un settembre eccezionale concede ancora inebrianti corse agli appassionati di sci acquatico

DRAMMATICO AL CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

ATTACCATA DALLE FIAMME SI TRASFORMA IN TORCIA

La giovane è stata ricoverata con prognosi riservata

Una donna di ventun anni è rimasta ieri sera vittima della fatalità e della propria imprudenza. La giovane, Dina Baldassin, alloggiata al campo profughi di Padriciano, ha rischiato di bruciare viva se non fosse stata immediatamente soccorsa da alcuni vicini e dalla sorella che ha raccolto le disperate urla della ragazza, avvolta dalle fiamme.

Erano le 18.30 e la giovane si trovava nel suo box. Sul fornello c'era una pentola e la Dina stava preparando da mangiare. Ad un certo momento ha preso in mano la scatola degli zolfanelli ed ha aperto il rubinetto del gas. Nel compiere quest'ultima operazione ha avuto la sensazione che il gas fuoriuscisse da qualche fessura prodottasi nel tubo di gomma. Per trovare conferma a questa sua supposizione, la giovane ha acceso un fiammifero e lo ha fatto correre lungo la gomma. Ad un tratto una potente fiammata si è sprigionata dal tubo ustionando la ragazza al volto e alle mani, e dando contemporaneamente fuoco alla parte anteriore delle sue vesti. Lanciando urla disperate la giovane è corsa verso l'ingresso. Per fortuna nei pressi si trovava la sorella Wanda Baldassin Norbedo, la quale ha chiamato aiuto ed ha avvolto la Dina in una coperta. Il fuoco frattanto aveva attaccato le pareti di legno del piccolo ambiente e danneggiato una radio. Con altre coperte i vicini hanno spento il principio d'incendio ed hanno avvertito la Croce Rossa. Con un'autolettiga la Baldassin ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato delle ustioni di secondo grado in tutto il corpo. E' stata perciò accolta d'urgenza nel reparto dermatologico. La prognosi è riservata.

Sconsiderato gesto di una madre snaturata

Circa due giorni or sono una madre snaturata ha commesso un infanticidio gettando in mare la propria creatura. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina verso le 10 da un pescatore che si trovava a bordo della barca «Cromo». Nei pressi del Molo della Pescheria galleggiava sulle acque un piccolo essere completamente ignudo. L'uomo ha attraccato subito il natante ed ha avvertito gli agenti del Commissariato marittimo, il cui dirigente, dott. Caporizzi, ha sollecitato l'intervento di una motolancia dei vigili del fuoco del distaccamento portuale. A mezzo della «V. F. 24» i vigili hanno raggiunto il posto indicato recuperando la piccola salma che è stata successivamente visitata dal medico legale prof. Renato Nicolini.

Dall'esplorazione esterna il medico ha potuto stabilire che la creaturina, di sesso maschile, non portava alcun segno di violenza, e che era giunta al sesto o settimo mese di gestazione. La sua permanenza in acqua è stata fatta risalire a quindici o venti ore prima del rinvenimento. Vale a dire che l'infanticida si è liberata della creaturina tra le 14 e le 19 di domenica. Non si è potuto stabilire sinora se l'esserino sia nato vivo o morto. La risposta a tale quesito verrà fornita nella mattinata odierna dalla decimasia polmonare che verrà eseguita nell'Obitorio di via Pietà, e che stabilirà se la creaturina ha respirato o no.

Frattanto gli agenti dello scalo marittimo sono all'affannosa ricerca della snaturata madre. Le indagini presentano ovviamente delle grosse difficoltà dato che non è stato scoperto sinora alcun indizio.

Sentenza confermata in Corte d'Appello

E' stato riesaminato dai giudici della Corte d'Appello il caso del commerciante Luigi D'Alessandro di 54 anni, abitante in via Giotto 9, che il 20 gennaio '60 era stato condannato in Tribunale, quale responsabile di calunnia, a due anni di reclusione (coperti da condono) e alla rifusione di una delle due parti lese, quella costituitasi Parte civile, di 150 mila lire per danni e 45 mila di spese.

Nel gennaio '57 egli aveva denunciato per falsa testimonianza Giuseppe Ferrara e Costantino Corsaro, i quali erano comparsi come testi in una causa civile intentatagli dal sig. Ferdinando Ressel per farlo dichiarare decaduto dal diritto di proroga legale del contratto di locazione. Nell'udienza civile del 17 giugno '56 il Ferrara e il Corsaro avrebbero — a detta del denunciante — dichiarato il falso nell'affermare che egli era assente da Trieste da almeno cinque anni e che per quel lungo periodo aveva subaffittato a terzi un appartamento in via F. Severo 92. Entrambi i testi erano stati di conseguenza processati, nel maggio del '57. Ma essendo stati tutti e due prosciolti con la formula più ampia dall'accusa di falsa testimonianza mossa loro dal D'Alessandro, era stato tratto pertanto in giudizio questo ultimo, appunto per calunnia. A propria discolpa, il commerciante aveva dichiarato d'aver formulato la denuncia mentre si trovava in Germania; la denuncia stessa era stata compilata dal suo legale ed egli si era limitato a leggerla distrattamente.

I giudici di secondo grado hanno ora confermato la precedente sentenza condannando il D'Alessandro alle maggiori spese processuali e alla rifusione di 60 mila lire alla P. C. per le spese di giudizio.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Parigi; P. C. avv. Antonini; Difesa, avv. Morgera.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il 20 settembre 1911 Emilio Novelli ha portato all'altare della chiesa di San Giacomo la signorina Roma Salvagno. Il rito si ripete dopo cinquanta anni durante i quali i coniugi hanno appreso di volersi sempre più bene. Partecipano alla loro commossa gioia i figli, i nipoti e i familiari.

La R. Cimadori & Ci - S.p.A.

si è trasferita in via Crispi 46 (ang. via Gatteri) e avvisa la sua affezionata clientela dei suoi nuovi numeri telefonici: 76-330 e fuori orario 28-116.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 23 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor, Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

La «segretaria» a Milano

Maria Arturina Vecchiet, designata sabato sera quale rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel concorso indetto dalla Remington Rand Italia per la «segretaria dell'anno», parte stamane per Milano, dove domani avrà svolgimento la selezione nazionale. A salutare la rappresentante giuliana saranno i dirigenti della filiale di Trieste della Remington, dott. Gaetano Lepori e il signor Ansano Balsazzi.

Albergatori belgi

Hanno fatto ieri una breve sosta a Trieste i rappresentanti della Unione professionale belga dei proprietari d'alberghi, di ristoranti ed esercizi pubblici in genere, con a capo il presidente monsieur Leclerc ed il segretario generale monsieur Boon. La gita è stata realizzata per una simpatica iniziativa della «Stock S.p.A.», per la quale ha fatto amabilmente gli onori di casa il suo consigliere delegato comm. Wagner. La comitiva, composta da un'ottantina di persone, fra le quali l'agente della «Stock» per il Belgio monsieur Renglet ed i suoi collaboratori, ha fatto colazione a Sistiana e poi ha compiuto un interessante giro turistico in pullman nella città e nei dintorni. Al pomeriggio i graditissimi ospiti sono stati intrattenuti al Bastione Rotondo del Castello di San Giusto dal direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Quittan, dal presidente dell'Associazione albergatori di Trieste signor Rigoletti e dal consigliere Bravin. Nel corso del ricevimento, improntato alla più schietta cordialità ed inquadrato nella cornice stupenda del golfo e delle colline, è stata anche offerta una degustazione dei vini tipici della regione. Di prima sera la comitiva è ripartita in pullman per Venezia, da dove oggi inizierà il suo viaggio di ritorno in Belgio.

Scuola R.T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33 dalle 10 alle 12.

Da Anita De Rosa

per la merce estiva approfittate degli ultimi giorni di vendita a prezzi sottocosto, grande emporio vestaglie e biancheria. Visitateci. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sella Nevea, rifugio Celso Gilberti (m. 1811) per la salita al Monte Canin (m. 2587). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 corrente, alle ore 15, dalla Stazione delle autocorriere, con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea, rifugio Divisione Julia e domenica 24, escursione al rifugio Brunner con traversata in Valle di Riofreddo per il sentiero Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni — entro giovedì — in sede di largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni, al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1212).

SEGNALAZIONI

In tema di circolazione stradale, ci viene inviata una lunga lettera dal signor N. C., che da vecchio automobilista traccia un quadro realistico della situazione attualmente vigente nelle varie vie cittadine in fatto di traffico automobilistico e pedonale. Considerando il notevole numero di macchine in circolazione, il lettore, in tono molto ottimistico, tende a sottolineare come il numero delle disgrazie e degli incidenti mortali non si possano poi considerare eccessivamente sproporzionati, dal momento che il frenetico ritmo della vita quotidiana, che porta giornalmente centinaia e centinaia di pedoni e automobilisti a circolare attraverso le vie cittadine, potrebbe creare una situazione [illegible]

[illegible] quindi aumentarne il numero, disponendoli magari ad ogni incrocio, perchè la prudenza e la prevenzione contro eventuali incidenti non è mai troppa. E uno di questi cartelli dovrebbe essere messo proprio in prossimità della fermata tranviaria di via Giulia, angolo via Kandler, poichè troppo spesso gli automobilisti, vedendo il tram avvicinarsi alla fermata, accelerano per evitare una sosta forzata, sfrecciando a velocità sostenuta lungo questo tratto di strada».

Un gruppo di agricoltori di Medeazza ci scrivono: «La primavera scorsa abbiamo acquistato dei pulcini d'allevamento presso il Consorzio agrario di Trieste e di Monfalcone con la speranza di trarne vantaggio nei mesi seguenti, sia per quanto riguarda la produzione delle uova, sia per quanto riguarda la carne. Successivamente le nostre speranze vennero però distrutte dalle volpi, che con visite fuori programma fecero strage dei nostri pollai. Ci rivolgemmo allora al guardiacaccia locale affinchè bandisse una battuta di caccia, ma la risposta non ebbe risultato positivo e i pollai continuarono a diminuire. Nemmeno rivolgendosi alla Federazione di caccia di Trieste, i risultati furono migliori, e così i pollai sono rimasti pressocchè vuoti, dal momento che ogni proprietario ha dovuto registrare la perdi- [illegible]

PER I PRODOTTI ANTIRAFFERMICI

Nella panificazione situazione normale

Assicurazioni del Direttore del Laboratorio chimico

[illegible] chimici analisi su prodotti della panificazione in vista di individuare in essi sostanze estranee con proprietà antiraffermiche, abbiamo interpellato il dott. Doro, direttore del Laboratorio chimico dell'Ufficio Igiene di Trieste, per conoscere l'andamento dei lavori e le conclusioni finora raggiunte nel caso che anche nella nostra città fossero in corso analisi del genere.

Il dott. Doro ha sottolineato che l'Ufficio Igiene di Trieste, nel quadro dei lavori tendenti alla salvaguardia della salute pubblica, effettua periodicamente analisi, tra l'altro, anche su prodotti della panificazione; le ricerche attualmente in corso non rivestono comunque carattere speciale in quanto la situazione a Trieste per quanto riguarda lo specifico settore è fondamentalmente buona.

Tra i prodotti antiraffermici, o tensioattivi, vengono annoverati alcuni poliglicoli che — secondo il Ministero della Sanità — sono nocivi alla salute. Associati agli ingredienti per la panificazione essi ritardano — come noto — il processo di invecchiamento dei prodotti. Solamente in qualche sporadico caso risalente a molto tempo fa l'Ufficio Igiene di Trieste ha individuato dei tensioattivi in [illegible] legge.

Tornitori e fresatori richiesti in Svezia

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svezia di tornitori, alesatori, fresatori. E' richiesto un minimo di 5 anni di esperienza nel ramo. Il reclutamento di cui sopra è stato richiesto dalla ditta «Alfa Laval» di Stoccolma.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 30 settembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (sezione emigrazione, Piazza Oberdan 6, p. I stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Margherita Paoli ved. Giugovaz, di 86 anni. La vegliarda era accidentalmente caduta nella stanza da letto della propria abitazione ancora verso le 22 di venerdì scorso.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

Il breve dubbio gli costò la vita

Morì ventisei giorni dopo l'investimento

[illegible] presenza della vettura tranviaria dato che, attraversando la strada in diagonale, le voltava la schiena, aveva proseguito il cammino, ignaro del gravissimo pericolo. Il Barducci aveva allora azionato i freni, ma troppo tardi; urtando, seppure non violentemente, il vecchietto, ne aveva provocato la caduta.

Gli agenti della Squadra traffico, cui spettò l'assunzione dei rilievi di legge, interrogarono il ferito all'ospedale: il vecchietto disse d'essere stato urtato dal tram, di cui non aveva avvertito il sopraggiungere (nè sapeva, finchè non furono gli agenti a dirglielo, che a investirlo era stata appunto una vettura tranviaria), mentre attraversava lentamente la carreggiata. Il conducente disse d'avere, sì, avvistato il pedone che si accingeva ad attraversargli la strada, ma essendosi questi fermato un istante nei pressi dei binari, aveva ritenuto di poter proseguire la corsa interpretando il suo breve arresto come il segno di chi, udito lo scampanellare del tram, facesse per arrestare i propri passi. Invece, ripreso il cammino (sempre secondo la versione del manovratore), il Fiorencic si era portato in mezzo al binario; l'andatura del veicolo pubblico era stata fortunatamente rallentata, sicchè al tranviere fu possibile bloccare i freni nello spazio di un paio di metri; non gli fu purtroppo possibile evitare d'urtare ugualmente il pedone: un colpo debole, tant'è vero che il tram si arrestò esattamente 20 centimetri più avanti del punto d'investimento.

La Difesa ha presentato una istanza per l'audizione del medico legale dott. Nicolini, cui chiedere chiarimenti circa il nesso di casualità tra le sospette fratture alle mani e il decesso della vittima. Dallo stesso medico la causa di morte è stata fatta risalire infatti a scompenso cardiaco, per cui neppure si vede oltretutto come l'imputato debba rispondere della morte del Fiorencic, se questi è spirato in seguito a cause diverse dalle lesioni riportate nell'investimento.

In accoglimento dell'istanza difensiva i giudici hanno quindi rilevato — dopo lunga permaneza in camera di consiglio — che l'accertamento o meno del rapporto di causalità fra le lesioni cagionate al Fiorencic e la sua morte, avvenuta per scompenso cardiaco 26 giorni dopo l'incidente, non è stato mai ritualmente eseguito con le forme procedurali e con apposita perizia medico-legale (agli atti risulta infatti allegato soltanto un documento circa una ispezione necroscopica, le cui caratteristiche e i cui presupposti sono però completamente diversi appunto da una perizia medico-legale), e pertanto — ritenendo necessario procedere a tale accertamento — hanno disposto, con ordinanza, il rinvio degli atti processuali al giudice istruttore nell'attesa che venga ora esperita una perizia medico-legale sulle cause del decesso del Fiorencic.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli. P.C. avv. Antonini. Difesa avv. Poillucci.

IN APPELLO UN SINGOLARE CONTRABBANDO

Latte in polvere nascosto nei mobili

E' stato ridiscusso ieri in Appello un caso di contrabbando che già era stato trattato, nel maggio dello scorso anno, davanti ai giudici del Tribunale penale. Cinque persone erano accusate di contrabbando in ordine all'indebito uso da esse fatto di merci importate in territorio italiano mediante agevolazioni doganali in quanto destinate a persone indigenti: si trattava di un grosso quantitativo di latte in polvere di provenienza americana. Gli scatoloni che ne contenevano i barattoli erano stati scoperti dagli agenti della Guardia di finanza a bordo di un camion che si allontanava da Trieste diretto nel Friuli, lungo la via Fabio Severo. Fermato il mezzo, gli agenti avevano scovato gli scatoloni, abilmente celati all'interno dei mobili usati che costituivano il carico.

Silvano Sbrissa di 42 anni, da Bassano del Grappa, era precisamente accusato della compravendita di oltre dodici tonnellate di latte in polvere; Cataldo Calia, di 48 anni, residente a Trieste in piazza Libertà 9 (Silos), era implicato nel fatto di contrabbando per averne venduto allo Sbrissa 2952 chilogrammi; Wanda Pasolin in Stragliotto di 43 anni, da Rossano Veneto, era accusata di aver aiutato lo stesso Sbrissa ad occultare gli scatoloni tra i mobili usati sistemati su quell'autocarro; Guerrino Cic, di 42 anni, residente a Trieste in via Buonarroti 52, doveva rispondere dell'accusa di averne ricevuto dallo Sbrissa 2704 chilogrammi; e infine Attanasio Castellan, di 52 anni, residente a Loria, era imputato di aver tenuto in deposito nella propria autorimessa di via Petronio 17, dei quantitativi imprecisati di latte in polvere per conto del Calia e ancora dello Sbrissa.

Lo Sbrissa era stato pertanto condannato in Tribunale a 600 mila lire di multa, il Calia a 24 giorni di reclusione e 160 mila lire di multa, la Stragliotto a 140 mila lire (coi benefici), mentre il Cic e il Castellan erano stati mandati assolti per insufficienza di prove. Si sono ora appellati lo Sbrissa, il Calia e il Cic; e i giudici di secondo grado hanno ritenuto che il Cic debba venire assolto con formula piena (perchè il fatto non costituisce reato), mentre nel resto hanno pienamente confermato la precedente sentenza.

Perde l'equilibrio ribalta con lo scooter

In Riva Gulli, mentre procedeva verso Campo Marzio in sella alla propria motoretta, il manovale Santo Bonin, di 26 anni, domiciliato a Opicina, al numero 1075 di Villa Carsia, ha perduto improvvisamente l'equilibrio finendo al suolo. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana per delle abrasioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Cade uscendo dal valico doganale

Da sola si è presentata ieri sera alle 18.30 all'astanteria dell'Ospedale maggiore, l'operaia Elvira Zessar, di 55 anni, abitante in via Vergerio 16. La donna, nell'uscire dal Porto Nuovo al termine del suo lavoro, è accidentalmente caduta mentre oltrepassava il valico doganale. Nella caduta l'operaia ha riportato la frattura del gomito sinistro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

†

Il 17 corr. si è spenta serenamente a Strembo

Stefania Botteri nata Righi

Ne danno il triste annuncio il marito FEDELE, le figlie GINA, RESY, MARIA e LIANA, le sorelle, il fratello, i generi, i nipoti e le cognate.

Si associano al lutto le fam. CALLIEROTTI, DUDINE, FERRARA e SALVI.

Strembo - Trieste 17-9-61.

† Il giorno 17 corr. si è spenta l'anima buona e generosa di

Giuseppina Lubiana in Moretti

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, i figli EMILIO (assente), BRUNO con la moglie LIDIA e l'adorato nipotino MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Nel trigesimo della scomparsa della cara mamma

Everilda Semolich ved. Guza

il figlio, la nuora e i nipoti la ricordano e riconoscenti ringraziano i parenti ed i buoni amici che hanno reso omaggio alla cara estinta.

Roma - Trieste, 19-9-1961.

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO LIVELLO SCIENTIFICO

MEDICINA AL VERTICE NELLE «GIORNATE» TRIESTINE

Protagonista è stato quest'anno il sangue, grande ignoto e ultimo valido baluardo a difesa della nostra esistenza

Non è campanilismo, tuttavia non si può negare che il livello scientifico delle «Giornate mediche triestine», qualunque ne sia l'argomento, è sempre stato e sarà sempre fra i più elevati. E ciò sia per il concorso dei migliori specialisti italiani ed esteri della materia trattata, sia per l'organizzazione sempre impeccabile dovuta come ben si sa alla collaborazione di diversi enti, nonchè all'instancabile opera del prof. Enrico Tagliaferro, da molti anni segretario della manifestazione.

Per la seconda volta questo anno, dopo un lungo periodo, si è parlato del sangue, questo grande ignoto, il quale non cessa di essere studiato con le più moderne tecniche di indagine, e del quale tuttavia si scoprono si può dire quotidianamente nuovi elementi, nuove proprietà, nuove funzioni e, purtroppo, nuove malattie. Non dimentichiamo che se per esempio il fegato è un organo che ha il suo posto nell'organismo, che ha, sebbene non tutte conosciute innumerevoli funzioni fondamentali alla vita; se per esempio ancora i reni hanno anche un loro determinato territorio anatomico, e determinate funzioni fisiologiche, il sangue invece è dappertutto: potrebbe dirsi che è l'organo, e organo si può chiamare, più vasto, ricco, proteiforme, insostituibile in ogni sua parte, dell'organismo. Ed è questa la ragione per cui possiamo dire senza tema di errare, che la ematologia è oggi la disciplina più vasta e studiata oltre che quella in più rigogliosa evoluzione, della scienza medica. Moltissime sono le scuole ematologiche. Fra tutte dobbiamo riconoscere che quella italiana, fondata dall'indimenticabile Ferrata, occupa un posto preminente, soprattutto per gli studi sulla coagulazione, sulla immunologia e sulla dinamica delle cellule sanguigne. Anche a Trieste abbiamo un gruppo di giovani e valenti ematologhi, come del resto dimostrano le numerose comunicazioni tenute durante le «giornate». «Giornate» che hanno visto alternarsi sul podio dell'aula Venezian del nostro Ateneo nomi illustri. Ma non vogliamo fare un elenco degli oratori, già ormai conosciuto dalle edizioni precedenti. Vogliamo qui solo rilevare come nessuno degli oratori abbia riferito cose già risapute o esperienze altrui: ognuno ha portato il proprio contributo originale ad uno degli infiniti problemi che stanno tuttora evolvendosi nella disciplina ematologica.

Si è visto come oggi si interpreta l'assorbimento del ferro nell'organismo attraverso l'intestino, e in quale forma e in quale maniera tale assorbimento diventi possibile e rifornisca all'organismo il metallo più prezioso e indispensabile alla sua vita. Si è visto anche come il problema non sia ancora risolto in maniera univoca, benchè oramai le idee vadano progressivamente chiarendosi: resta il dubbio sull'esistenza, genialmente supposta da autori tedeschi, di un fattore proteico che trasporterebbe le molecole di ferro alimentare o terapeutico dal lume intestinale al circolo sanguigno.

Si è visto ancora come un altro organo le cui funzioni sono ancora perennemente oggetto di studio, la milza, abbia funzioni fondamentali nel regolare la distruzione dei globuli rossi quasi scandendo nel tempo la loro durata normale [illegible]

[illegible]

idea della complessità e della quantità. Tuttora si scoprono nuovi principi proteici della natura più biologicamente elevata, che solo tecniche come quelle di cui attualmente possiamo disporre sono capaci di chiarire l'esistenza, se non sempre la esatta essenza: sono sostanze che hanno le funzioni più varie, ma specialmente fondamentali nelle funzioni immunitarie di fronte alle aggressioni più varie che l'organismo subisce. Aggressioni del mondo esterno (germi, virus, tossici), ma anche «autoaggressioni»: termine nuovo, relativamente, e che pure ha assunto oggi una parte fondamentale nello studio dell'ematologia, e non solo dell'ematologia. «Autoaggressione»: danno portato all'organismo da sostanze da esso stesso prodotte, danno a volte addirittura estremo, capace di distruggere l'equilibrio biologico e la vita stessa degli organi. Ma l'argomento è troppo vasto e complesso per trattarne in questa sede.

Naturalmente ricordiamo soltanto i punti salienti e scientificamente più nobili di quanto abbiamo appreso o riappreso in questi giorni: ma si è parlato dei progressi di terapie anche non nuove, eppure rinnovate e rese più efficaci. Si è parlato di aspetti squisitamente tecnici dello studio del sangue (come l'interpretazione dinamica delle cellule del midollo osseo) e si è parlato del sangue come estremo fattore di vita nell'organismo morente, disponendo di esperienze nuovissime e sensazionali che dimostrano senza dubbi come lo ultimo baluardo che difende la esistenza sia proprio il sangue, apportatore del respiro ad ogni cellula vivente.

Angelo Risolo

DEFINITA LA FASE ORGANIZZATIVA

A Muggia in ottobre carosello di «go-karts»

Già iscritti «Caschi d'oro» e «Lanceri Neri»

Con la accettazione da parte degli organi competenti del percorso di gara e del definitivo programma, si può dire finalmente conclusa la fase organizzativa del I Criterium Karting «Città di Muggia» che si svolgerà sotto il patrocinio del Comune di Muggia e dell'Ente provinciale del Turismo, domenica 1.o ottobre prossimo.

L'organizzazione della manifestazione è stata laboriosa e difficile, tanto che per ben tre volte si è dovuto rimandare la data per improvvisi intralci sorti all'ultimo momento; ma grazie alla più ampia collaborazione offerta e data dal Comune di Muggia, sempre di decisiva importanza, all'apporto tecnico e appassionato del signor Sabidussi, il noto sportivo triestino, ed infine all'Automobile Club e al Karting Club Adriaticum, promotore della manifestazione, si è giunti al varo di questo Criterium che promette, come era nei voti degli organizzatori, di riuscire tale da interessare un folto numero di spettatori appassionati e di sportivi in genere.

L'avvenimento agonistico inoltre prelude ad un più vasto ed ambizioso programma di attività che mira ad inserire Trieste, sportivamente e turisticamente nel novero delle più note città italiane in questi campi.

Al Criterium potranno partecipare tutti i soci dei Karting Club delle Tre Venezie, e si sono già iscritte formazioni di prestigio quali i «Caschi d'oro» e i «Lanceri Neri» di Lignano, oltre all'Ostuni di Trieste ed a molte altre.

Il tracciato di gara è sistemato tra il capolinea della filovia 20 e le vie De Luca e Matteotti; saranno ammesse tutte le vetture karts rispondenti ai requisiti tecnici costruttivi prescritti dall'apposito regolamento della CSAI e precisamente le vetture della classe A) sino a 100 cmc. [illegible] a 200 cmc. [illegible] frizione [illegible] a 125 cmc. [illegible] dovranno essere munite di efficiente silenziatore.

Alle batterie di qualificazione [illegible] anno ammesse [illegible]. La gara si compone di tre prove distinte: [illegible] qualificazione, batterie [illegible] finale. Saranno messi in palio premi [illegible] offerti dal- [illegible] Dreher, oltre che [illegible] Muggia e dal- [illegible] fasi del- [illegible]

Le domande di iscrizione dovranno essere redatte sull'apposito modulo [illegible] Karting [illegible] e possono essere presentate [illegible] in via Udine [illegible] 15.30 alle 19.

A TORINO

Spostato al 14 ottobre il Raduno dei marinai

Nei giorni 14, 15 e 16 ottobre, anzichè il 30 settembre, 1 e 2 ottobre, come preventivamente comunicato, saranno a Torino i marinai d'Italia in occasione del loro Raduno nazionale per solennizzare il Centenario della Marina Militare.

Domenica 15 ottobre, i marinai d'Italia, preceduti da formazioni armate della Marina, dalle bandiere e dal Medagliere, sfileranno davanti alle alte autorità dello Stato e delle Forze armate.

Posti messi a concorso dall'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste comunica che nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale [illegible] 1961 sono stati pubblicati i seguenti concorsi [illegible] ispettori [illegible] personale [illegible] dell'Ispettorato [illegible] a laureati [illegible] di ispettore [illegible] ruolo del [illegible] direttiva del- [illegible] riservato a [illegible] commercio, [illegible] ali; n. 10 [illegible] classe nel [illegible] carriera [illegible] riservato a [illegible] in scienze politiche; n. 30 posti di ispettore aggiunto di 3.a classe nel ruolo del personale della carriera di concetto dell'Ispettorato del lavoro, riservato a candidati muniti di diploma di perito tecnico industriale; n. 10 posti di vice-segretario nel ruolo del personale della carriera di concetto dell'Ispettorato del lavoro, riservato a candidati muniti di diploma di maturità classica o scientifica ovvero di ragioniere o perito commerciale.

Le domande su carta da bollo di lire 200, compilate secondo lo schema allegato al bando di concorso dovranno essere trasmesse al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Direzione generale Affari generali, Servizio centrale Ispettorato del lavoro, Div. IV, via Flavia n. 6, Roma) entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato regionale del lavoro, di Trieste, piazza Oberdan 6, II p.

L'ABOLIZIONE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

Tassa di circolazione e autoveicoli nuovi

Come è stato già pubblicato, con l'articolo 13 della legge 28 luglio 1961 n. 835 sono state abrogate le disposizioni di cui all'articolo 19 del T.U. delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con decreto 5 febbraio 1953 n. 39, e gli articoli 15 e 16 della legge 21 maggio 1955 n. 463: norme che prevedevano l'esenzione semestrale dalla tassa di circolazione per le autovetture, i motocicli e motocarrozzette nuove di fabbrica, nonchè la riduzione triennale del 60 per cento sull'ammontare della tassa medesima per gli autocarri e rimorchi nuovi di fabbrica del peso complessivo superiore, a pieno carico, ai 30 quintali.

Importanti precisazioni vengono diramate sull'argomento dall'Associazione fra le Società per Azioni. Tenuto presente che l'abrogazione delle dette disposizioni è entrata in vigore il 15 settembre, l'Associazione precisa che l'esenzione semestrale dalla tassa di circolazione non potrà più essere applicata agli autoveicoli che saranno immatricolati a partire dal detto giorno 15 in poi; tale esenzione sarà invece applicabile agli autoveicoli immatricolati per la prima volta fino a tutto il giorno 14, anche se il diritto fosse risultato pagato posteriormente.

Analogamente, secondo il parere comunicato all'Associazione dai competenti Uffici ministeriali, la riduzione triennale del 60 per cento della tassa non potrà più essere applicata per gli autocarri e rimorchi nuovi di fabbrica che verranno collaudati a decorrere dal 15 settembre; tale riduzione sarà invece applicabile agli autocarri nuovi di fabbrica di peso superiore a 30 quintali collaudati fino a tutto il 14 settembre, anche se la tassa anzidetta venga pagata posteriormente. La data del collaudo risulta, come è noto, dalla carta di circolazione.

Rientrati i comunali dalla visita a «Italia '61»

Sono rientrati i 184 dipendenti del Comune di Trieste e familiari che hanno visitato a Torino la Mostra «Italia '61». La gita è stata resa possibile per gli aiuti e le facilitazioni accordate dall'Amministrazione comunale, che fra l'altro ha sostenuto l'onere delle spese di trasporto, mentre il giro turistico è stato organizzato dall'Associazione ricreativa addetti comunali.

Dopo una prima sosta a Brescia per il pernottamento, il giorno 14 la comitiva era giunta a Torino. Il giorno 15 settembre numerosi dipendenti comunali triestini sono intervenuti per la «Giornata della Mostra della Regione Friuli-Venezia Giulia» all'Università di Torino, dove hanno trovato i loro colleghi della Provincia di Trieste e degli altri Comuni della Regione. Alla presenza degli assessori del Comune di Trieste dott. Lodovico Zanetti e cav. Giuseppe Bazzaro e di altre autorità fra le quali il Presidente della Provincia di Trieste, dott. Giordano Delise, gli intervenuti sono stati ospiti del presidente del comitato ordinatore della Mostra on. Adrio Casati e del Sindaco della città di Torino avv. Amedeo Peyron.

Corsi domenicali di aerotecnica a Mantova

Per facilitare la assistenza di operai specializzati in crescente richiesta presso cantieri civili e di costruzioni aeronautiche, officine di costruzioni e riparazioni di motori [illegible] nazionale ed estero, la Scuola Italiana Aerotecnica [illegible] (via Corrado [illegible]) per l'Italia [illegible] un corso [illegible] della durata di tre anni.

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 38.o [illegible] di buona condotta civile [illegible] che verrà [illegible] è riconosciuto [illegible] costituisce inoltre [illegible] agli effetti [illegible] cantieri e [illegible] anni si è [illegible] estero. Lo insegnamento viene impartito su qualsiasi tipo di motore a scoppio, Diesel, semidiesel e a reazione.

Verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio per rendere possibile la partecipazione ai residenti lontani dalla sede della scuola.

I corsi di lingue al Centro di Studi

Come già annunciato, il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste organizza, con inizio dal 1.o ottobre p. v., un ciclo di corsi per lo studio delle lingue straniere moderne.

Le lingue oggetto d'insegnamento saranno: tedesco, francese, inglese, russo, serbo-croato, sloveno. Le lezioni che si svolgeranno tre volte la settimana in ore serali, saranno tenute da insegnanti diplomati dalla Scuola di lingue moderne dell'Università degli studi di Trieste.

I corsi avranno un carattere eminentemente pratico ed intensivo. Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi direttamente alla segreteria del Centro di studi politici economici e sociali, via Machiavelli 15-II p. dalle 16 alle 19, telefono 61-603.

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium il terzo concerto

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il terzo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Wilhelm Wodnansky con la collaborazione della pianista Lidia Proietti.

Verrà eseguito il seguente programma: Schubert - Sinfonia n. 5 in si bem. magg. Casati - Concertino per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste). Rossellini - Canti della terra del Nord. Rapsodia per orchestra (prima esecuzione a Trieste). Strawinsky - L'uccello di fuoco - Suite dal balletto.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Ciclo di «Lectura Evangelii»

Domani, alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, il M. R. P. prof. Domenico Scaroni dei Domenicani, riprenderà il ciclo autunnale (XXIX) di Lectura Evangelii. L'ormai noto oratore e studioso di questioni evangeliche parlerà sui seguenti argomenti: mercoledì: Vigilante attesa (Mt. 25, 1-13); sabato 23 settembre: Incontro all'amore (Mt. XXV, 31-46); mercoledì 27 settembre: L'uomo di Qeriot (Mt. XXVI, 1-5, 14-16); sabato 30 settembre: La Pasqua dei giudei (Lc, XXII, 7); mercoledì 4 ottobre: Nel Cenacolo con Gesù (Lc. XXII, 14-18, 24-30).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Alle ore 21: «Ladri» di Enzo Duse.

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: «Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste». Direttore maestro Wilhelm Wodnansky, pianista Lidia Proietti. Prezzi: lire 300, galleria lire 100.

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita
Prezzi normali:
Interi L. 400 - Ridotti L. 250

ARCOBALENO. 16. Jerry Lewis in: «Cenerentolo» ha superato se stesso in questo divertente e spassoso film in techn. Paramount.

EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «I nomadi». Un capolavoro Warner Bros di Fred Zinnemann, in technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Sosp. le tessere.

FENICE. 15.30: «Viaggio in fondo al mare», la più fantasiosa avventura, in cinemascope, colore De Luxe con Walter Pidgeon, Joan Fontaine e Barbara Eden. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita, la De Laurentiis ripresenta il suo applaudito capolavoro: «Io amo, tu ami...». Vietato ai minori. Prezzi normali.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. 16. Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Ciccio Ingrassia, nel film più spassoso e divertente: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Overlord attacco all'Europa!». Spettacolo assolutamente eccezionale sui tragici avvenimenti dell'ultimo conflitto che condusse allo sbarco in Normandia ed alla sconfitta del Terzo Reich. Regie di Frank Capra, William Wyler, George Stevens e Anatole Litvak.

AURORA. 16.30, 19 e 22: «Desiderio nel sole», con Augie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. Eccezionale technicolor Warner.

CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.

CRISTALLO. 16.30: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mario Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30, estivo 19 e 22: «Il capitano dei mari del Sud», in technicolor, con Rock Hudson e Cyd Clarisse.

IMPERO. 16.30, (ultima 21.45). L'atteso capolavoro di C. Chaplin: «Il grande dittatore», P. Goddard.

ITALIA. 16.30: «Amanti nelle tenebre». Una delicata vicenda d'amore, con interpreti d'eccezione. Danielle Darrieux, Jean Claude Brialy e Francaise Rosary. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Sotto il sole rovente» (Il diario di un condannato). Una travolgente avventura, un technicolor spettacolare, con Rock Hudson, il beniamino di tutti i pubblici, Mary Castle e John Mac Intire. Proibito ai minori.

MODERNO. 17.30: «E' l'uomo creò Satana!», con Spencer Tracy, Fredric March e Gene Kelly. Viet. min.

VIALE. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster. Una spettacolare avventura, in technicolor.

VITT. VENETO. 16.30. Technicolor: «Duello implacabile», con la bellissima Sara Montiel (l'indimenticabile Violetera). Jorge Mistral, M. Ronet. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Macumba, l'isola dei vampiri», technicolor, con W. Reed e Z. Radann. Vietato ai minori.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30) 17: «La bella di Mosca». Un fantastico cinemascope metrocolor, con Cyd Charisse e Fred Astaire.

ALDEBARAN. 17: «Duello a Rio Bravo». Avventuroso cinemascope, con V. Ralston e A. George.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «La conquista del West». Un capolavoro di Cecil de Mille, con G. Cooper.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il marchio di sangue», con Alan Ladd. Spettacolare technicolor Paramount.

IDEALE. 16.30: «I 27 giorni del pianeta Sigma». Un film di fantascienza, di attualità, con G. Barry, V. Frenck e G. Voskovec.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «La giustizia del coyote». Tutti temevano la sua spada che inesorabilmente colpiva, con Abel Salazar e Gloria Marin.

NOVO CINE. 16.30: «Frontiera indiana». Un meraviglioso film della guerra tra i pellirosse e i pionieri del West, con James Davis e Nancy Hadley. Grande successo.

RADIO. 16: «Fratelli rivali», con Elvis Presley e Debra Paget.

ODEON. 16. Il capolavoro di Alberto Sordi: «Il moralista», con Maria Percy e Vittorio De Sica. Viet. min.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Rififi fra le donne». Un colpo sensazionale diretto da una donna affascinante nel più drammatico e appassionante capolavoro, con Nadia Tiller, R. Hossein, S. Monford ed E. Constantine. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli del supergiallo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre». Insuperabile interprete Jean Gabin con M. Auclair-Valentine e Tessier.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «L'allegra compagnia». Spettacolo per i piccoli che anche i grandi vogliono vedere. In technicolor.

GARIBALDI. 19 e 22. (Se maltempo in sala): «Il capitano dei mari del Sud», in technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.45): «La duchessa di Santa Lucia», con Tina Pica, Maurizio Arena e Raimondo Vianello. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «La freccia insanguinata». Avventuroso, con Charlton Heston, Jack Palance e K. Jurado.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Tarzan e il safari perduto». Drammatico, avventuroso cinemascope a colori, con G. Scott e R. Beatty.

PONZIANA. 20: «La crociera del terrore». Un grandioso technicolor d'intensa drammaticità, con Edmund O'Brien e Dorothy Malone. Vietato ai minori.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «I tre moschettieri». Un technicolor di cappa e spada, con Lana Turner e Van Heflin.

SECOLO. (San Giovanni). 18.30: «I sicari di Hitler» con D. Addams, F. Fabrizi e P. Van Eyck.

STADIO. 19.45. Eccezionale rassegna del brivido: «Il commissario Maigret». Drammatico ad alta tensione, con J. Gabin e A. Girardot.

VALMAURA. 20: «La straniera». Ritorna un colosso dello schermo, in cinemascope a colori, con Greer Garson e Dana Andrews. Canta Frankie Laine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Oppio», con D. Powell.
ROMA: «La grande porta grigia», con Robert Beatty.
VERDI: «La pelle del serpente».

Treno turistico per Sanremo e la Costa Azzurra

Presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio continua la vendita dei biglietti per il treno turistico per Sanremo e la Costa Azzurra. L'iniziativa, dovuta al locale Compartimento ferroviario, ha suscitato in città e nella regione notevole interesse. La gita, che si effettuerà con partenza da Trieste la sera di mercoledì 27 settembre e ritorno il mattino di lunedì 2 ottobre, consentirà di visitare con ogni comodità le più celebrate località della costa settentrionale del Mediterraneo da Sanremo a Montecarlo a Nizza a Cannes a Saint Tropez. Il viaggio da Trieste a Sanremo e viceversa si effettuerà in treno con facoltà di fruire del servizio di carrozza a cuccette; la escursione da Sanremo alla Costa Azzurra si effettuerà in autopullman. E' prevista anche un'escursione in battello da Cannes alle Isole di Lerins. Le quote di partecipazione, comprendenti oltre al viaggio ogni prestazione turistica e alberghi), son ostate contenute in limiti eccezionalmente convenienti. Per informazioni il pubblico potrà rivolgersi alle stazioni ferroviarie e alle agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine dove è in distribuzione anche il programma completo in ogni dettaglio. Si rammenta, comunque, che per esigenze di ordine organizzativo la vendita dei biglietti cesserà improrogabilmente domani 20 settembre.

Il signore trentenne che alle ore 21 del 14 agosto assistette all'infortunio di un ragazzo quattordicenne, in motociclo, nell'urto, davanti allo stablie 32 di via Udine, con un carretto fermo in divieto di sosta, è vivamente pregato di mettersi in contatto con la famiglia Weigmann, via Udine 79-I.

I DINARI DEPOSITATI ALLA BANCA JUGOSLAVA

Sui cinquecento milioni da sbloccare fra un mese

Le modalità per la riscossione

Come già reso noto, i 500 milioni di dinari depositati, prima dell'esodo, dai profughi della Zona B presso la Banca Narodna jugoslava dovrebbero essere sbloccati entro circa un mese. Le richieste dei profughi sono state validamente sostenute in sede ministeriale da enti e parlamentari, particolarmente dall'on. Bologna, e in sede di accordo dal dott. Baldari che condusse le trattative per conto del Governo italiano. Il cambio avrà luogo al tasso di una lira e mezzo ogni dinaro depositato, contro quello di due lire che si aspettavano gli interessati. In compenso l'accordo prevede lo sblocco di tutti i versamenti effettuati fino al 24 febbraio 1961, mentre si temeva che la Jugoslavia intendesse applicare la data del 6 febbraio 1956, termine imposto dal Memorandum di Londra per chiedere il trasferimento della residenza dalla Zona B. Purtroppo non è previsto il pagamento degli interessi, ma del solo capitale.

In precedenza, il Ministero del Tesoro aveva anticipato a molti profughi somme pari al 75 per cento dei loro depositi, al cambio di 1:1. Essi riceveranno ora il rimborso della rimanenza al cambio di una lira e mezzo e il conguaglio nella misura di 50 centesimi per le somme riscosse precedentemente. Così ad esempio chi aveva depositato 1.000 dinari e successivamente aveva ricevuto il 75 per cento di detta somma, cioè 750 lire, ora riceverà complessivamente altre 750 lire.

Giova rilevare che coloro che hanno riscosso parte del loro deposito e successivamente non hanno cambiato domicilio verranno invitati dalla locale Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) a riscuotere la rimanenza. Coloro che hanno già riscosso una parte del denaro, ma successivamente hanno cambiato residenza devono notificare la nuova residenza al Ministero del Tesoro — Direzione Generale I.R.F.E. — Via XX Settembre, Roma.

Coloro invece che non hanno ancora riscosso nulla devono inviare allo stesso Ministero una richiesta per la riscossione, indicando le generalità complete, l'indirizzo e l'ammontare del deposito, nonchè la Banca presso la quale il deposito è stato fatto, allegando, ove possibile, la ricevuta del versamento. Qualora il titolare del deposito fosse deceduto, gli eredi devono presentare al Ministero del Tesoro la normale documentazione successoria e cioè il certificato di morte rilasciato in carta semplice dal Comune e copia autentica del testamento con le generalità e l'indirizzo di tutti gli eredi. Se il titolare fosse deceduto senza testamento, gli interessati dovranno recarsi da un notaio per redigere un atto dal quale risulti che il titolare è morto senza testamento e dal quale si rilevino le generalità e l'indirizzo di tutti ed esclusivi gli eredi. Il Ministero del Tesoro, accertata la legittimità del titolo, autorizza l'Ufficio italiano cambi ad emettere il mandato tramite la Tesoreria provinciale nella cui giurisdizione risiede il titolare; questa invita di ufficio l'interessato alla riscossione.

Coloro che non riceveranno l'invito entro il prossimo mese di ottobre potranno rivolgersi all'Ufficio Assistenza dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — diretto da Padre Flaminio Rocchi — in Roma, piazza della Pigna n. 6, fornendo gli estremi dell'operazione effettuata a suo tempo presso la Banca Narodna di Capodistria e Umago. L'Associazione interesserà subito il Ministero del Tesoro per chiarire le cause del mancato rimborso del deposito.

Si apprende in particolare che il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica che la liquidazione dei depositi in dinari presso la locale Cassa di Risparmio avrà inizio nella prima decade di ottobre. Agli interessati sarà inviato un invito personale. Sono ammessi alla riscossione soltanto i titolari dei depositi che dovranno esibire un documento di identificazione. Per gli aventi diritto, residenti fuori di Trieste, le liquidazioni avverranno tramite la Cassa di Risparmio delle rispettive località.

Notiziario scolastico

Alunne licenziate dalla scuola statale di avviamento professionale ind. femm. «Carlo Stuparich»: Baccinello Sonia, Bonazza Marina, Bresaz M. Luisa, Boschello Mirca, Steffè Antonia, Ravalico Marina, Skerbisch Patrizia, Baldini M. Grazia, Furlan Annalisa, Giammetta Nelda, Ladini Nada, Viller Graziella, Delise Elda, Luches Annamaria, Marcelli Margherita, Potossi Mara, Venier Marisa, Mladossich Silvia, Vrabiz Vera, Ulcigrai Bruna. Candidate esterne: Cantarutti Elisabetta, Daris Renata, Pacor Nada, Zanol Claudia.

Scuola avviamento professionale «G. Brunner»: le iscrizioni per gli alunni di tutte le classi compresi i ripetenti e per quelli che si iscrivono la prima volta, avranno termine il 25 settembre. La segreteria è aperta dalle 8.30 alle 12.

LA VITA NEL PORTO

Amburgo punta sull'Austria - Ritornano le unità egiziane. Cellulosa russa a Monfalcone - Minerale dalle Indie

Amburgo e l'Austria

La rivista settimanale viennese «Die Industrie», organo della Confederazione austriaca dell'industria, ha dedicato alla giornata amburghese alla Fiera di Vienna un articolo di commento sulle dichiarazioni rese nel padiglione tedesco, includente una mostra denominata «Deutsche Verkehrstraeger im Dienste der oesterreichischen Wirtschaft», dal sen. a. D. Ernst Plate, presidente dei MM.GG. di Amburgo.

L'autorevole esponente dell'economia portuale della città anseatica ha posto in rilievo il crescente sviluppo dei traffici transitari austriaci via Amburgo, i quali hanno raggiunto nel 1960 circa 806 mila tonnellate, e promettono di superare la succitata quota nel corso di quest'anno. Secondo le dichiarazioni del sen. Plate nel primo semestre del 1961 le quote transitarie austriache via Amburgo sono risultate superiori dell'8 per cento a fronte di quelle dello stesso periodo del 1960.

Il sen. Plate ha affermato, altresì, che la concorrenza fra i porti per la cattura del traffico austriaco sta diventando sempre più accanita ed è conveniente per il mondo economico austriaco di approfittare della concorrenza stessa per ottenere minori costi. In definitiva, il rappresentante di Amburgo ha invitato gli austriaci a non servirsi di un solo porto, cioè a non «monopolizzare» l'indirizzo dei loro traffici verso un dato scalo. Ha poi illustrato i lavori pubblici che vengono svolti nella Germania federale per accrescere la potenzialità delle comunicazioni verso il Sud; in particolare ha posto in evidenza la autostrada Amburgo-Francoforte-Monaco-Salisburgo e la elettrificazione ferroviaria da Amburgo a Hanau, via Hannover, che sarà pronta entro il 1964.

Nell'Italia

La motonave «Saturnia», della linea Adriatico-Nord America, partirà dal nostro porto il 1.o ottobre con un discreto numero di passeggeri transoceanici e con alcune comitive turistiche che scenderanno nei porti nazionali. La «Saturnia» è giunta a Trieste domenica.

Per quanto riguarda la linea del Centro America-Nord Pacifico, la motonave «Alessandro Volta» partirà il 21 settembre con un discreto quantitativo di merci varie. La motonave «Galileo Ferraris» arriverà dalla stessa rotta il 5 di ottobre con circa 1300 tonnellate di frumento, borace, cellulosa, legnami, farina fossile ecc. Infine, rileviamo che parte domani per il Brasile-Plata il piroscafo «Nereide» con buoni quantitativi di merci nazionali ed austriache (specie carta, magnesite ed acciaio).

Minerale per le acciaierie «Voest»

L'agenzia Audoly informa che sono giunte o di prossimo arrivo le seguenti unità, con grossi quantitativi di minerale di ferro per conto delle acciaierie «Voest» di Linz: in rada si trova la «Estrella» che ha a bordo 5.500 tonn.; per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Rethia» con 6.500 tonn. ed infine per il giorno 21 il «Coral» pure con 6.500 tonn.

Carbone russo

Sta scaricando per conto dell'Ilva oltre 10.500 tonn. di carbone russo la nazionale «Matilde Corrado». Il quantitativo è stato caricato nel porto di Odessa. La nave è appoggiata alla Tarabochia.

Lamiere e zinco

Dopo aver sbarcato oltre 2.500 tonn. di rotaie per l'AFA la «Lugano» sta imbarcando per il Nord Europa 3.500 tonn. di minerale di zinco. Sempre per l'AFA giungerà verso il 30 c. m. il «Sorengo» con 3.600 tonn. di lamiere destinate ai CRDA. L'unità è appoggiata alla Audoly.

Merci varie per la Cecoslovacchia

E' in fase di sbarco l'«Orava», che, per conto della Cecoslovacchia, ha a bordo oltre 8.900 tonn. di merci varie, formate principalmente da juta, riso, caucciù, latte di caucciù, fibre di cocco, antimonio e wolfranio. Del summenzionato quantitativo, circa la metà rimarrà provvisoriamente negli hangar portuali, mentre il rimanente è già in via di caricazione su vagoni diretti in Cecoslovacchia. La nave è appoggiata alla agenzia Sperco.

Greggio per l'Aquila

Presso il pontile dell'Aquila, sta sbarcando circa 25.000 tonn. di greggio la motocisterna danese «Regina Maersk». Il quantitativo è stato imbarcato a Tripoli del Libano. Appoggia presso la Petrolifera Mory Italiana.

Lamiere per l'India

Ritornerà a Trieste, prima di ripartire per i porti indo-pakistani, l'indiana «Indian Resource», per finire di completare le stive, con ulteriori 500 tonn. di lamiere destinate a Bombay. L'«Indian Resource» aveva già caricato a Trieste 700 tonn. di lamiere, prima di andare a Venezia. La nave si appoggia alla Adriatic Shipping.

Carta per il Sud America

L'agenzia Ellerman Wilson annuncia che per il giorno 22 giungerà la motonave argentina «Rio Bermejo», che, proveniente dai porti del Sud America, imbarcherà 4000 tonn. di merce varia, in prevalenza carta.

Sostituite le unità della serie «Zeta»

La locale agenzia «Amat», presso la quale si appoggiano le unità che espletano la rotta dell'India-Pakistan, informa che la società egiziana titolare della linea, ha deciso di sostituire le due motonavi italiane, il «Gianni Zeta» ed il «Graziella Zeta» con altretante di bandiera della RAU. Al posto delle due unità della serie «Zeta» sono state reinserite in servizio la «Star of Alexandria» e la «El Nil».

La prossima partenza da Trieste avverrà il giorno 26 c. m. con la «Star of Alexandria» che prenderà a bordo 500 tonn. di merci varie. La stessa nave arriverà il giorno precedente dai porti della RAU con discreti quantitativi di general cargo. Seguirà, con arrivo nel nostro porto al 3 novembre, e con partenza il 4, la seconda unità egiziana, l'«El Nil».

Ricordiamo, inoltre che, mentre prima le due unità nazionali erano prese a nolo in Time-Charter, le navi reinserite appartengono alla società egiziana stessa ed erano state tolte dalla rotta per espletere servizi tra il mondo arabo e Gedda, per il trasporto di pellegrini alla Mecca. La rotta della linea India-Pakistan è la seguente: Trieste, Alessandria, Port Said, Gedda, Port Sudan, Aden, Bombay, Cochin e Carachi.

Minerale da Marmagoa

Proveniente da Marmagoa (Indie orientali Portoghesi) giungerà il giorno 22, l'unità turca «Mehmet» con a bordo 8.800 tonn. lunghe di minerale di ferro. Il quantitativo è per conto della Cecofracht. L'unità localmente è appoggiata alla Pilamar.

Lo stabilimento Italcementi

Con un ritmo sempre più crescente lo stabilimento di Zaule della Italcementi esporta moltissime partite di Klinker. Oggi partirà la nazionale «Angelina Mancino» con 900 tonn. di klinker per destinazione Salerno. Localmente l'unità è appoggiata alla Pilamar.

Unità russe

L'agenzia Mario F. Martinoli, presso la quale si appoggiano le unità russe, o noleggiate dalla Sovfracht di Mosca, comunica lo avvenuto arrivo della nave sovietica «Aragwi», che sta sbarcando a Monfalcone 1.185 tonn. di cellulosa, prese a bordo in un porto del Nord Europa. Proveniente da Leningrado giungerà verso il 29 la nave triestina «Maria Angela Martinoli», che per conto della stessa Sovfracht sbarcherà un quantitativo di cellulosa e di legname. Per il momento non si hanno più precise informazioni sul quantitativo e sui ricevitori.

Nella Mediterranea

Diamo una breve panoramica dei prossimi arrivi di unità jugoslave che localmente si appoggiano alla Mediterranea: dagli scali del Mar Rosso è giunto ieri sera, ed inizierà le operazioni di sbarco oggi il «Vipava», che ha a bordo 170 tonn. di cotone imbarcate a Port Sudan. Dalla stessa rotta giungerà tra oggi e domani il «Pirot» con 850 tonn. allo sbarco, formate da Sisal e pannello; mentre imbarcherà per i porti di linea 150 m. c. di legname segato e 200 tonn. di general cargo. Per il giorno 22-23 sono previsti i seguenti due arrivi: dal Pireo il «Savudria», con 129 tonn. di fichi secchi; mentre prenderà a bordo una cinquantina di tonnellate di carico per i porti greci; ed il «Sutla», che sbarcherà 475 tonn. di nocelle in sacchi, provenienti dal Mar Nero (Turchia). Infine dalla rotta dei Grandi Laghi americano-canadesi arriverà per il 25 il «Natko Nodilo». Ripartirà due giorni dopo con a bordo un centinaio di tonnellate di general cargo.

Per il Nord Africa

L'agenzia D'Adda informa i caricatori che le prossime partenze per gli scali del Nord Africa avranno la seguente configurazione: salperà dopodomani per destinazione Tripoli, la m/n «Nova Fides»; seguirà a fine settimana per Tunisi la m/n «Vittoria S» e la terza partenza prima della fine del mese avverrà il giorno 25-26 con la «Città di Pesaro» per il porto di Bengasi.

Nella Nord Adria

Provenienti da vari scali sono previsti i seguenti prossimi arrivi: oggi dalla linea regolare Dalmazia-Grecia la m/n «Opatija», che sbarcherà 30 tonn. di merci varie, mentre prenderà a bordo per i porti della rotta 250 tonn. di legname segato resinoso austriaco e general cargo. Dall'Estremo Oriente giungerà il giorno 22 il «Velebit», che sbarcherà 250 tonn. tra cotone e juta. Prenderà a bordo un equivalente quantitativo di merce varia. Per la stessa giornata è previsto pure l'arrivo del «Primorije», che espleta la linea regolare USA-Adriatico. La unità sbarcherà nel nostro porto un discreto quantitativo di merce e dopo aver caricato proseguirà per Fiume dove finirà di completare le stive. In relazione alla stagione della frutta secca giungerà tra giorni, via Iraklion, il «Pelijesak», con a bordo degli ottimi quantitativi di carico. Dal Nord Europa sono previsti i seguenti arrivi: giorno 23 il cargo «Rijeka» che sbarcherà 87 tonn. tra macchinari e olii lubrificanti; il giorno 25, lo «Sloboda».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	—	470	—
Limoni	106	153	135
Fichi	40	83	83
Mele I	88	118	106
Mele II	18	88	65
Pere I	100	212	118
Pere II	71	106	88
Pesche I	—	—	—
Pesche II	36	71	59
Susine	41	65	47
Uva	71	141	100
Bietole	20	100	70
Cetrioli	59	106	83
Cipolle	47	53	47
Fagioli da sgusciare	83	141	118
Fagiolini	71	118	88
Insalate	50	150	100
Melanzane	47	94	88
Patate	29	49	41
Peperoni	36	71	41
Pomodori	18	94	36
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	36	140	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'attrice cinematografica Rita Hayworth è a Venezia; eccola in gondola con Gaj Merrill

LA «GRANDE SEDUTA» DI TRAFALGAR SQUARE

Molti nomi celebri fra i 1314 imputati

Hanno tutti scelto di pagare una o due sterline di multa
Rilasciati Lord Russel e la moglie dopo sette giorni di prigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il bilancio degli arresti per la dimostrazione antinucleare di Trafalgar Square è salito nella notte alla cifra di 1314. E' stato arrestato anche il canonico Collins, che non ha nulla a che fare con il «comitato dei cento». Solo si era messo a protestare un po' troppo vivacemente per i metodi usati dalla polizia, che in verità non è andata molto per il sottile: acchiappava i dimostranti come sacchi di patate, li trascinava talvolta nelle più inverosimili posizioni, anche con i piedi per aria e la testa in giù, come si vede in qualche fotografia pubblicata questa mattina dai giornali.

Una giovane attrice già rinomata per la sua bravura, interprete di Shakespeare e assai più che una promessa del teatro inglese, Vanessa Redgrave, si è guadagnata in questa occasione un altro titolo di notorietà se non di merito: quello di avere senza dubbio un paio di gambe fra le più belle d'Inghilterra, affusolate, espressive e degne di camminare sul sentiero della gloria. Anche questo minore aspetto della battaglia di Trafalgar è documentato a gara da quasi tutti i giornali, con una fotografia in cui le gambe della Redgrave appaiono assai più lunghe della sua sottanina, mentre un poliziotto la solleva per le ascelle e un altro per i piedi. La Redgrave è stata multata questa mattina di due sterline al Tribunale di Malborough Street, essendosi subito dichiarata colpevole delle imputazioni che le venivano mosse come partecipante alla sterminata «seduta» di ieri.

Anche il drammaturgo John Osborne, forse il più celebre degli arrestati di questi giorni dopo Lord Russell, se l'è cavata con una multa di una sterlina al Tribunale di Bow Street, che ha condiviso con quello già nominato il maggior numero delle udienze, mentre altri imputati sono comparsi in diversi tribunali per un giro di parecchie miglia attorno al centro di Londra. Dei 1314 arrestati, 658 erano stati rilasciati in libertà provvisoria, per essere processati a data da stabilire, mentre gli altri 656 avevano stipato tutte le prigioni disponibili, anche in quattro o cinque per cella, in condizioni molto scomode. Lo stesso Osborne, uscendo dal tribunale, pallido e rimbecillito dopo una notte quasi insonne, ha dichiarato: «Ho condiviso la cella con altri cinque, non c'era materasso o altro, e non ho potuto dormire molto, naturalmente».

Quella di dichiararsi colpevoli, pagare la multa di una o due sterline e tornarsene a casa era la soluzione più pratica, adottata da tutti gli imputati: altrimenti sarebbero stati rimandati a un ulteriore giudizio, avrebbero dovuto attendere lungamente in prigione. La notte in guardina era già stata un sufficiente scotto simbolico pagato alla causa, e d'altra parte dichiararsi colpevoli era per essi come una conferma del proprio merito.

E' stata una grande informata, soprattutto di gente di teatro. Oltre Osborne e la Redgrave, sono stati arrestati e multati la scrittrice Shelagh Delaney, l'attrice Patricia Burke, gli scrittori John Arden e Alan Silitoe, e altri del giro. Ma non mancavano i pittori, scultori, architetti, sacerdoti, qualche giovane scienziato, un direttore di scuola, perfino un professore dell'Università di Cambridge, che quando il giudice gli ha contestato le ostruzioni stradali ha risposto: «La mia ostruzione non era nulla in confronto a quella della polizia».

In un Tribunale, durante le udienze di stamane, si è verificata una scenetta tipicamente inglese. Stava deponendo l'attrice Patricia Burke. Pareva che recitasse e aveva assunto un tono solenne: «Come membro responsabile della comunità, come madre, come una che ha vissuto e lavorato durante la ultima guerra, ho cercato con ogni mezzo di rendere pubblico il mio orrore per l'assassinio in massa che sarà perpetrato se noi, popolo, non lo impediremo. Non ho fatto questo per divertimento. Ho molto meglio da fare».

A questo punto, la sua perorazione è stata interrotta dalle voci in corso degli altri imputati in attesa di processo, che gridavano: «Abbiamo fame, abbiamo fame». L'ora del «lunch» era difatti passata da un pezzo.

Allora si è vista la polizia correre ai rimedi, con una premura che pareva diretta a farsi perdonare qualche durezza della notte scorsa: gli agenti hanno invaso tutti i più vicini negozi di commestibili e sono tornati con vassoi pieni di panini imbottiti.

Più severi che a Londra sono stati i giudici del Tribunale sceriffale di Duncon, in Scozia, dove questa mattina sono state riprese le udienze a carico dei dimostranti di sabato e domenica a Holy Loch. La signorina Pat Arrowsmith, del «Comitato dei cento», è stata condannata a tre mesi di carcere; il canonico Stanley Evans ha dovuto scegliere tra una multa di quindici sterline o sessanta giorni di prigione, ed ha pagato la multa.

Questa mattina, intanto, lord Russell e la consorte, dopo avere scontato la condanna a sette giorni di prigione inflitta loro nei giorni scorsi, sono stati rilasciati. Le condizioni di lord Russell apparivano normali; non sono state confermate certe voci allarmanti, che correvano ieri sulla sua salute. Una notizia da Nuova Delhi fa sapere che il Pandit Nerhu, in una conferenza stampa, ha dichiarato di ammirarlo e invidiarlo.

Vice

Distrutto dal fuoco un pullman a Pavia

Pavia, 18

Un incendio causato da un corto circuito sviluppatosi al motorino di avviamento, ha provocato la distruzione di un pullman targato Pavia. Il fatto è avvenuto stamane in una via di Corteolona, dove l'automezzo era in sosta dopo avere scaricato 22 passeggeri provenienti da una gita collettiva all'isola d'Elba. Nel tentativo di spegnere le fiamme, successivamente domate dai vigili del fuoco di Pavia, l'autista Giovanni Quaglia, di 26 anni, da Pavia, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al braccio destro.

NAPOLI HA SCELTO UNA CANZONE «TUTTA LACRIME»

Fierro vince il Festival con «Tu si' a malincunia»

Distanziata al secondo posto «Tu si' comme 'na palummella»
Uno strepitoso successo di pubblico nella serata conclusiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 18

Delle due fazioni che si erano date battaglia a Napoli per il Festival della canzone (quella che voleva far vincere una canzone allegra e quella che voleva far vincere una canzone «tutta lacrime»), la seconda ha avuto ragione. Il maggior numero dei voti è andato infatti a «Tu si' a malincunia», di cui è autore, ed è stato anche interprete, Aurelio Fierro: una canzone, come dice il titolo, non precisamente allegra e spensierata.

Alla composizione di Aurelio Fierro, molto applaudita, sono andati 230 voti, e la seconda classificata — «Tu si' comme 'na palummella», di Pugliese e C.A. Bixio — è rimasta piuttosto distanziata, con 143 voti. Terza è riuscita «Tutt'a famiglia» di Pisano e Alfieri, con 109 voti.

Il IX Festival della canzone napoletana si è ripreso nella terza serata, dopo che la seconda aveva fatto temere il naufragio più completo. Con questo non diremo certamente che la canzone napoletana sia salva. Il problema della vitalità della canzone napoletana non è stato mai posto sul tappeto. A Napoli si canterà finchè esisterà un napoletano e fino a quando esisterà il dialetto partenopeo. La canzone a Napoli non è altro che un modo di parlare. E' spontanea, naturale. Proprio per mancanza di spontaneità, alcune canzoni non sono piaciute.

Forse per questo, le canzoni artificiose sono rimaste «a terra» e se qualcuna di essa, a dispetto del desiderio popolare, è riuscita a entrare in finale, al posto di qualche altra più meritevole, il suo sarà un successo inutile, senza seguito, perchè il pubblico la ignorerà.

Diversamente soddisfatti, prima durante e dopo il Festival, ci sono stati due personaggi: Renato Rascel e Mike Bongiorno. Il primo perchè, intelligente e già abbastanza «arrivato» per infischiarsene solennemente di un primo premio festivaliero, desiderava soltanto sentirsi dire che la sua canzone «Nun chiagnere» era una bella canzone napoletana: se l'è sentito dire e se ne è andato felice e contento. Il secondo perchè aveva preso il Festival con calma, senza aspettarsene nè gloria nè promozioni. Per lui era un lavoro da svolgere: l'ha svolto conservando gli atteggiamenti e il frasario abituali, senza esaltarsi per gli applausi che ha riscosso e senza prendersela minimamente per i dissensi (del resto irrilevanti e tendenziosi) che certe frasi delle sue improvvisate presentazioni hanno provocato a volte da parte degli spettatori più prezzolati e meno educati. Due personaggi — Rascel e Bongiorno — Dio li benedica, che si rendono conto di come un Festival della canzone italiana, napoletana, congolese o papuasa che sia, non è una questione di vita o di morte per la quale rovinarsi il fegato, le corde vocali e il ben dell'intelletto.

La sala del «Mediterraneo» presentava un bel colpo d'occhio, questa sera, quando le orchestre del maestro Anepeta e di Kramer hanno suonato le rispettive «sigle». Praticamente, il bel mondo napoletano, dopo aver ignorato completamente il festival nelle prime «puntate», ha preso d'assalto il teatro nella serata conclusiva; e mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione canora c'è stato anche qualche biglietto venduto al bagarinaggio.

La prima canzone è stata «Sole, sole d'oro», interpretata magistralmente da Claudio Terni e (meno bene) da Luciano Virgili. La bella melodia di D'Anzi, composta e classica, ha riscosso un buon successo. E' stata poi la volta di «'O passato», cui Nelly Fioramonti e Lucia Altieri hanno inutilmente tentato di dare un tono; la canzone, tranne l'inizio del «refrain», non è granchè.

Aurelio Fierro

Senza colore «'O tuono 'e marzo» cantata da Grazia Gresi e Carla Boni. Inutilmente Wanda Romanelli (interprete delicata e sensibile) si è prodigata fino al limite delle proprie possibilità per far salire, con Franco Ricci, le azioni di «N'ata dummeneca».

«Settembre cu mme» ha ottenuto invece molti e meritati applausi. Si tratta di una composizione piacevole ed estremamente orecchiabile; di gusto moderno; la nuova canzone di Vian ha impressionato favorevolmente per la sua sobrietà e l'eleganza del costrutto musicale. Johnny Dorelli e Mario Trevi ne hanno offerto una buona interpretazione.

Applauditissima e interessante dal punto di vista letterario (è dovuta, non dimentichiamolo, a Giuseppe Marotta) «'E ddoje Lucie», cantata da Mario Abbate e Luciano Virgili. Essa si riporta al classico filone della musica napoletana, risalendone alle origini senza cadere nel plagio. «Nun chiagnere» di Rascel, interpretata dallo stesso autore insieme a Johnny Dorelli, ha preceduto «Serenella», cui Giacomo Rondinella e soprattutto Wilma De Angelis hanno unito brio e tono elegante. Appena discreti Mario Trevi e Claudio Villa in «Cunto 'e lampare» altra canzone classicheggiante.

Un successo addirittura ha ottenuto Gegè Di Giacomo con «Tutt'a famiglia», cantata anche da Aurelio Fierro. Una canzone, quest'ultima, che renderà molto. Il duo Boni-Latilla ha conquistato la platea con «Tu si' comme 'na palummella».

Infine, in «chiusura», è stata presentata la canzone che poi ha vinto: «Tu si' a malincunia», una canzone che somiglia molto a «Una furtiva lacrima» di Donizetti, egregiamente interpretata da Betty Curtis e Aurelio Fierro.

Dopo la premiazione, pace e riposo a tutti, a cominciare da Furio Rendine, il quale di sonno ristoratore e tranquillità prolungata ha davvero bisogno, dopo essersi trovato, partendo da innocenti motivi, proiettato in una specie di battaglia politica: sospettato (addirittura accusato) di aver concorso con una, due o tre canzoni presentate al festival sotto nome finto altrui; costretto a subire il peso e la responsabilità delle piccole cose andate male nell'organizzazione e nella realizzazione. Dorma pure sereno, il maestro: tanto, se diffettucci ci sono stati, sono già dimenticati o sul punto di esserlo. E' andato tutto bene: i cantanti, le orchestre, le luci, la messinscena, Mike Bongiorno. Non sono andate tanto male nemmeno le canzoni. Che si può chiedere di più?

Cesare Marcucci

Toccato dall'«Alitalia» il milione di passeggeri

Roma, 18

Accolta dal presidente dell'«Alitalia», conte Nicolò Carandini, dal direttore generale e da alti dirigenti della Compagnia, è giunta questa mattina a Fiumicino, con un aereo proveniente da Palermo, la principessa Harduin di Belmonte, festeggiata quale milionesimo passeggero dell'«Alitalia» per il 1961.

E' questo il secondo anno in cui la Compagnia italiana raggiunge l'invidiabile traguardo di un milione di passeggeri.

Una dimostrazione della preferenza del pubblico per i servizi dell'«Alitalia» è data dalle percentuali di aumento del traffico sul Nord America, dove lo incremento raggiunto nel traffico passeggeri nei primi 7 mesi del 1961 (74 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960) la pone al primo posto assoluto, come indice di aumento, tra tutte le compagnie operanti su quel settore.

Appuntamento alla TV

Un'esperienza positiva di Mike Bongiorno presentatore del Festival della Canzone
Alcuni buoni servizi nel settore sportivo

Le prime note competono al Festival della canzone napoletana, che ha tenuto banco per tre sere di seguito. Non si daranno ragguagli sulle melodie premiate e no, sui cantanti acclamati molto o acclamati poco: sono tutte cose da leggersi eventualmente in altra parte del giornale. Vorremmo invece soffermarci un istante su qualche piccola novità.

Dunque: un po' insolito, rispetto agli anni passati, ci è sembrato il tono della presentazione. Il compito, non lieve, era affidato a Mike Bongiorno, vecchio mandarino del video ma posto per la prima volta a cimento col mondo concitato delle canzonette e dei festivals canori. Ebbene, per quante «gaffes» possano uscire dalla bocca di Bongiorno (ad esempio, la battuta di domenica sera a proposito dei componenti l'orchestra del maestro Anepeta: «Trentanove belle pecore bianche e una sola pecora nera»), non gli si può negare una certa capacità di far suo il pubblico, di implicarlo nell'avvenimento, e insomma di stabilire con esso un pronto contatto, anche quando egli si trovi ad agire in terra di confino, lontano cioè dai quiz prediletti. Il risultato — a nostro parere positivo — è che la presentazione è apparsa abbastanza agile, libera delle frondosità barocche che negli anni scorsi l'avevano resa insopportabile.

Un'altra innovazione si riferisce al lavoro delle telecamere, abbastanza curiose se non ancora spregiudicate, quando sono andate a spiare dietro le quinte, catturando di sorpresa, in una sorta di «test» psicologico, gli atteggiamenti e gli stati d'animo dei cantanti che si apprestavano ad affrontare la prova: una ricerca del potenziale umano intrinseco ai fatti ripresi, che fino a ieri non era mai stata tentata, almeno in circostanze analoghe. Cosicchè — e può darsi che questa sia soltanto un'impressione personale — quell'atmosfera di «opera buffa» che tanto spesso si accompagna ai festivals di canzonette, si è come umanizzata in una vaga circolazione emotiva dei sentimenti.

La serata domenicale si era però aperta con un atto di Katherine Arthur: «Quel che passa il convento». Ci informano che questa farsa ottenne un premio in America e che divertì molto le platee londinesi. C'è di che strabiliare. Che la commediola possa aver deliziato le folle americane, passi: nutrite come sono a «Lucy ed io» a «Carovana» alle avventure di Rin-tin-tin, non si stenta a capire il loro infantile entusiasmo; ma che esso abbia suscitato la furibonda allegria dei composti e raffinati spettatori inglesi, stupisce. Il fatto, piuttosto singolare, sta forse ad ammonire fino a quale punto di decadenza possa condurre lo abuso di programmi TV in tutto il mondo.

Quel che «passava il convento» era di un'avarizia rara: niente di più e niente di meglio dell'intruglio che J. B. Hicks, l'imbianchino protagonista della commediola, offriva ai suoi inattesi ospiti. Questo signor Hicks — detto senza malizia — sarebbe un buon acquisto per la nostra TV: la sua «gelée de poisson» sarebbe assicurata per molti anni. Quanto agli interpreti, hanno fatto un po' tutti — tranne Carlo Ninchi — il ballo di San Vito nell'intento di scatenare la nostra ilarità. Non ci sono riusciti.

* * *

Sempre domenica, è stata riammessa in circuito, dopo il periodo di ferie estive, la rubrica «Cineselezione», nel corso della quale si è potuto assistere, fra l'altro, alla visita di Enrico Roda in casa dell'attore Carlo D'Angelo. Enrico Roda, come sapranno i telespettatori più attenti, è un collezionatore di «perle» rare. La più rara l'abbiamo ammirata proprio domenica, quando ha chiesto a D'Angelo quale commedia di Goldoni egli ritenga sia ancora rappresentabile. Lo attore, che pur non è un goldoniano patito, ha dato segni evidenti d'imbarazzo, come se soffrisse la sensazione di dover rispondere a una larva lunare.

Note positive invece nel settore dello sport. Gare di nuoto e tuffi nel pomeriggio da Malmoe, e più tardi la telecronaca registrata del primo tempo di Juventus-Roma. Finalmente un bell'incontro, interessante sul piano tecnico e agonistico.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto; 11: Figure femminili nel melodramma: Mimì; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Paolo Nissim: Kippur o digiuno di espiazione; 15.30: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta N. Otto; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il revisore», cinque atti di N. Gogol; 23.15: Giornale - Dall'«Arlecchino Danze» di Torino: Complesso R. Rauchi.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta F. Sandon's - Un ritmo al giorno; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X. Gioco musicale a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di L. Mozart; De Falla e Strawinsky; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di S. Veress; 19.15: Le «élites» politiche e la sociologia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: James Joyce, a cura di M. Praz; 22: Musiche di R. Schumann, M. Ravel; 22.55: Nuove applicazioni dell'energia solare.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con la «Rassegna della stampa sportiva»; 14.20: «La Venezia Giulia negli anni dell'unificazione nazionale», a cura di Lina Galli ed Enza Giammancheri; 14.40: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani; 15.10: Archivio italiano di musiche rare; 15.40: Duo pianistico Russo-Safred; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Theophilo Gautier, a cura di T. Guerrini e V. Lombardi; 19.05: Il bosco dei cavalli selvaggi. Regia di E. Ruffo; 19.20: Concerto sinfonico; 19.50: Avventure di capolavori: Notre Dame de Paris; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Tragica incertezza», film. 22.40: Questioni d'oggi: L'infortunio non è fatale; 23.10: Telegiornale.

«Tragica incertezza» è il titolo italiano del film che questa sera la Televisione trasmette alle 21.15: esso segnò, nel 1950, il debutto alla regia del produttore e già giornalista Anthony Devembrough, che si affiancò all'esperto Terence Figher per raccontare una storia ricca di «suspense» e di mistero. Fra gli interpreti, la deliziosa Jean Simmons (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

UN'AFFERMAZIONE DEI NUOTATORI ROSSOALABARDATI

La Triestina al terzo posto nella finale nazionale di Serie B

Preceduti dalle Fiamme Oro e dalla R.N. Trento - Vittoria di Bianchi (58"4) e della staffetta 4x100 stile libero

Nella piscina comunale di Bologna ha avuto svolgimento domenica pomeriggio la finale del campionato maschile di società a squadre, con la partecipazione di cinque società, che avevano vinto i gironi eliminatori. Il titolo nazionale è andato alla forte e compatta formazione delle Fiamme Oro di Roma, che si è assicurata il successo in tre delle sei gare individuali e nella staffetta mista. La U. S. Triestina ha conquistato il terzo posto in graduatoria grazie alla vittoria di Bianchi nei 100 metri stile libero e al successo della staffetta 4x100 stile libero che ha avuto ancora in Bianchi l'atleta di maggior rendimento. Al secondo posto si è inserita la R. N. Trento, che accanto agli uomini di punta Bertotti e Carlucci (vincitori rispettivamente in rana e in dorso) può schierare una formazione notevolmente omogenea; infatti, così come tra i poliziotti romani, anche tra i trentini non c'è molta differenza di rendimento tra i numeri uno e i numeri due in ogni gara e poiché ai fini del punteggio conta esclusivamente il piazzamento, tale fatto viene a pesare in modo determinante.

La squadra rossoalabardata ha risentito parecchio delle condizioni in cui si è gareggiato nella notoriamente molto dura vasca bolognese. In particolare la temperatura insufficiente è stata oggetto di lamentele da parte di tutti gli atleti impegnati nella riunione, e ne hanno risentito le prestazioni. Tra gli allievi di Carboni non tutti hanno così reso al meglio delle loro possibilità, avendo in effetti sia i dorsisti come i ranisti accusato fortemente la durezza della vasca; gli altri in generale hanno ottenuto prestazioni di poco superiori ai loro migliori limiti; Bianchi e Umeck, gli uomini più forti dello schieramento, hanno segnato sui 100 stile libero e delfino rispettivamente 58" e 1'4"8, che sono senz'altro buoni in rapporto alla vasca; molto bene anche Cavazza nei 400 stile libero, a soli 5" dal tempo ottenuto a Trento in vasca piccola, e di rilievo il tempo di 17"6 del centometrista (per l'occasione) Kirchmayr, primo con 2 di un allenamento specifico.

Si è conclusa così l'attività federale in campo nazionale, mentre la chiusura stagionale a Trieste si avrà durante questa settimana con la disputa dei campionati regionali maschili e femminili di tutte le categorie.

A. V.

Ciclismo esordienti

A due triestini la Coppa Parzianello

Redipuglia, 18

(M. C.) Con l'ottima organizzazione del G.S. De Santi, di Redipuglia, è stata disputata nel pomeriggio di ieri, domenica, la corsa ciclistica per esordienti denominata «Coppa Parzianello».

Tutti in gruppo vanno verso Sagrado, Gradisca d'Isonzo, piegano su Romans e ritornano a Sagrado ed a Redipuglia. Il gruppo rimane compatto anche verso Monfalcone. Al raccordo tra le strade statali 14 e 55, dove gli atleti affrontano l'impennata carsica, lasciano la compagnia Tuliak e Hladnie e quali si mettono a pigiare sui pedali con molta volontà. I due «bartaliani» mettono tra le loro ruote e quelle degli avversari ben presto alcune centinaia di metri che, con lo scorrere dei chilometri, saranno decisivi. I due atleti triestini filano di buon accordo la matassa dei chilometri che li separano dal traguardo. Sul traguardo di Redipuglia Tuliak ha la meglio. Per il terzo posto Corradini, senza difficoltà, batte largamente Bilia e il gruppo in cui mancano Biasutti e Germani giunti più staccati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Libero Tuliak della Bartali-Rovis di Trieste che compie i km. 62 in ore 1 e 50' alla media oraria di km. 33,900; 2) Boris Hladnie, idem s.t.; 3) Corradino Corradini, S.C. Stefanuti di S. Vito al Tagliamento, a 4'50"; 4) Giuseppe Bilia della Fausto Coppi di Udine, s.t.; 5) Alberto Della Rovere, CRDA Monfalcone, s.t.; 6) Fulvio Prota, della Fornara di Ronchi dei Legionari, s.t.; 7) Sergio Pauser, della Bartali-Rovis Trieste, s.t.; 8) Dario Cerbelli, idem, s.t.; 9) Luigi Marini, della Safog di Gorizia, s.t.; 10) Alessandro Tentor, della Fornara di Ronchi dei Legionari, s.t.; 11) Miro Braini, della Bartali-Rovis di Trieste, s.t.; 12) Giuseppe Biasutti, della Fausto Coppi di Udine a 8'40"; 13) Silvestro Germani, della Bartali-Rovis di Trieste a 11'.

Il torneo «Vecchie Glorie»

In testa la Servolana

La seconda giornata di pallacanestro del torneo delle «Vecchie Glorie» ha rispettato quasi del tutto le previsioni della vigilia. Infatti i risultati dei due incontri attestano fedelmente le forze in campo.

Nella prima erano di fronte gli Amici del Mercoledì e il Dopolavoro Arsenale. Chiara la vittoria dei biancocelesti che, dominando durante tutta la partita, hanno riscattato in pieno la sconfitta di sabato ad opera della Servolana. Anche ieri sera gli Amici hanno avuto le migliori pedine in Ghietti, De Gobbis e Fabiani, questi due ultimi autori a metà del primo tempo di una azione veramente da manuale.

Amici del Mercoledì: Ghietti, Brunetti, Degobbis, Fabiani, Ulessi, aRis, Romoli, Tommasini, Bernini, Zenari, Crovatin. Arsenale: Bisiani, Elefante, Nardini, Stefani, Milani, Vitti, Fioreal, Cavazzoni, Robba, Menguzzato. Arbitri Alfonsi e Geruzzi.

La seconda partita in programma era il clou della serata. Servolana e San Giusto, infatti, hanno dato vita ad un brillante incontro, che ha visto vincitrice meritatamente la Servolana. I servolani condotti ieri da un Giorgione generoso e da un Sauli dal tiro infallibile, hanno conquistato i due punti in palio portandosi al comando della classifica. La contesa è stata molto combattuta e sino al 15' della ripresa le sorti erano ancora in parità poi Giorgione e compagni hanno fatto giustizia passando nel canestro avversario una serie di piazzati. Il San Giusto, comunque, ha dato prova ancora una volta di essere una bella squadra. Il risultato finale è di 31 a 23 per la Servolana. Ottimo l'operato degli arbitri.

Servolana: Visentin, Bertocchi, Giorgione, Bachetti, Renko, Flego, Sauli, Michelazzi, Costrosi, Peschel. San Giusto: Bradaschia, Licinjani, Gerne, Soppini, Dessenibus, Stayer, Dolcetti, Cester, Locchi. Arbitri: Bruschina e Cirello.

g. b.

ERCOLE BALDINI RIMANE PRIMATISTA

IL RECORD DELL'ORA RESISTE A NEDELLEC

Percorsi dal corridore francese km. 45.486 al posto del limite mondiale di 46.393 stabilito dall'italiano

Milano, 18

Il ciclista francese Nedellec ha fallito il tentativo di battere il primato mondiale dell'ora per dilettanti su pista scoperta detenuto da Ercole Baldini. Egli ha invece stabilito il nuovo primato francese. Nedellec ha coperto nell'ora 114 giri, 180 metri e 94 cm., per un totale di km. 45.486. Il primato precedente francese apparteneva a Lebaub con km. 42.795 in un'ora. Nedellec, dopo mezz'ora di corsa era già in ritardo sulla tabella di marcia nei confronti del detentore del primato, l'italiano Baldini, di 101 metri. Nella mezz'ora il francese aveva infatti coperto km. 23.034,88 contro i km. 23.136 coperti nello stesso tempo da Baldini. Il primato mondiale di Baldini è di km. 46.393,61.

Dal controllo successivo dei tempi e delle misure è risultato che il francese Nedellec ha coperto nell'ora km. 45.486,12 anziché km. 45.496. Durante il suo tentativo il corridore ha fatto registrare le seguenti misure intermedie: km. 5 in 6'28" media km. 46,391; km. 10 in 12'57"5 media km. 46.284; km. 15 in 19'31"2 media km. 46,098; km. 20 in 26'00"1 media 46.147; mezz'ora km. 23.034,88; km. 25 in 32'32"2 media km. 45.855; km. 30 in 39'10"1 media km. 45.553; km. 35 in 45'47"4 media km. 45.664; in un'ora km. 45.486,12.

Calcio internazionale di questa settimana

Roma, 18

Ecco il programma internazionale della settimana per quanto riguarda il calcio:

Mercoledì 20. Incontro amichevole internazionale a Düsseldorf, Germania dell'Ovest-Danimarca. Coppa d'Europa delle società campioni: a Belfast (ritorno) Linfield-Vorwaerts Berlino Est (andata 3-0 per i tedeschi); a Oslo (ritorno) Fredrikstad-Standard De Liège (andata 2-1 per il Belgio); a Madrid (ritorno) Real Madrid-Vasas Budapest (andata 2-0 per gli spagnoli); ad Albona (ritorno) Tottenham Hotspurs-Gornik Zabrze (andata 4-2 per i polacchi); a La Valletta (Malta) (ritorno) Hibernians La Valletta-Servette di Ginevra (andata 5-0 per gli svizzeri); a Belgrado (ritorno) Partisan Belgrado - Sporting Portogallo (andata 1-1); ad Atene (andata) Panathinaikos-Juventus di Torino. Coppa Città delle Fiere; a Berlino (andata) Berlino Ovest - Barcellona.

Giovedì 21: coppa d'Europa delle società campioni: a Bucarest (andata) C.C.A. Bucarest-Austria di Vienna.

Francia-Finlandia di calcio in Eurovisione

Roma, 18

Giovedì 28 settembre, alle ore 17.55, in collegamento tra le reti televisive europee, verrà ripreso il secondo tempo dell'incontro di calcio Francia-Finlandia, valevole per la qualificazione alla Coppa del Mondo. Telecronista Nicolò Carosio.

L'Inter ha surclassato la Fiorentina battendola per ben 4 reti a una. Ecco il gol di Suarez segnato su punizione di rigore

1.o PORTOGALLO, 2.a SPAGNA, 3.a ITALIA

Posizioni immutabili nell'hockey internazionale

Le indicazioni fornite dai campionati europei - Condizione prima: essere forti pattinatori

Torino, 18

La classifica finale del campionato europeo di hockey a rotelle, conclusosi ieri sera a Torino, riproduce fedelmente la situazione inaugurale nel 1958: Portogallo, Spagna e Italia nell'ordine nel 1958, nel 1960 ed ora a Torino. Ciò significa che questo gioco ha raggiunto posizioni difficilmente sovvertibili, anche se le ultime vicende hanno dimostrato che il divario tra le prime tre squadre si è ridotto. La differenza ha più sostanza che forma.

1) In virtù del pareggio fra Portogallo e Italia, la Spagna era in testa alla classifica e giocava contro il Portogallo con lo evidente intento di ottenere uno 0 a 0. Quando, pochi minuti prima della fine, i lusitani segnarono inopinatamente, la Spagna commise l'errore di non mettere in campo Roca, brillante realizzatore, che forse avrebbe potuto riequilibrare le sorti.

2) I gol della vittoria della Spagna sull'Italia furono realizzati in modo evidentemente falloso; era in ballo il secondo posto.

3) Gli azzurri andarono due volte in vantaggio contro il Portogallo e segnarono per primi contro la Spagna; una difesa più accorta avrebbe consentito loro di ottenere un migliore piazzamento.

Ciò introduce nel commento un'osservazione strettamente tecnica. La differenza sostanziale tra le due squadre iberiche e quella azzurra è soprattutto di base: portoghesi e spagnoli sono prima di tutto grandi pattinatori, cui aggiungono un eccezionale virtuosismo hockeistico. In questa direzione, quindi, sembra debba rivolgersi il lavoro dei tecnici azzurri: creare prima dei pattinatori e poi dei hockeysti.

Oltre alle tre maggiori protagoniste, il campionato europeo ha messo in luce la Germania, tornata all'efficienza di alcuni anni or sono con l'ottimo Fromman, capocannoniere del torneo. L'Olanda si è confermata squadra di buona consistenza ma troppo rude. Catastrofico il risultato della squadra francese, e clamoroso il crollo dell'Inghilterra, che dal 1926 al 1938 dominò il campo mondiale.

Fervore di attività nel tennis triestino

I dirigenti del Tennis Club Triestino, il sodalizio che ha organizzato il torneo regionale riservato ai «terza categoria» sino a +15.2 e non classificati stanno tirando le somme alla conclusione della manifestazione. Bisogna dire che hanno ben ragione di andare fieri del successo tecnico e spettacolare che è arriso al torneo. Mai infatti nel corso di questa stagione era stato dato agli amanti triestini del tennis di assistere ad incontri così combattuti e tirati dall'inizio alla fine. Un successo senza precedenti quindi quello arriso al torneo organizzato dal sodalizio biancoverde sia sul piano della tecnica pura che su quello agonistico. Le vittorie finali, come abbiamo già riferito, sono andate a Donatis di Udine nel singolare maschile, alla Tarabocchia del T.C. Triestino nel singolare femminile, a Renosto-Bonessi nel doppio maschile e alla coppia Boccasini-Ciclitira nel doppio misto.

Invogliati anche da questo successo i dirigenti del T.C. Triestino organizzeranno da domani sui campi di via Guido Reni un torneo pulcini al quale potranno prender parte tutti i figli dei soci del sodalizio compresi fra i 9 e 13 anni. L'originalità di questo torneo consisterà nel fatto che quanto i maschietti che le ragazzine parteciperanno assieme alle due specialità in programma, il singolare e il doppio. Per la giovane età dei partecipanti è stato deciso che ogni incontro si concluderà al massimo punteggio di sei. Il presidente del sodalizio, il cap. Leone Tarabocchia, ha posto gli studi a disposizione.

Oscar de Ebner, l'intramontabile tennista triestino, parteciperà da oggi ai campionati assoluti che si svolgeranno a Milano. De Ebner, che detiene il titolo italiano delle categorie seniores, sarà il più anziano giocatore dei campionati assoluti ma è da stare certi che per la sua classe e la sua tenacia riuscirà ad imporsi su più di qualche giovane partecipante.

L'Edera informa che la sua Sezione di pattinaggio artistico con il 19 c. m. riprende gli allenamenti nel padiglione B del Palazzo dello Sport di viale Ippodromo.

ANCHE I CALCIATORI DILETTANTI IN CAMPO

Il calendario completo del campionato di 1ª categoria

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC comunica il calendario dei campionati di 1.a categoria.

GIRONE A

1.a giornata (8.10.61, ore 15): Spilimbergo-Casarsa, Mossa-Cividalese, Don Bosco-Romans, Tisana-Maniago, Sandanielese-Tarcentina, Manzanese-Mortegliano, Torriana-Pro Osoppo, Juventina-Zoppola.

2.a giornata (15.10.61): Maniago-Torriana, Mortegliano-Cividalese, Romans-Juventina, Pro Osoppo-Spilimbergo, Tarcentina-Don Bosco, Manzanese-Sandanielese, Casarsa-Tisana, Zoppola-Mossa.

3.a giornata (22.10.61, ore 14.30): Spilimbergo-Torriana, Mossa-Casarsa, Tisana-Osoppo, Don Bosco-Manzanese, Juventina-Maniago, Sandanielese-Romans, Mortegliano-Tarcentina, Cividalese-Zoppola.

4.a giornata (29.10.61): Maniago-Sandanielese, Romans-Tisana, Manzanese-Tarcentina, Cividalese-Don Bosco, Casarsa-Mortegliano, Torriana-Mossa, Pro Osoppo-Juventina, Zoppola-Spilimbergo.

5.a giornata (5.11.61): Spilimbergo-Cividalese, Tarcentina-Casarsa, Tisana-Torriana, Romana-Manzanese, Don Bosco-Maniago, Juventina-Mossa, Mortegliano-Osoppo, Sandanielese-Zoppola.

6.a giornata (12.11.61): Mossa-Tisana, Maniago-Mortegliano, Manzanese-Spilimbergo, Cividalese-Romans, Casarsa-Don Bosco, Osoppo-Tarcentina, Sandanielese-Juventina, Torriana-Zoppola.

7.a giornata (19.11.61): Maniago-Manzanese, Romana-Mossa, Tarcentina-Cividalese, Tisana-Sandanielese, Don Bosco-Pro Osoppo, Torriana-Casarsa, Juventina-Spilimbergo, Zoppola-Mortegliano.

8.a giornata (26.11.61): Spilimbergo-Tisana, Mossa-Tarcentina, Manzanese-Juventina, Cividalese-Maniago, Osoppo-Romans, Sandanielese-Don Bosco, Mortegliano-Torriana, Casarsa-Zoppola.

9.a giornata (3.12.61): Maniago-Mossa, Romans-Mortegliano, Tarcentina-Spilimbergo, Cividalese-Manzanese, Torriana-Sandanielese, Juventina-Don Bosco, Casarsa-Osoppo, Zoppola-Tisana.

10.a giornata (10.12.61): Spilimbergo-Pro Romans, Mossa-Manzanese, Pro Osoppo-Maniago, Tisana-Cividalese, Don Bosco-Torriana, Mortegliano-Juventina, Sandanielese-Casarsa, Zoppola-Tarcentina.

11.a giornata (17.12.61): Maniago-Spilimbergo, Tarcentina-Tisana, Manzanese-Osoppo, Juventina-Casarsa, Sandanielese-Mossa, Mortegliano-Don Bosco, Torriana-Cividalese, Romans-Zoppola.

12.a giornata (24.12.61): Spilimbergo-Sandanielese, Mossa-Mortegliano, Tarcentina-Maniago, Cividalese-Juventina, Casarsa-Romans, Don Bosco-Tisana, Manzanese-Torriana, Zoppola-Osoppo.

13.a giornata (31.12.61): Maniago-Casarsa, Tisana-Mortegliano, Don Bosco-Spilimbergo, Sandanielese-Cividalese, Pro Osoppo-Mossa, Romans-Torriana, Juventina-Tarcentina, Zoppola-Manzanese.

14.a giornata (7.1.62): Tisana-Manzanese, Casarsa-Cividalese, Pro Osoppo-Sandanielese, Torriana-Juventina, Mortegliano-Spilimbergo, Tarcentina-Romans, Mossa-Don Bosco, Osoppo-Zoppola.

15.a giornata (14.1.62): Spilimbergo - Mossa, Romans - Maniago, Sandanielese-Mortegliano, Manzanese - Casarsa, Juventina- Tisana, Torriana-Tarcentina, Cividalese - Osoppo, Zoppola-Don Bosco.

GIRONE B

1.a giornata (8.10.61, ore 15): San Giovanni-Ronchi, Ponziana-Gradese, Libertas-Pieris, Muggesana - Aquileia, Turriaco - Cermcaffè, Castionese-Cervignano, Gonars-Romana, Sangiorgina-Panzano.

2.a giornata (15.10.61): Cremcaffè-Castionese, Romana - Muggesana, Panzano-Turriaco, Ronchi-Sangiorgina, Pieris-Gradese, Cervignano-Ponziana, Aquileia-San Giovanni, Gonars-Libertas.

3.a giornata (22.10.61, ore 14.30): San Giovanni-Romana, Ponziana-Panzano, Libertas-Cervignano, Turriaco-Aquileia, Sangiorgina-Gonars, Gradese-Cremcaffè, Castionese-Ronchi, Muggesana-Pieris.

4.a giornata (29.10.61): Cremcaffè - Sangiorgina, Romana - Gradese, Panzano - Cormons, Ronchi - Ponziana, Pieris - Turriaco, Cervignano - Muggesana, Aquileia - Libertas, Castionese - San Giovanni.

5.a giornata (6.1'.61): Cremcaffè-Ronchi, Ponziana-Aquileia, Libertas- San Giovanni, Pieris-Panzano, Sangiorgina-Romana, Gradese-Cervignano, Gonars-Castionese, Muggesana-Turriaco.

6.a giornata (12.11.61): San Giovanni - Gonars, Romana - Libertas, Panzano-Muggesana, Ronchi-Pieris, Turriaco-Sangiorgina, Cervignano-Cremcaffè, Aquileia-Gradese, Castionese-Ponziana.

7.a giornata (19.11.61): Cremcaffè-Romana, Pieris-Castionese, Sangiorgina-Libertas, Gradese-Turriaco, Gonars-Ponziana, Muggesana-San Giovanni, Aquileia-Cervignano, Ronchi-Panzano.

8.a giornata (26.11.61): San Giovanni-Cremcaffè, Ponziana-Pieris, Libertas-Gradese, Romana-Ronchi, Panzano-Aquileia, Turriaco-Gonars, Cervignano-Sangiorgina, Castionese-Muggesana.

9.a giornata (3.12.61): Cremcaffè-Panzano, Turriaco-Ronchi, Cervignano-San Giovanni, Gradese-Sangiorgina, Aquileia-Castionese, Muggesana-Libertas, Gonars-Pieris, Ponziana-Romana.

10.a giornata (10.12.61): Sangiorgina-Aquileia, Cremcaffè-Gonars, Libertas-Ponziana, Pieris-Cervignano, Ronchi-Muggesana, Castionese-Gradese, Panzano-San Giovanni, Romana-Turriaco.

11.a giornata (17.12.61): San Giovanni - Pieris, Turriaco - Libertas, Cervignano-Romana, Gradese-Panzano, Castionese-Sangiorgina, Gonars-Ronchi, Muggesana-Ponziana, Aquileia-Cremcaffè.

12.a giornata (24.12.61): Cremcaffè-Muggesana, Romana-Aquileia, Panzano-Castionese, Ronchi-Libertas, Ponziana-San Giovanni, Pieris-Sangiorgina, Cervignano-Turriaco, Gradese-Gonars.

13.a giornata (31.12.61): San Giovanni-Turriaco, Ponziana-Cremcaffè, Libertas-Castionese, Romana-Pieris, Panzano-Cervignano, Ronchi-Gradese, Aquileia-Gonars, Sangiorgina-Muggesana.

14.a giornata (7.1.62): San Giovanni - Sangiorgina, Turriaco - Ponziana, Muggesana-Gradese, Gonars-Cervignano, Aquileia-Ronchi, Pieris-Cremcaffè, Libertas-Panzano, Castionese-Romana.

15.a giornata (14.1.62): Gradese-San Giovanni, Ponziana-Sangiorgina, Muggesana-Gonars, Cervignano-Ronchi, Pieris-Aquileia, Cremcaffè-Libertas, Panzano-Romana, Turriaco-Castionese.

TUTTO NERAZZURRO IL TETTO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Atalanta e Inter a braccetto dopo i fattacci del quinto turno

Prima resa del Milan, dà segni di rinascita la Juventus - Anche il Lanerossi e il Lecco all'ordine del giorno - Continua a decrescere la sfortunata Udinese

La signoria del Milan è durata «l'espace d'un matin». Con l'imbattibilità, infranta al primo urto difficile, il Milan ha pure perduto il primato, passato alla coppia di squadre in neroazzurro. Ma non è all'Inter che spetta in assoluto la palma, ma all'Atalanta, la sola squadra a più uno sulla media, dopo cinque giornate tiratissime ed una disastrosa partenza, cui aveva fatto seguito la perdita del suo giocatore più classico e rappresentativo.

Le regine del giorno quindi la compagine bergamasca che con Maschio inanella la quarta vittoria consecutiva, andando a vincere a Udine dopo aver espugnato un altro campo di provincia, quello altrettanto munito della Spal. Se Nereo Rocco è oggi mortificato per aver visto la sua regia fallire alla prima impegnativa prova, Valcareggi ha doppiamente ragione d'esultare per la maestria operativa che gli ha permesso di conseguire un così esaltante successo. Non cadremo in un peccato di presunzione sul facile e comodo Trieste docet, ma immensamente piacere ci fa il constatare che, almeno per ora, le fila del torneo sono guidate da due allenatori triestini, con buona pace di Herrera provenienti appena dalle... elementari!

Il Bologna, che l'altra domenica aveva conosciuto l'onta di una resa a discrezione, consegnandosi mani e piedi alla Fiorentina, nel giro di cinque giorni è risorto altrettanto clamorosamente, espugnando l'Appiani e facendo ruinare il Milan dal suo trono. Bernardini, tornando precipitosamente sulle sue posizioni tattiche, si è preso così un'immediata rivincita sui suoi detrattori e con quattro punti sonanti riporta in prima fila il Bologna, ad un punto dalle nuove vedette.

L'impresa non è stata certamente facile per i rossoblu, ma il perentorio gol di Bulgarelli, oltre a scombussolare un Milan più millimetrico che estroso, ha galvanizzato una difesa che contro i viola aveva fatto acqua da tutte le parti, sicchè Santarelli non ha corso più rischi di Ghezzi. Le note sul Milan non sono troppo convincenti se gli uomini migliori in rossonero sono stati Maldini e... Pivatelli. Greaves non s'è visto, Altafini ha fallito un gol clamoroso ed il solo David s'è messo in luce per la grinta quando Rocco ha imposto il forcing ai suoi dissennati mattatori.

Nerazzurro, dunque, il tetto della classifica. Inter e Atalanta a braccetto è l'inedito di questa fase d'avvio, specialmente se si tiene conto che a tu per tu, nella gara d'esordio, mezza dozzina di palloni sono stati travasati nella rete degli striscioni orobici da parte degli striscioni meneghini. E' ben la verità che certe legnate sono salutari. Lungi dal deprimersi, l'Atalanta ha reagito con furore alla cocente lezione ed ora, a buon merito, s'impalca. Una squadra di carattere, senza dubbio, il complesso di Valcareggi, dai nervi solidi, dalla volontà di ferro. A Udine la fortuna sembra averla assistita alquanto, ma le due stoccate con cui ha freddato il pur bravo Dinelli, parlano di lucidità nelle azioni conclusive e di tiri schioccanti. E Olivieri nuovamente di scena, goleador numero due del campionato.

A San Siro l'Inter ha stritolato letteralmente la Fiorentina. Contro le rivali di maggior lignaggio la squadra di Herrera riesce ad esprimere il meglio della sua abilità e della sua potenza. Noblesse oblige. E' stato il fulmineo gol di Corso a rivoluzionare i piani della Fiorentina, costringendola ad aprirsi per tentare di colmare lo svantaggio. Scoprirsi con l'Inter è come segnare la propria condanna e la punizione per i viola non si è fatta attendere. Neppure in campo nerazzurro si è raggiunta la perfezione, ma resta che degli squadroni l'Inter è ancor quello che più impressiona per doti di classe e dinamismo congiunti. La via allo scudetto le è dischiusa con maggiori prospettive che non l'anno scorso, data la dovizia di rincalzi di cui dispone e se Herrera non sbaglia gli scambi che si renderanno necessari a suo tempo, la squadra nerazzurra darà a Milano l'ambito successo.

Con l'Atalanta, l'eroina della settimana è un'altra provinciale, collezionante anch'essa l'intero bottino nel giro di otto giorni. Sei punti in tre partite difilate sono una bella prodezza e anche l'undici di Lerici può oggi menar vanto di una classifica d'eccellenza, pur accusando dei gravi vuoti nelle file. Ha vinto domenica il derby più arduo con un gol messo a segno da un terzino, il che corrisponde ai canoni tattici d'attualità, che vogliono il movimento «a gelatina» con la sorpresa del difensore che spara a rete.

Col Bologna, il Milan ed il Lanerossi, a quota 7 v'è pure la Sampdoria che, con un tiro fortunoso in zona Cesarini, ha azzeccato l'en plein sul Mantova, irriducibile matricola sinchè la gara non è agli sgoccioli. Poi paga salato tutto in un colpo, come si è visto a Venezia, poi con l'Inter ed infine a Marassi. La Samp, con quattro gol all'attivo e due al passivo, fa spicco se non altro per originalità. Ma aspetta Brighenti per torneare con maggiore sicurezza ed apparire meno taccagna.

La quinta giornata fa anche punto sui campioni d'Italia. Saluta infatti la loro prima vittoria ed è vittoria preziosissima, perchè colta su una rivale di rango e attraverso una lotta impari. Per oltre un'ora i bianconeri hanno infatti dovuto fronteggiare la Roma in dieci, ma solo una prova di carattere che facesse rilucere le antiche virtù poteva salvare quel successo rappresentato dal gol di Sivori. La Juventus quest'attesa prova di carattere l'ha finalmente data ed il suo ritorno in classifica è festeggiato con gioia dai suoi innumerevoli fans.

Quanto alla Roma, la delusione prodotta da essa è ancor maggiore di quella già offerta all'Olimpico, nel confronto con l'Inter. L'aver sciupato così stolidamente l'occasione offertale da un avversario tanto sensibilmente menomato, è motivo di severa condanna per i giallorossi, cui è mancato la giusta carica agonistica oltrechè una lucida visione del gioco. Le loro aspirazioni debbono pertanto considerarsi pure quest'anno limitate, nonostante la rumorosa campagna acquisti e le solenni promesse.

Il Lecco ha conseguito il quinto pareggio e stavolta in condizioni di evidente inferiorità ed a petto di un avversario quanto mai risoluto a porre fine al suo stato d'imbattibilità. Il «pressing» del Torino è stato infatti costante, concedendo ben poche sortite ai decimati lariani cui forse è stata propizia la obbligata tattica difensiva. Venezia e Spal come Catania e Palermo, hanno diviso anch'esse salomonicamente la posta. I lagunari hanno accusato nuovamente degli scompensi in difesa, quanto al Catania il suo disperato forcing ha dovuto spuntarsi nella super affollata area dei cugini e lo zero a zero rispetta perfettamente la tradizione del derby siculo.

G. B. T.

L'Udinese acquisterebbe qualche giocatore

Udine, 18

Dopo la seconda sconfitta casalinga subita dai bianconeri, ieri contro l'Atalanta, il morale è alquanto in ribasso negli ambienti dell'Udinese. Si pensa che qualche provvedimento verrà preso nell'intento di eliminare quelle manchevolezze che sono state la causa principale del nuovo insuccesso. Dinelli ad esempio potrebbe venire tolto di formazione fin dalla prossima partita di Firenze, mentre non è escluso che i dirigenti corrano ai ripari effettuando qualche acquisto.

Nessun giocatore è rimasto ieri infortunato di modo che fin da domani mattina tutta la rosa dei titolari sarà a disposizione dell'allenatore, che potrebbe impiegare qualche giocatore più bisognoso di lavoro nella partita di mercoledì per il campionato cadetti che verrà disputata al Moretti.

Per la Coppa dei Campioni

La Juventus incompleta salutata ad Atene

Atene, 18

La squadra italiana della Juventus è giunta nella tarda serata ad Atene proveniente da Milano.

Il direttore tecnico Carlo Parola ha detto ai giornalisti che l'incontro con il Panathenaikos sarà «difficile, perchè saranno assenti diversi buoni titolari della squadra. L'assenza di Sivori, Sarti ed Emoli avrà una influenza sfavorevole sull'andamento dell'incontro». Parola ha aggiunto però di sperare in una bella partita della sua squadra.

All'aeroporto di Atene, un migliaio circa di tifosi hanno dato il benvenuto alla squadra italiana, assediando soprattutto Stacchini, noto ai tifosi ellenici dopo l'incontro del gennaio scorso fra le rappresentative militari italiana e greca.

Nella Triestina

Deciso l'acquisto del portiere Toros

Nella serata di domenica la Triestina è rientrata in sede da San Donà. Qualche giocatore era seccato per il giuoco duro praticato dagli atletici biancocelesti ma nessuno accusa conseguenze di qualche rilevanza. Santelli è preoccupato perchè l'arbitro ha segnato il suo nome sul libro nero a causa della inconsulta reazione avuta contro lo scorretto terzino destro Cadamuro. Egli teme che la segnalazione dell'arbitro possa avere qualche strascico, ma ben difficilmente questa andrà al disopra della ammonizione.

L'allenatore Enrico Radio ha riportato una soddisfacente impressione della prova sostenuta dai suoi ragazzi, specialmente dalla intera linea mediana, con Mercusa, Sadar e Bizai. Questo reparto è stato all'altezza di quello difensivo che, grazie alle perfette condizioni e alla classe di Brach e Frigeri, è quasi impeccabile.

Per quanto riguarda i portieri, pare che le preferenze di Radio, al momento, vadano al giovane Miniussi, le cui possibilità sono tutte da scoprire ma potrebbero, salvo prova contraria, essere molto vaste. Miniussi partirebbe titolare. Ad ogni buon conto, la Triestina sta perfezionando l'assunzione del portiere Riccardo Toros, che verrebbe rilevato dalla Pistoiese. E' un anziano portiere (quasi 31enne) che conobbe un periodo di notorietà nazionale quando fu assunto dal Milan e ancora quando passò alla Spal e al Palermo. Dovunque trovò però la strada sbarrata da rivali di maggiore fama, a incominciare da Buffon che nel Milan gli impedì di farsi valere. Alla fine della scorsa stagione calcistica, Toros abbandonò Pistoia deciso a occuparsi dell'esercizio di cui è proprietario nella natia S. Lorenzo di Mossa, ove risiede. Il rilevamento dalla lista costerebbe 600 mila lire.

Per quanto riguarda la prestazione fornita dalla prima linea a San Donà, Radio è molto soddisfatto di Secchi, Demenia, Santelli, un po' meno di Mantovani, che si dimostra timoroso e quindi ritardatario, e di Trevisan che manca di freschezza. Molto promettente invece la mezz'ora di giuoco prestata, sia pure in tutta cautela, da Szoke al quale gioverà qualche ulteriore settimana di allenamento.

Carbi professionista combatterà a Bologna

Bologna, 18

Una riunione pugilistica si svolgerà la sera del 25 settembre al Palazzo dello Sport di Bologna. Ecco il programma: Pesi leggeri: Lolli (Bologna) c. Tartarini (Ferrara) in 6 riprese. Pesi medi: Pomaro (Bologna) c. Odelli (Cremona) in 6 ripr. Pesi gallo: Carbi (Trieste) c. Bigoni (Ferrara) in 6 ripr. Pesi welter: Cipriano (Salerno) c. Ferraguti (Roma) in 6 ripr. Pesi welter: Parmeggiani (Bologna) c. Bacchioni (Pesaro) in 8 ripr. Pesi medi: Juan Carlos Duran (Argentina) c. Gianni Lommi (Fidenza) in 8 riprese.

PER LE COPPE «BARBANERA» E «OLANDESE VOLANTE»

Barche di cinque Paesi in gara nelle acque del Golfo

A degna conclusione di una stagione molto intensa per gli appassionati della vela ed in particolare di un settembre ricco di avvenimenti di grande rilievo tecnico e spettacolare, si disputeranno sabato e domenica prossimi la «Coppa Barbanera» ed il «Trofeo Olandese Volante». Dopo le evoluzioni dei microscopici «cadet» degli allievi e le splendide esibizioni dei migliori staristi europei per la Coppa Nordio, si chiuderà la stagione con una regata di pari importanza e validità tecnica, riservata a due classi di derive: lo «snipe», la barca da regata più diffusa al mondo, ed il fliyng-dutchman», la emozionante barca planante del Nord.

La «Barbanera» è inclusa nell'elenco delle regate valide per l'assegnazione del «Beccaccino d'oro», l'ambito trofeo messo in palio dalla sportivissima signora Scognamiglio; questo è il premio per l'equipaggio più completo d'Italia, quello cioè che ottiene i migliori risultati complessivi nelle regate più importanti della stagione. Inoltre la manifestazione segue ad una settimana di distanza un altro tradizionale appuntamento dei migliori timonieri della classe, quello di Luino, e ne costituisce la rivincita. Queste ed altre ancora sono le ragioni che spiegano il successo che regolarmente arride alla regata, che anche quest'anno promette un'edizione maiuscola. Sono già pervenute infatti ai dirigenti della S.T.V. le iscrizioni definitive di venticinque beccaccini, tra cui il «Punta Salvore» campione d'Italia e il fortissimo «Brigitte III» degli algerini coniugi Tiné. Si attendono ancora le conferme delle preannunciate partecipazioni di molti valenti timonieri dell'alta Italia, come Brambilla, Gorla, Pizzorno nonchè di alcuni buoni equipaggi jugoslavi, che hanno assicurato la loro presenza.

Il «Trofeo Olandese Volante» che si disputa in concomitanza alla «Barbanera» sarà anche quest'anno nobilitato dall'adesione massiccia dei giramondo tedeschi ed austriaci che sempre hanno voluto concludere le loro scorribande estive sui campi di regata di mezza Europa con una puntata nelle meravigliose acque del nostro Golfo. Timonieri e «trapezisti» degli F.D. hanno sempre trovato a Trieste condizioni ideali per i loro leggerissimi scafi, perchè ricordiamo una unica edizione delle precedenti sei che non sia stata corsa con un vento fresco che ne mettesse alla prova anche le doti fisiche ed atletiche. Una ventina di iscrizioni sono già pervenute al circolo organizzatore, per la gran parte di equipaggi austriaci e tedeschi; tra essi troviamo il «Susanne II» di Cristian, detentore del Trofeo, l'«Evita V» di Auteried, «defender» austriaco alle Olimpiadi napoletane e già vincitore dell'edizione 1956 della regata; figurano ancora tra gli iscritti Heinrich - Lewerenz, di Monaco, vincitori nel '57, mentre si attende il perfezionamento delle iscrizioni di altri valenti timonieri stranieri ed italiani, tra cui il campionissimo Capio ed il suo grande rivale Porta, il cui «Vira» vanta due vittorie (nel '58 e '59) nelle precedenti edizioni della regata.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAG HAMMARSKJOELD, CIOE' «MISTER H»

LA VITA D'UN AMICO DEL «TERZO MONDO»

Succedette a Trygve Lie e fu uno dei più discussi personaggi della politica internazionale - Il suo impegno per la pace

La storia di Dag Hammarskjoeld e della sua nomina a Segretario generale delle Nazioni Unite avvenuta il 7 aprile 1953, con un solo voto contrario, quello dell'Argentina, e una sola astensione, quella della Cina nazionalista che volle in questo modo dimostrare di non aver perdonato alla Svezia il riconoscimento del Governo di Mao Tse-tung, rimarrà come quella di un essere che accanto all'orientamento della neutralità attiva, del talento giuridico, del profondo umanesimo e della sua indiscutibile abilità diplomatica, nutriva una chiara visione ante litteram dell'importanza che avrebbe assunto il «terzo mondo» nel vasto scacchiere della politica internazionale e della necessità dunque di un anticolonialismo profondamente sentito.

Il suo appoggio per i popoli arabi e africani è documentato nel tempo dall'infaticabile attività da lui svolta in favore di quetsa causa, in condizioni spesso difficilissime per i contrastanti interessi che questa sua direttiva politica e diplomatica finiva per suscitare.

Hammarskjoeld come si rammenterà, venne designato al più alto incarico del massimo oragnismo internazionale all'indomani delle dimissioni di Trygve Lie, costretto a tale passo dai pressanti attacchi di Mosca e dei paesi del blocco sovietico a seguito dell'aggressione coreana.

Le dimissioni di Lie aprirono ufficialmente una crisi che maturava da molto tempo; il vuoto lasciato dalla sua dipartita (10 novembre 1952) pose ai membri delle Nazioni Unite il problema di trovare un uomo nuovo e accetto a tutti, capace di facilitare un accordo tra i due blocchi ostili, per la definizione della questione più urgente che era appunto quella della Corea. Furono fatti allora i nomi del Ministro canadese Pearson, del filippino Romulo, del messicano Padilla Nervo e dell'iraniano Entazam.

La candidatura di Hammarskjoeld, nato nel 1906 in Svezia, il 29 luglio a Jomoping, giunge quasi di sorpresa, dopo una serie di inutili ballottaggi, proposta dalla Francia come quella di un uomo nuovo, proprio quello che in definitiva si attendeva suscettibile di acquistarsi i favori di tutti i paesi membri, compresa l'Unione Sovietica.

Il passato del nuovo Segretario generale delle Nazioni Unite testimoniava di una vita tutta spesa nello studio e nello interesse del suo paese. Nel 1945 era stato chiamato al Ministero degli Esteri di Stoccolma in qualità di esperto delle questioni finanziarie economiche e in tale incarico aveva rappresentato la Svezia in numerose conferenze internazionali; nel 1949 era diventato segretario generale al Ministero degli Esteri e nel 1951 Ministro degli Esteri aggiunto; in quello stesso anno era stato chiamato a ricoprire la carica di presidente del comitato esecutivo dell'OECE. Fu delegato del suo paese al Consiglio d'Europa di Strasburgo e fu vicepresidente della delegazione svedese alla sesta sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La comunicazione della sua nomina a Segretario generale dell'ONU lo aveva raggiunto con una telefonata notturna in pieno sonno e aveva destato in lui come primo pensiero il sospetto che si trattasse di «un pesce d'aprile»: era l'alba del 31 marzo 1953. Ma la lettura dei giornali la mattina seguente lo convinse che la notizia era autentica. Era il tipo scandinavo classico: alto circa un metro e ottanta, occhi azzurri, scapolo, letterato.

Il padre, Hialmar Hammarskjoeld, era stato Primo Ministro durante la prima guerra mondiale e divenne celebre come campione della neutralità scandinava; prima di quel tempo era stato Presidente della Corte internazionale dell'Aja; il fratello maggiore di Dag, Sten Hammarskjoeld è stato giudice al Tribunale dell'Aja e ha svolto per alcuni anni la professione di cronista nell'autorevole «New York Times» illustrando le qualità del fratello ormai designato Segretario generale delle Nazioni Unite ma non ancora noto sotto l'affettuosa definizione di «Mister H», Sten lo descrisse a suo tempo come un tipo capace di ottenere sempre dei risultati «con semplicità e con calma» uno che «ha sempre camminato diritto, perchè è nato in un certo senso portatore di pace: quando da bambini ci si picchiava all'uscita dalla scuola, Dag era il paciere; trovava sempre una soluzione per ogni tipo di ostilità; e non era un morbido perchè nessuno di noi potè mai imporgli una cosa, perchè era lui che ci disarmava con il ragionamento...».

Disse ancora del fratello che la sua passione per le ascensioni alpinistiche costituiva in un certo senso l'esatta proiezione della sua complessa personalità: «Le stesse doti richieste dall'alpinismo sono quelle di cui egli dà prova nella vita quotidiana; tenacia, pazienza, una solida visione della realtà consapevolezza dei pericoli chiara immagine e fiducia nell'impresa affrontata». Il suo primo mandato era scaduto nel '58; era stato insediato infatti il 7 aprile del '53, Dag Hammarskjoeld era stato rieletto per altri cinque anni ancora all'unanimità; la prossima scadenza sarebbe caduta nel '62.

La prima delle delicate missioni portate a termine con successo da «Mister H» nello espletamento delle sue altissime funzioni, risale al 1955, anno in cui aveva ottenuto dalla Cina comunista la liberazione di un gruppo di aviatori americani per i quali si discuteva da molti mesi.

Nel 1956 quando gli inglesi e i francesi intervennero a Suez Hammarskjoeld aveva sentito il dovere di rassegnare le proprie dimissioni nel timore di non poter essere imparziale ma tutti i membri dell'ONU, compreso l'Egitto, gli riconfermarono la loro completa fiducia pregandolo di rimanere al suo posto.

Mister «H» svolse poi brillantemente l'opera di pacificazione sul canale di Suez e nel Sinai, negoziando il ritiro delle forze anglo-francesi e israeliane. Dal 1956 le tappe della attività di Hammarskjoeld sono state rappresentate dalla repressione sovietica della rivolta ungherese, dalla rivoluzione irachena coincidente con la crisi libanese che condusse allo sbarco di marines americani nel Libano e di truppe britanniche in Giordania, e, con un grande balzo, dalla crisi esplosa nello scorso anno nella giovane Repubblica congolese — dramma segnato dalla secessione del Katanga — alla neutralizzazione degli organi legislativi della ex colonia belga da una terribile, sfibrante lotta intestina, e all'assassinio di Lumumba, che segnò anche l'inizio dell'offensiva sovietica contro il Segretario generale delle Nazioni Unite per l'affermazione della politica moscovita della cosiddetta troika: la designazione cioè di un direttivo tripartito in rappresentanza dei blocchi occidentale, orientale e neutrale in luogo di una direzione individuale come quella che i membri delle Nazioni Unite fin dalla creazione di questo massimo consesso internazionale avevano attribuito a Hammarskjoeld e prima di lui a Trygve Lie, secondo la Costituzione dell'ONU.

Kruscev prese spunto dall'assassinio di Lumumba per accusare «Mister H» di complicità e connivenza con le forze «imperialiste», interessate, secondo i suoi convincimenti, alla «balcanizzazione» del Congo e successivamente affermò la sfiducia del suo Governo nei confronti del Segretario generale.

Occidentali e neutralisti rinnovarono invece la loro fiducia a «Mister H», pronto per parte sua a ottemperare ai desideri delle Nazioni Unite se queste avessero espresso l'opportunità di un rinnovamento dell'alto incarico, ma fortemente avverso e per ragioni comprensibilissime all'istituzione di un segretariato generale tripartito che consentirebbe a ciascuno dei suoi membri l'esercizio del diritto di veto determinando verosimilmente una gravissima paralisi delle attività riservate all'esecutivo del Palazzo di vetro.

«Mister H» era ormai divenuto per Mosca l'uomo da abbattere. Il «valletto del colonialismo» il «complice degli assassini di Lumumba». L'URSS completava l'attacco nel successivo 14 febbraio comunicando che non intendeva più riconoscere Hammarskjoeld come Segretario generale delle Nazioni Unite e che non intendeva avere più rapporti con lui.

Hammarskjoeld rimase al suo posto invocando il suo dovere di proteggere le piccole Nazioni: «Non è l'Unione Sovietica, nè, in realtà, alcun'altra grande potenza che ha bisogno delle Nazioni Unite per proteggersi — disse — sono tutte le altre. Sotto questo aspetto, l'ONU è soprattutto la loro Organizzazione».

C. L.

ENORME IMPRESSIONE AL PALAZZO DI VETRO

A MEZZ'ASTA ALL'O.N.U. LA BANDIERA BIANCO-AZZURRA

Riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza - Kennedy esprime il suo cordoglio per la morte del Segretario generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 18

Le novantanove bandiere issate davanti al Palazzo dell'ONU sono state ammainate. La grande bandiera azzurra e bianca delle Nazioni Unite è scesa a mezz'asta. Nel tempo stesso, a Wall Street, si abbassavano altre bandiere: quelle che sono rappresentate dalle azioni delle grandi imprese mondiali: cadevano brutalmente aeronautica, acciaio, motori e chimici, con perdite da dieci cent a un dollaro. Dag Hammarskjoeld è morto nella giungla africana e questi due fatti testimoniano abbastanza evidentemente cosa significhi la sua scomparsa. Se si vuole aggiungere ancora un elemento, possiamo dire che nell'Artico, esattamente all'ora della conferma ufficiale al Palazzo di Vetro della fine del signor «H», i russi hanno fatto esplodere la loro tredicesima bomba. E' una bomba nucleare, nell'ordine dei megaton: e le sue radiazioni si aggiungeranno a quelle che ora gravitano sopra tredici Stati americani e che sono state definite «compromettenti per la salute» della gente che abita in codesti Stati, se «vi si manterranno per un lungo periodo».

Più che le parole di coloro che celebrano l'uomo Hammarskjoeld e rimpiangono la sua fine, sono tutte queste cose che danno un'idea esatta di ciò che la scomparsa del Segretario generale delle Nazioni Unite significhi. E' stato «un soldato della pace», ha detto Stevenson «un devoto servo dell'ONU e della pace», ha detto Rusk che è arrivato ieri sera a New York e aveva avuto stamani un lungo colloquio con Stevenson; «la sua dedizione alla causa della pace e dell'ordine mondiale fu assoluta — ha detto Kennedy. La sua capacità di lavoro per ottenere ciò, è ormai leggendaria. Le Nazioni Unite sono la più forte e la migliore organizzazione del mondo e la più alta speranza dell'umanità: il nome di Hammarskjoeld sarà ricordato fra coloro che furono i più grandi fautori della pace nella storia». E ha aggiunto: «Io mi auguro che il suo ultimo sacrificio, ispirerà i membri delle Nazioni Unite a completare il lavoro per il quale egli è morto».

In questa frase di Kennedy, v'è una allusione e un invito. L'allusione alla grave crisi che forse le Nazioni Unite dovranno affrontare, proprio alla vigilia del loro sedicesimo compleanno; l'invito ai sovietici di non aggravare la già tesa situazione nel mondo, una situazione che la morte di Hammarskjoeld rende anche più drammatica essendo sopravvenuta alla vigilia della riunione dell'Assemblea generale, dei colloqui fra Rusk e Gromiko, del dibattito sulla tregua nucleare.

Se le previsioni che si fanno sono esatte, il mondo potrebbe conoscere, proprio per questa misteriosa morte (che certuni attribuiscono più ad un attentato perfettamente preparato che a un incidente occasionale) un periodo grave davanti al quale la crisi di Berlino non sarebbe da considerarsi che un incidente secondario per la pace. Infatti, la morte del signor «H» apre inaspettatamente a Kruscev la via per insistere sulla sua famosa proposta di mettere a capo dell'ONU una «troika»: cioè un Segretariato composto non più da una sola persona, ma di tre personaggi: uno occidentale, uno orientale, uno neutro.

E se il Cremlino insistesse su codesta tesi, il resto del mondo dovrebbe aspettarsi che almeno una di queste tre soluzioni si verifichi: 1) l'impossibilità di eleggere una Segreteria alle Nazioni Unite; 2) la conseguente paralisi dell'organizzazione fino a considerare la possibilità dello scioglimento di essa; 3) l'accettazione dell'ultimatum sovietico, appunto, sulla «troika». Ma un ultimatum sovietico, non potrebbe condurre l'umanità sull'orlo della guerra ben più probabilmente che non l'affare di Berlino? A questa domanda — che fa paura — si preferisce non rispondere.

Certo, la sorte ha giocato in favore di Kruscev. La fine di Hammarskjoeld, provoca un «giro» del meccanismo delle Nazioni Unite che è il seguente: vacante il posto di Segretario generale (il regolamento non prevede la morte prematura di esso e quindi non sa come provvedere alla sua sostituzione temporanea) la scelta di esso spetta di diritto al Consiglio di sicurezza il quale si accorda su un nome. Codesto nome va all'Assemblea generale che deve dare la sua approvazione. Ma nel Consiglio di sicurezza vige la legge del «veto»: Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia possono mettere il «veto» a qualsiasi argomento trattato. Il veto, è una frenata brusca a ogni azione più o meno dinamica, un «blocco» netto ad ogni movimento. Ora, cosa farà Mosca? Davanti a un nome singolo — un individuo — probabilmente porrà il suo veto, chiedendo che sia la «troika» a dirigere l'ONU. Ma, davanti alla proposta della «troika», sarà l'Occidente a mettere il suo veto — e così potrebbe continuare di veto in veto, fino allo svuotamento di ogni interesse delle N. U. — fino alla sua lenta morte «procedurale».

Qualche speranza si ha per il colloquio fra Rusk e Gromiko che dovrebbe avvenire domani. (Gromiko è arrivato nel pomeriggio a New York ed è stato vittima di un piccolo, significativo incidente: una signora, molto elegante e di media età, si è gettata contro la macchina che portava il Ministro all'albergo e sulla quale sventolava la bandierina sovietica, la signora si è levata una scarpa e la ha battuta ripetutamente, nello intento di spezzare il vetro, contro la macchina, gridando: «E ora avete ammazzato anche Hammarskjoeld». Subito dopo il suo arrivo, Gromiko è stato invitato a colloquio dal rappresentante dell'India all'ONU).

La morte del signor «H» ha determinato anche la decisione definitiva di Kennedy di venire a New York per parlare all'Assemblea.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino Ovest: il Sindaco Brandt fotografato mentre osserva davanti a un televisore la cronaca della giornata elettorale

LA RIUNIONE DEI GRANDI ISTITUTI FINANZIARI MONDIALI

PER CINQUE GIORNI A VIENNA IL «PARLAMENTO DELL'ORO»

Settantatrè Paesi rappresentati al congresso Al centro delle discussioni il Fondo monetario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 18

E' stato solennemente aperto questa mattina nella Sala delle colonne dell'ex palazzo imperiale il congresso annuale dei Consigli dei Governatori della Banca Mondiale, del Fondo monetario internazionale, dell'Associazione per lo sviluppo internazionale, della Corporazione internazionale delle finanze, i quattro maggiori istituti finanziari mondiali appartenenti al cosiddetto gruppo di «Bretton Woods».

I settantatrè Paesi che partecipano all'incontro di Vienna, che si protrarrà fino al 22 settembre, sono quasi tutti rappresentati dai loro Ministri delle Finanze e del Tesoro (il Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli che appartiene al Consiglio dei Governatori della Banca Mondiale, ha l'incarico, quale capo della delegazione italiana, di rappresentare l'on. Pella nel Consiglio del Fondo monetario internazionale).

Il Presidente della Repubblica austriaca Adolf Scharf nel discorso di apertura ha sottolineato la grandissima importanza che assumono, per le sorti della finanza mondiale, e di riflesso per il tranquillo vivere dell'intera umanità, le decisioni e le discussioni che figurano all'ordine del giorno di questi congressi: «Sono pienamente convinto che voi che avete il compito di esaminare i maggiori quesiti che vengono posti nel settore della politica finanziaria mondiale riuscirete a trovare una giusta soluzione nell'interesse della collaborazione internazionale».

Centro della discussione di questo raduno viennese è il Fondo monetario internazionale sorto, come si sa, per favorire la cooperazione internazionale e facilitare l'espansione del commercio mondiale, per favorire lo sviluppo economico, l'alto livello di impiego dei prestiti e il miglioramento del tenore di vita fra le popolazioni degli Stati aderenti al Fondo stesso. Il Consiglio dei Governatori dovrà esaminare una serie di proposte aventi lo scopo di accrescere le disponibilità del Fondo messe a dura prova negli ultimi tempi.

I paesi ad alto sviluppo industriale, fra i quali figurano in prima linea la Germania federale, l'Italia e la Francia, dovrebbero concedere, secondo tali proposte, crediti supplementari per fronteggiare le esigenze che impegnano l'Istituto nella «bilancia internazionale dei pagamenti» onde poter condurre una lotta efficace contro il «capitale speculativo» che si trova concentrato in talune mani private.

Il Fondo, che ha una riserva monetaria di 15 miliardi di dollari oro e valute degli Stati membri (l'Italia partecipa con 270 milioni di dollari dei quali il 25 per cento versato in oro ed il resto in valuta) è la maggiore fonte monetaria internazionale alla quale possono attingere gli Stati membri per poter far fronte agli impegni verso l'estero nei casi di bilancia nazionale deficitaria.

La politica dei «crediti» condotta dall'America non sembra essere stata delle più illuminate da questo punto di vista. Dall'inizio dell'attività operativa del Fondo che risale al marzo del 1947 fino alla fine di agosto del 1961 ben 42 dei 73 Stati membri hanno attinto alle riserve per un importo complessivo di 6 miliardi di dollari. La somma in oro e valute che si trova ora a disposizione del Fondo ammonta a poco più di 7 miliardi di dollari. Nei primi nove mesi dell'anno in corso 17 Stati membri hanno attinto 2-3 miliardi di dollari, vale a dire il doppio di quanto era stato concesso nel 1957 (977 milioni di dollari). E il futuro si annuncia ricco di richieste.

L'America ha annunciato il suo appoggio al piano crediti supplementari per il Fondo monetario e si pensa, ma non abbiamo nessun elemento che ci permette di affermare ciò, che anche l'Italia abbia deciso di partecipare con quote modeste a questo piano di aumenti che «rafforza e difende» l'unità economica e politica del blocco appartenente all'area del dollaro e della sterlina, entro il quale vive anche la nostra lira.

Bruno Tedeschi

NEL POLIGONO DI NOVAYA ZEMLYA

Esplosa dalla Russia un'altra bomba nucleare

Lanciato un razzo sovietico nel Pacifico

Washington, 17

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi un'altra esplosione nucleare, la tredicesima dell'attuale serie. Un breve comunicato dice: «La Commissione per l'energia atomica ha annunciato questo pomeriggio che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi un'altra deflagrazione nucleare nell'atmosfera. L'esplosione è stata dell'ordine di un megatone ed è avvenuta in prossimità di Novaya Zemlya».

La potenza di un megatone equivale a un milione di tonnellate di tritolo.

Da parte sua la «Tass» comunica che un secondo razzo sovietico è stato lanciato stamane nell'area del poligono del Pacifico.

La «Tass» dice che l'esperimento, condotto con un «razzo vettore pluristadio», è stato coronato da completo successo. Il razzo è stato lanciato da una ignota località dell'Unione Sovietica.

«Il volo del razzo e il funzionamento di tutti i suoi meccanismi sono stati perfettamente conformi al programma stabilito», ha detto la «Tass».

Corre voce in Occidente che questa serie di esperimenti abbia lo scopo di mettere a punto un vettore per il trasporto di una nuova superbomba termonucleare sovietica o per spianare la strada al volo umano verso la Luna.

Giovedì scorso il Cremlino aveva annunciato che il primo di questi razzi aveva percorso circa 12 mila chilometri scendendo a meno di 800 metri dall'obiettivo nel Pacifico.

La «Tass» afferma che l'ultima fase del razzo è giunta «nell'immediata prossimità» della località dove cadde il primo.

Questo, come l'ultimo, ha effettuato un percorso di oltre 12 mila chilometri — dice l'agenzia. La Russia aveva in precedenza annunciato che la serie di esperimenti sarebbe continuata per un mese circa.

Adenauer non ha conservato la maggioranza dei seggi al Bundestag

(Continuaz. dalla I pagina)

ci. Non rimane quindi altra prospettiva che una coalizione tra liberali e cristianodemocratici. Ma insisteranno i liberali in termini categorici per il defenestramento di Adenauer? Oppure consentiranno al Cancelliere di formare un Governo monocolore di minoranza, cui verrebbe assicurato il loro appoggio esterno? L'ipotesi che sembra assumere maggiore consistenza, attraverso i primi abboccamenti post-elettorali, fa prevedere un Governo Adenauer «di transizione», vale a dire limitato nel tempo, che dovrebbe lasciare il passo ad un Governo Erhard entro precise scadenze. Questa soluzione non dispiacerebbe al grosso dello stato maggiore cristianodemocratico, che non se la sente di giubilare frettolosamente il vecchio Cancelliere, i cui «storici meriti» sono stati pubblicamente riconosciuti dal leader dell'ala bavarese del partito, Strauss (con un tono che a molti è sembrato più di commiato che di esaltazione) nella burrascosa vigilia elettorale. Bisogna inoltre osservare che anche una parte dei più accesi sostenitori di Erhard ritiene opportuno lasciare Adenauer in carica, almeno fino al termine dell'attuale crisi berlinese ed internazionale, che potrebbe concludersi in maniera spiacevole per Bonn.

Stamane Adenauer ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha affermato che il prossimo Governo federale dovrà soprattutto impegnarsi a mantenere invariata la politica estera. Soffermandosi sulle prospettive di una coalizione con i liberali, il Cancelliere ha detto: «Le prossime decisioni non cadranno solo sulle spalle della CDU». Il «vecchio di Rhoendorf» non sembrava provato dalle emozioni del giorno innanzi. «Fino a mezzanotte — ha spiegato — ho giocato a bocce, poi sono andato a dormire». Un giornalista straniero gli ha domandato ironicamente: «Ha giocato, dunque, al buio?». E Adenauer ha replicato, pronto: «Il mio campo è bene illuminato». In ogni caso, ha concluso Adenauer, non vi sarà un Governo aperto ai socialdemocratici, perchè esso ignorerebbe la volontà espressa dall'elettorato.

Anche il Cancelliere è pronto, quindi, alla coalizione con i liberali, ma gliela faranno dirigere? E' indubbiamente significativa un'odierna dichiarazione del Ministro Strauss, che l'ha rilasciata ai giornalisti al termine di una riunione con i dirigenti della CSU (l'Unione cristiano-sociale bavarese) da lui presieduta. «L'attuale politica internazionale — ha detto Strauss — dovrà essere proseguita con fermezza perchè la tensione rimane grave. La Repubblica federale non può permettersi, nell'attuale momento, nè un „vacuum" politico nè una politica labile. Le imminenti trattative internazionali non consentono nemmeno un attimo di respiro. Al più presto possibile bisognerà avere a Bonn idee chiare sulla coalizione governativa da formare».

Per domani sono convocati i direttivi dei partiti. Si prevedono discussioni lunghe, e certamente difficili, per la scelta del futuro Cancelliere.

L. F.

Dimissioni in Turchia dei Ministri civili?

Ankara, 18

A quanto si apprende da buona fonte, tutti i Ministri civili del Governo turco avrebbero presentato le dimissioni al generale Gursel. La notizia non è confermata ufficialmente.

I Ministri civili del Governo turco sarebbero stati contrari a qualsiasi esecuzione capitale degli ex dirigenti turchi, ma avrebbero dovuto far fronte alla volontà, fermamente espressa, del comitato di Unione nazionale, organo supremo militare della rivoluzione e a quella dei comandanti dell'esercito che volevano procedere a tali esecuzioni «a titolo di esempio».

Formato il 5 gennaio scorso il Gabinetto comporta solo tre Ministri militari i quali sono contemporaneamente membri del comitato di Unione nazionale. Essi sono: il gen. Gursel stesso, Capo dello Stato e del Governo, il gen. in pensione Fahri Ozdilek, Ministro della Difesa e Vice Presidente del Consiglio, e il gen. Eidki Ulay, Ministro di Stato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

27.a Mostra della radio e della televisione

Atlantic rivoluziona il campo della TV e dell'arredamento con la prodigiosa serie di televisori SPECCHIO MAGICO. Un capitolo nuovo, certo il più audace, si apre oggi nella storia della Televisione e porta la firma autorevole di ATLANTIC. Questa casa che si è sempre imposta una posizione di avangardia nel campo dell'elettrodomestica o della tecnica TV, oggi ha risolto nel modo più brillante e geniale il problema dell'ambientazione del televisore nell'arredamento antico e moderno.

I televisori ATLANTIC SPECCHIO MAGICO non sono dei nuovi apparecchi, sono un modo totalmente nuovo di concepire la TV. Una lastra di specchio che alla semplice pressione di un tasto si trasforma in video, ecco in sintesi che cos'è lo SPECHIO MAGICO. Con questa rivoluzionaria formula il televisore cessa di essere l'intruso di casa per trasformarsi in un pezzo d'arredamento funzionale e di classico buon gusto.

PERCHE' QUESTO E' IL MIRACOLO REALIZZATO DA ATLANTIC: ogni consolle, ogni specchiera può trasformarsi in televisore grazie al rivoluzionario SPECCHIO MAGICO. Le ambientazioni del TV SPECCHIO MAGICO in mobili antichi e moderni, che ATLANTIC presenta alla 27.a MOSTRA DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE, non sono che esempi delle infinite soluzioni che questa rivoluzionaria invenzione consente.

Chi direbbe che una consolle settecentesca o un cantonale ottocentesco o un cassettone impero arricchito da una sontuosa specchiera, possono trasformarsi in televisore? Eppure ognuno di questi mobili può nascondere il segreto della prodigiosa invenzione SPECCHIO MAGICO ATLANTIC: basta premere un tasto, ed ecco che nello specchio si illumina il video, dove le immagini appaiono nitide e perfette. Questo è il miracolo che ATLANTIC prima e unica al mondo, ha saputo realizzare.

Nello Stand ATLANTIC «Il TV nell'arredamento di Stile» potrete ammirare alcune tra le più indovinate ambientazioni del TV SPECCHIO MAGICO, che riscuote in Italia e nel mondo un successo senza precedenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 2 ore pomeriggio. Cassetta 47824 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. SOLO lavare stirare 2-3 mattine. Settimanali, capace, cerca Franchi, Via Romagna 34/2. (Vicino Tribunale). 47834 B

PRESTASERVIZI stabile referenziata cercasi prontamente. Telef. 40930, piazzale Rosmini 4. 69501 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi telefonare a 61498 dopo ore 19. 2655 B

STABILE giovane sana buon trattamento presentarsi dalle ore 17 alle 18. D'Annunzio 2, secondo destra. 69590 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 69564 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi capace. Tel. 68327. 69586 C

ASSISTENTE edile referenziato lunga pratica offresi anche fuori zona. Cassetta n. 29181 C UPI.

CONTABILE, corrispondente, esperto lavori ufficio, offresi. Cassetta 29250 C, UPI.

DICIASSETTENNE commessa perfetta conoscenza sloveno con referenze offresi. Telef. 98242, dalle 9-12. 47827 C

DIRIGENTE amministrativo, consigliere capace dinamico, lunga esperienza offresi. Cassetta 29250 C, UPI.

INTERNISTA bar trattoria anche fuori Trieste offresi. Telefonare 29618 ore 8-14, 17-20. 47830 C

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta da parati. Tel. 37772. 69568 CC

CALLISTA estetico e curativo riceve giornalmente dalle 15 alle 18, Salone parrucchiere via Conti 15, angolo piazza Perugino. Telef. 75294. 47709 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti-tarlo, riparazioni. Tel. 44101. 69583 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle, novità. Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia. Trieste: telefonare numero 24752. Gorizia: Sangiovanni 12. 29375 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi ecc. Preventivi senza impegno. Tel. 44101. 69583 CC

PITTORE - decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Telefonare 23-317. 8872 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere e apprendista banconiere-a cerca bar Verdi, G. Gallina n. 2. 47838 D

AIUTO banconiera o apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 69574 D

AIUTO banconiere e ragazzo cerca bar buffet. Tel. 41914. 69596 D

APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni e aiuto commessa pratica per panetteria cercasi, Giulia 26. 47842 D

APPRENDISTA commessa cercasi panetteria. Rotonda del Boschetto. 69481 D

APPRENDISTA pratica 16enne per panetteria cercasi. M. Flaiban, via Carducci 14. 47820 D

APPRENDISTA cameriere ragazzo o ragazza per piccolo bar cercasi. Cassetta 47828 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Salone Laura, via Revoltella 74. 47833 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi 14-16 anni cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi 69563 D

APPRENDISTI ambosessi cerca prontamente torrefazione Bar Si. Via Roma 18. 69565 D

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 67 N, SPI, Milano. 6498 D

BARBIERE mezzo lavorante posto stabile cercasi, Strada Vecchia Istria 10. 69577 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Spiro Xidias 4. 47845 D

CERCASI 18enne internista ambulatorio pedicure, telefonare 49-802 dalle 10-12. 69588 D

CERCASI signorina cosciente assistenza bambino. Cassetta 69588 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi, Strada Vecchia Istria 10. 69576 D

GARZONE anni 15 cercasi, presentarsi d'Avanzo, Piazza Cavana. 2655 D

IMPIEGATA volonterosa cercasi, offerte dettagliate indicando età. Cassetta 69587 D, UPI.

LABORATORIO elettromeccanico assume apprendista 15enne. Bossi, via Coroneo 41. 47823 D

MACELLAIO 16-17enne cercasi. Baiamonti 65. 47826 D

MECCANICI-autisti, età 25-35, con patente D-E pubblico, e diploma 3.a avv. lunga pratica meccanica cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, via S. Francesco 58. 69569 D

RAGAZZO 16-18 anni per fattorino portalatte cercasi. Presentarsi via F. Venezian 16, dalle 18.30 alle 19.30. 69578 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, presentarsi Macelleria, Onorio 14-17, Piazza Ponterosso 3. 1234 D

RAGAZZO pratico cerca stazione servizio. Telef. 36328. 47825 D

TECNICO capace radio e TV cerca urgentemente ditta locale primaria importanza. Cassetta 69366 D, UPI.

TOPPINITORE specializzato buona retribuzione cercasi, telefonare 31071. 69592 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 69575 F

GRANDE soleggiata con bagno telefono offresi distinti, visitare 12-18, indirizzo UPI. 69579 F

STANZE vuote ammobiliate uso cucina, stanzette affittansi Torrebianca 41, Rosa. 69593 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni perduti. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue straniere. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 29256 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza media, avviamento, diploma ragioniere. Programmi ministeriali. Giulia 26, 1. 69595 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): Pianoforte (settimanalmente) qualsiasi uso. Violino. Solfeggio. Telefonare 41-346 69571 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MASCHERA con lenti, pinne smarrite inizio Fabio Severo pregasi telefonare 61565. 47846 H

SCAMBI treno elettrico Märklin smarriti Belpoggio. Mancia riportandoli negozio HO, Galleria Tergesteo. 59594 H

SPILLA oro bianco con zaffiri blu e bianchi smarrita domenica paraggi Corso Italia o filobus 5. Rinvenitore pregato telefonare 51787. Compenso adeguato. 4444 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. ALVIANO 7/2, uscita galleria Sanvito, primingresso, due stanze, cucina, poggiolo, bagno lusso, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

AICA 37703, affitta appartamento nuovo rotonda Boschetto, tre stanze, accessori modernissimi, termonafta, 6.o piano, 30.000. Altri belle posizioni, vista, sole, aggiornati. 8865 I

AFFITTANZE zone Rossetti alta 4 stanze, stanzetta, servizi moderni, garage, Bellosguardo casanuova 5 stanze, stanzetta, tutti servizi doppi, giardino proprio. Diaz 6 stanze, accessori, primo piano Ponziana casanuova bistanze, soggiorno. Sangiacomo quartopiano, camera grande, cucina, gabinetto, ripostiglio, libero 15 novembre. Altri 3 stanze affittiamo Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 13839 I

APPARTAMENTI restaurati due camere bagno affitto 25.000 Rigutti; altro camera cucina bagno 20.000 Revoltella. Tel. 37379. 29426 I

APPARTAMENTI 1-5 stanze signorili e modesti zone diverse. Affittiamo uffici locali centralissimi. Zara, tel. 61793. 29301 I

APPARTAMENTINO via Giulia, 10.000 mensili, poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47844 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, via Industria affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 69372 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, via Tiepolo, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 69371 I

APPARTAMENTO tre stanze, termosifone, termobagno, piazzale Rosmini, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 69370 I

APPARTAMENTO camera cucina, cesso proprio, parchetti, soleggiato. Altri 3-4 stanze affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 69573 I

APPARTAMENTO paraggi Tribunale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore affittasi CARLI Piazza S. Antonio 6. 13845/2 I

CAMERE 2, cucina, gabinetto, affittasi 16.000 mensili, compensando spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69589 I

LUSSUOSO rimesso a nuovo, zona Stazione, 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, affittasi novembre. Tel. 95982. 29410 I

RESTAURATO centrale, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 29410 I

SOLEGGIATO moderno, zona Portici, 3 stanze, cucina, ricchi accessori, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 29410 I

SOTTOTETTO 2 camere, cucina affittasi 10.000 mensili, pochissime spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69589 I

UFFICI centro una o più stanze completamente arredate affittansi. Tel. 66985. 47799 I

VILLA zona signorile colle S. Vito, 6 camere servizi con garage interno, affittasi. Telefonare 94462 ore 8-11, 21-23. 47748 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, stanzetta, accessori cercano sposi, fitto aggiornato, eventuali poche spese. Telefonare 61309. 13839 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, cercasi rimborsando spese massimo 130 mila. Telefonare 30077. 47844 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 47817 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze tutti comforts moderni, preferenza zona Romagna-Scorcola, cercasi affitto novembre. Inintermediari. Telefono 38126. 47818 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercasi affitto. Tel. 23-317. 8875 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore cercasi in affitto. Telefonare 23364. 13846/6 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 12.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 47835 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 47835 M

AMPLIFICATORE 2 altoparlanti Philips alta fedeltà occasione 50.000 vendesi. Telefono 90679. 47829 M

CARROZZELLA semi nuova, doppio uso vendesi. Rivolgersi Cassetta 69581 M, UPI.

CUCINE elettrogas Triplex, Zoppas. Lavatrici. Frigoriferi. Stufe fuoco continuo Warmorning. Zoppas a carbone gas ed elettriche. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 29269 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 69585 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 69572 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze, letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 69582 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere scapolo, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, panchette letto, attaccapanni, entrée pezzi singoli, prezzi Imbattibili, facilitazioni. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, primo piano. 29378 NN

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI di nafta: Riello, Thermomatic, Joannes, Isothermo, Ibar, Comet e altre marche. Prezzi da lire 95.000 in poi. Pagamento anche in 12 mesi. Ditta Zini, tel. 61116. 47819 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI, introdotti privati, assumiamo ovunque. Vendita contanti, rateale: Drapperie, lanerie, biancheria, impermeabili, soprabiti, giacche. Vastissimo campionario. Scrivere cassetta 549/ SPI. Firenze. 6533 P

IMPORTANTE società farmaceutica concessionaria generale interessanti specialità prescrivibili Inam cerca depositario e collaboratore scientico per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere dettando posti precedentemente occupati a: United Pharma Spa, largo Brindisi 18, Roma. 6565 P

VIAGGIATORE piazzista con patente, possibilmente introdotto drogherie province Trieste e Gorizia, assumesi a condizioni vantaggiose. Offerte con descrizione posti occupati. Cassetta 69283 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

DUCATI 125 S 1958 vendesi occasione 90.000 trattabili. Telef. 65258, pomeriggio. 47832 Q

FIAT 103 vendo contanti 320 mila, occasionissima. Garage, V. Galilei 20. 47840 Q

FIAT 1800 vendesi causa partenza. Occasione. 15.000 chilometri. Telefonare 3439 Gorizia. 353 Q

GIULIETTA TI 1961 come nuova, 2500 km. originali, occasionissima vendesi anche ratealmente. Agenzia FORD, Sanfrancesco 60. 3000 Q

NUOVA 500 fine 1959 vendesi anche con massime facilitazioni di pagamento. Commissionaria AUTOBIANCHI, Sanfrancesco 60. 3001 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940, Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24 28917 Q

«600» perfettissima 1958, buona occasione vendesi inintermediari. Telefonare 59204. 69591 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8867 R

AFFARONE. Drogheria centrale avviata, moderna vendo 1.500.000. Telefonare 37703. 8866 R

CARTOLERIA tabacchi darebbesi gestione. Cassetta 69562 R, UPI.

CONCESSIONARIO importazione, vendita tutta Italia ottimi prodotti americani cerca socio con capitale. 2.000.000. Cassetta 47839 R, UPI.

DISPONENDO 2 milioni disposto associarmi a seria attività commerciale. Cassetta 47822 R, UPI.

DROGHERIA nuova, licenza, arredamento cedesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13845/1 R

FINANZIAMENTI, contabilità arretrate, confuse, concordati. Studio Torrebianca 22. Tel. 68659. 47837 R

MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento undici milioni affitto centomila mensili. Cassetta 82 R, UPI.

PRESTITI a dipendenti Comune, ospedali, Provincia, Ilva, Inam ecc. Tasso modico. Anticipi immediati. Tel. 24752. 29376 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69580 R

PROFUMERIA, Salone signora, ottimo avviamento, forte reddito, cedesi. Cassetta 69566 R, UPI.

SALONE signora, bellissimo, bene avviato, rione popolato, vendesi causa partenza. Cassetta 47843 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A. SIGNORILE in palazzina, pronta entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, balconata, cantina, termonafta, ascensore, finiture di lusso, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A. ZONA CARLOALBERTO, 1.o piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 29410 S

APPARTAMENTI condominio da 1-5 stanze iniziata costruzione vende Impresa. Telef. 31034. 69388 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati con giardino riscaldamento poggioli garage 4-5 camere vendonsi. Ciamician 17, ore 16-18 29425/4 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati centrali con riscaldamento centralnafta, ascensore, 2-3-4 camere accessori vendonsi pagamento rateale. Visitare Piccolomini 8, II, ore 11-13, 16-18. 29425/3 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, centralnafta, garage, giardino, costruende palazzine panoramiche Buonarroti vendonsi; accettansi Aldisiani. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 69567 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, prossima costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi termonafta, poggioli, cantina, giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13846/1 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata con centralnafta ascensore 1-2 tricamere bagno poggioli; altri già affittati con contratto triennale reddito 10 per cento vendonsi. Visitare Revoltella 113, ore 11-13. 29426/2 S

APPARTAMENTI via Istria, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi, prossima consegna. Carli, piazza S. Antonio 6. 13845/4 S

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, pressi Carlalberto vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 67567 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, paraggi Conti vendesi, occupato. Carli, piazza S. Antonio 6. 13846/5 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore, soleggiatissimo via Cologna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13846/4 S

APPARTAMENTO in villa paraggi Commerciale, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, poggioli, riscaldamento, giardino, vista mare vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13846/3 S

APPARTAMENTO tre stanze doppi servizi terrazza vendesi. Telefonare mattino 47910. 29389 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, tristanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13846/2 S

APPARTAMENTO paraggi Sansovino, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13845/5 S

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13845/3 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, acquistasi prontamente. Telefonare n.o 23-317. 8874 S

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, 2 poggioli, bagno installato vendesi. Telefonare dalle 10 alle 18, 26572. 47847 S

ACQUISTEREBBESI urgenza 5-6000 mq. terreno paraggi Fabio Severo oppure Gretta, Strada del Friuli. Cassetta 29273 S UPI.

MODERNO bellissimo, zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telef. 95982. 29411 S

QUADRISTANZE bagno rimesso nuovo, centrale, libero vendesi. Indirizzo UPI. 47841 S

SOLEGGIATO centrale, bellissimo, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 29411 S

TERRENO edificabile o piccolo stabile da demolire cerca società. Cassetta 8868 S, UPI.

Z. CASTAGNETO, costruzione nuova, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, vende «Julia», Imbriani 10. 8873 S

Z. FORAGGI, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. «Julia», Imbriani 10. 8870 S

Z. VIA GIULIA, 3 stanze, accessori, affitta o vende «Julia», Imbriani 10. 8869 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale